l'Amico della Famiglia

Anno XCIX – n. 10
Dicembre 2022

UN RITRATTO DI FAMIGLIA CHE RACCONTA IL NATALE

(Da pagina 13 a pagina 23)

Il discorso di S. Ambrogio dell'arcivescovo Delpini
(Pagina 5)

Da Roma a Seregno gli aiuti alle famiglie
(Pagina 6-7-8-9)

Lo chef Morelli promuove il Ballerini
(Pagina 25)

Sala Romeo

l'amore per la Qualità
MARCA ROSA
1875

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

SABIAGROUP

la tua polizza auto personalizzabile!

CATTOLICA ASSICURAZIONI

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it

33%

Sconto fino al

Editoriali

L'augurio è che come Dio ciascuno possa dire agli altri: io ti voglio bene

E' ancora Natale e ancora ci è dato di meditare sul mistero luminoso della divina Incarnazione. Per augurarci in modo autentico il Natale cristiano, riflettiamo semplicemente sul Vangelo. Esso descrive con parole sobrie la realtà storica dell'avvenimento: quanto è bella questa sobrietà, rispetto al sensazionale che oggi si cerca o si pretende sempre di più.

Qui è raccontato un fatto semplice: una coppia di sposi, giovani e poveri, si mette in viaggio per obbedire ad un editto dell'imperatore. Nasce un bambino in situazione di emergenza: tutto è oscurità, silenzio, solitudine. Questo è quello che si può vedere e immaginare. E dice la povertà, la semplicità, la piccolezza del Natale, quasi la sua insignificante normalità.

Subito dopo il Vangelo ci fa entrare, invece, nel mondo dell'invisibile: un improvviso bagliore di luce, l'apparizione di un angelo che dà ai pastori un annuncio di grande gioia: "per voi è nato il Salvatore", poi una moltitudine di angeli che cantano "Gloria in cielo e pace in terra". Queste parole sono come una "didascalia" che il Padre dei cieli mette sopra la grotta di Betlemme affinché siamo resi capaci di penetrare il mistero inaudito del Natale.

Tutti noi dovremmo imparare a leggere – con fede e con speranza – le invisibili didascalie che il Signore suggerisce e fa apparire sotto o dentro i fatti della nostra esistenza personale, familiare, ecclesiale e sociale, per darci modo di comprenderne il senso più alto, quello che esprime realmente la volontà buona di Dio su di noi e sul nostro mondo travagliato - oggi come sempre - dalle tante situazioni dolorose che tutti conosciamo.

Ringraziamo il Signore, perché il Natale ci annuncia che Lui ha fatto pace con l'umanità. Come dopo il diluvio universale, anche a Betlemme è stabilito un arcobaleno di pace: è Gesù che unisce il cielo e la terra, la divinità e l'umanità, i vicini e i lontani…Dio è con noi per sempre e ognuno può dire "Lui sa che ci sono, è con me, mi conosce, mi vuole bene".

Accogliamo con gioia questa buona notizia, custodiamola nel cuore e annunciamola. Il Natale è un regalo sostanzioso: è l'amore di Dio comunicato a noi, è il sogno di Dio che comincia ad avverarsi nel nostro cuore. Allora capiamo che l'amore è il modo di dire oggi il Natale di Cristo in un linguaggio comprensibile a tutti. Per rendere credibile l'annuncio natalizio "Dio è con noi, Dio ci ama" bisogna che ciascuno di noi possa dire con la propria vita a qualcun altro: "Io sono con te, io ti voglio bene". Non c'è gioia più grande del sentirsi conosciuti, accolti e amati.

E' l'augurio che unisco alla mia preghiera di parroco per tutti voi accanto all'altare del Signore.

Don Bruno Molinari
Parroco della Comunità pastorale
San Giovanni Paolo II
Prevosto di Seregno

La famiglia che ha fatto la storia

Come ogni anno il numero di Natale è sempre un po' diverso dagli altri, le iniziative e le manifestazioni si moltiplicano, l'atmosfera delle festività imminenti contagia di fatto anche le pagine e gli stessi articoli.

Non so quante volte la parola Natale è ripetuta, tantissime, forse troppo ma tutto sommato non è un male se da un lato scuote, risveglia, mobilità un poì di generosità e solidarietà in più verso chi ha più bisogno, è più in difficoltà, è più solo, e dall'altro richiama, interpella, inquieta la parte più intima dell'animo, quella che una volta si definiva coscienza, rispetto al senso primo ed ultimo della festa che è quella della memoria della nascita di Gesù, un fatto che comunque la si pensi e la si guardi, la storia l'ha cambiata per davvero.

Le storie che proponiamo insieme alle altre notizie tutto questo lo raccontano.

E quel 'ritratto di famiglia' della Natività del Luini, che il Comune ha voluto collocare in mostra (seppur con l'ardito accostamento al pur grande Luca Crippa nel centenario della nascita) diventa a sua volta occasione propizia per 'raccontare' il Natale come la storia della famiglia che ha fatto la storia, diventando la copertina di un giornale che, suo malgrado, con il primo numero del nuovo anno, entrerà a sua volta nella storia con i suoi 100 anni.

Grazie e auguri ai mio editore don Bruno e ai miei tanti e splendidi collaboratori. **L. L.**

SOMMARIO

Il pianto del Papa per la pace 'negata' Pagina 4

Il discorso alla città dell'arcivescovo Delpini Pagina 5

Focus sugli aiuti alle famiglie Pagine 6-7-8-9

Il Natale di una mamma ucraina profuga in città Pagina 15

I Natali tra i militari di mons. Angelo Frigerio Pagina 17

Iniziative e appuntamenti delle feste natalizie Pagine 18-19-20-21

Gli auguri e gli aiuti per la Casa della Carità Pagine 22-23

L'alberghiero del Ballerini miete successi e consensi Pagine 24-25

Don Cesare Corbetta nuovo vicario di comunità Pagina 29

Don Graziano De Col: pregare per aiutare gli altri Pagina 31

Parrocchie Pagine 32-33-35 36-37-38-39

Madre Annamaria Ronchi canossiana centenaria Pagina 40

I Nipoti di Babbo Natale alla rsa del Don Orione Pagina 41

San Rocco e S. G. Bosco tre spettacoli solidali Pagina 45

La scomparsa di Fabio Silva Pagine 46-47

Gruppi e associazioni Pagine 48-49-50-51 52-53-55-56-57

Orari messe Pagina 58

Vaticano/In attesa del messaggio per la giornata mondiale dell'1 gennaio

Il pianto del Papa in piazza davanti all'Immacolata: "Continuiamo a credere che sulla guerra vinca la pace"

Natale di guerra. Un'espressione che abbiamo sempre sentito in bocca ai nostri genitori e/o nonni e che quest'anno - salvo clamorosi, improbabili sviluppi in questi giorni - toccherà inaspettatamente vivere anche a noi, sia pur con disagi tutto sommato limitati: l'Ucraina è lontana, finora gas ed energia arrivano nelle nostre case, certo qualche aumento di prezzi si avverte. Ma tant'è: la guerra è nel cuore dell'Europa.

Ne pare consapevole anche la Santa Sede, dove nulla succede per caso. Contrariamente alla tradizione, non è stato ancora diramato (alla data in cui scriviamo: 8 dicembre) nemmeno il titolo e/o il tema del messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio di ogni anno, dal 1968. Messaggio che solitamente viene preparato e reso noto con largo anticipo. Come se il Papa volesse riservarsi di intervenire, aspettare l'ultimo momento a diffondere il messaggio per essere il più possibile "sulla notizia" nella speranza che entro fine anno intervenga magari un armistizio.

Naturalmente questo non significa che Francesco non insista, in ogni occasione, a invocare la pace, sempre congiunta con la giustizia e la libertà. E lo ha fatto anche in queste settimane. Il 2 dicembre, nel suo saluto alla delegazione di "Leaders pour la paix" della "Scuola Itinerante di Pace", in sessione in quei giorni alla Pontificia Università Lateranense, il Santo Padre ha ricordato come "la famiglia umana, minacciata dalla guerra, corre un pericolo più grave: la mancata volontà di costruire la pace. La vostra esperienza vi insegna che, di fronte alla guerra, far tacere le armi è il primo passo da compiere, ma poi sarà da ricostruire il presente e il futuro della convivenza, delle istituzioni, delle strutture e dei servizi. La pace richiede forme di riconciliazione, valori condivisi e – cosa indispensabile – percorsi di educazione e formazione".

La commozione di papa Francesco in piazza di Spagna

E ancora: "Usare le armi per risolvere i conflitti è segno di debolezza e di fragilità. Negoziare, procedere nella mediazione e avviare la conciliazione richiede coraggio. Il coraggio di non sentirsi superiori agli altri; il coraggio di affrontare le cause del conflitto, abbandonando interessi e disegni di egemonia; il coraggio di superare la categoria del nemico, per diventare costruttori della fraternità universale, che trova forza nelle diversità e unità nelle aspirazioni comuni ad ogni persona. Ancora di più è richiesto il coraggio di lavorare insieme di fronte alla sfida degli ultimi che domandano non una pace teorica, ma speranza di vita. Costruire la pace significa allora avviare e sostenere processi di sviluppo per eliminare la povertà, sconfiggere la fame, garantire la salute e la cura, custodire la casa comune, promuovere i diritti fondamentali e superare le discriminazioni determinate dalla mobilità umana. Solo allora la pace diventerà sinonimo di dignità per ogni nostro fratello e sorella".

Nell'udienza generale del 7 dicembre Francesco ha accomunato gli orrori dell'Ucraina a quelli della Shoah: "Lunedì scorso il Centro per le relazioni cattolico-ebraiche dell'Università Cattolica di Lublino ha commemorato l'anniversario dell'Operazione Reinhardt - ha detto salutando i pellegrini polacchi -. Essa, durante la Seconda guerra mondiale, ha provocato lo sterminio di quasi due milioni di vittime, soprattutto di origine ebraica. Il ricordo di questo orribile evento susciti in tutti noi propositi e azioni di pace. E la storia si ripete, si ripete, vediamo adesso cosa succede in Ucraina. Preghiamo per la pace".

L'8 dicembre all'Angelus ha ricordato che "nulla è impossibile a Dio (Lc 1,37). Con l'aiuto di Dio la pace è possibile; il disarmo è possibile. Ma Dio vuole la nostra buona volontà. Ci aiuti la Madonna a convertirci ai disegni di Dio".

E nel pomeriggio in piazza di Spagna, durante il tradizionale atto di omaggio e di preghiera ai piedi del monumento all'Immacolata, Francesco, visibilmente commosso, rivolgendosi alla Vergine Immacolata ha detto: "Avrei voluto portarti oggi il ringraziamento del popolo ucraino per la pace che da tempo chiediamo al Signore. Invece devo ancora presentarti la supplica dei bambini, degli anziani, dei padri e delle madri, dei giovani di quella terra martoriata che soffre tanto. Tu sei con loro e con tutti i sofferenti come fosti accanto alla croce di tuo Figlio. Grazie madre nostra. Guardando a te che sei senza peccato possiamo continuare a credere e a sperare che sull'odio vinca l'amore, sulla menzogna vinca la verità, sull'offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace".

Segnaliamo infine che è in uscita un libro intitolato "Un'enciclica sulla pace in Ucraina", a cura del vaticanista de 'Il Fatto Quotidiano' **Francesco Antonio Grana** (TS Edizioni), che raccoglie gli interventi del Papa sul conflitto in corso, con introduzione di Francesco stesso.

Paolo Cova

Arcivescovo/Il tradizionale Discorso alla Città alla vigilia della festa di S. Ambrogio

Inquietudine, realismo della speranza, buona politica L'elogio di Delpini in risposta alla domanda: e gli altri?

Un triplice elogio: della «inquietudine»; del «realismo della speranza» e della «buona politica». E con esso un invito potente, quello dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, ad uscire da noi stessi per la domanda che attraversa tutto il Discorso alla Città 2022: e gli altri?

Tanti sono i gemiti inascoltati di Milano, le sue marginalità nascoste; sopraffatti dalle difficoltà si pensa a salvarsi da soli, contando sui propri mezzi, lasciando soli "gli altri". Benvenuta allora a quell'inquietudine che bussa alle porte delle nostre certezze; quella speranza che "riconosce la vocazione alla fraternità iscritta in ogni vita umana e contesta la rassegnazione alla guerra, alla violenza, all'ingiustizia. Contro ogni disfattismo va l'elogio della politica che sa diventare servizio del bene comune, a partire da «chi è più fragile e bisognoso».

Nel tradizionale appuntamento della celebrazione dei vesperi della vigilia del patrono della diocesi nella basilica di Sant'Ambrogio l'arcivescovo ha pronunciato il sempre atteso discorso dal titolo «E gli altri? Tra ferite aperte e gemiti inascoltati: forse un grido, forse un cantico».

Non è più tempo di domandarsi di chi sia la colpa ha sottolineato Delpini. E' ora piuttosto di chiedersi che cosa posso fare io per medicare le ferite e affrontare i problemi. E' proprio il realismo della speranza che «smaschera l'illusione dell'individualismo, forse la radice più profonda dell'infelicità del nostro tempo», aiuta a riconoscere come «la vocazione alla fraternità è la condizione di sopravvivenza dell'umanità» e illumina e alimenta la risposta a sfide come la crisi demografica, l'emergenza educativa, la tutela della salute e il «prendersi cura nelle situazioni limite della malattia». La solidarietà non sia «appendice lodevole» ma «principio rivoluzionario del sistema economico», ha rimarcato Delpini stigmatizzando quel «neoliberismo» che dispensa paternalismo e filantropia perpetuando iniquità e sfruttamento.

Il Discorso alla Città di mons. Mario Delpini

Quindi, parlando delle «esperienze disastrose delle guerre» che «convincono dell'assurdità dei conflitti»: «non possiamo rinunciare al realismo: percorriamo e incoraggiamo a percorrere le vie della diplomazia, della preghiera, della reazione popolare alla guerra, agli affari sporchi che la guerra favorisce».

Ecco allora l'elogio a chi non gira la faccia dall'altra parte, per non essere disturbato, e piuttosto sorride, saluta e ascolta. Un elogio che è un ringraziamento a chi affronta le ingiustizie, le prepotenze, l'illegalità, il vandalismo e si mette dalla parte delle vittime. A chi anche nella paura e nell'incertezza affronta il rischio di occuparsi dei più deboli, che sono meno rappresentati, anche se non votano, coloro che hanno più bisogno delle istituzioni e del loro buon funzionamento. Gente insomma che si mostra onesta, dedicata, responsabile, che sa che cos'è il bene comune e lo serve.

Arriva alla fine la domanda da cui dipende tutto il Discorso: «Gli altri, chi sono? Sono la nostra inquietudine, sono interlocutori e annunciatori della nostra speranza, sono chiamati a essere il "noi" che si governa nelle istituzioni democratiche».

Il testo integrale del discorso è disponibile sul sito www.chiesadimilano.it o anche in una pubblicazione del Centro ambrosiano in vendita nelle librerie e online a 1,90 euro.

Fabio Brenna

L'umanità si salva solo chiamando ciascuno per nome

«Non considerate l'umanità come una massa anonima, come un numero per le statistiche, come un'astrazione per i discorsi retorici. In realtà sono uomini e donne, ciascuno con la sua storia, capace di ogni bene, secondo l'immagine del Figlio, ciascuno capace di ogni male, secondo l'insidia del nemico. L'umanità non si salva per una soluzione collettiva. Il rimedio al male è visitare e chiamare ciascuno per nome».

Questo in sintesi il messaggio che l'arcivescovo ha trasmesso nell'omelia del pontificale da lui presieduto nella solennità dell'Immacolata Concezione di Maria e concelebrato dai membri del capitolo metropolitano nel duomo di Milano la mattina dell'8 dicembre.

Da qui, già con lo sguardo rivolto al Natale vicino, la conclusione. «Nella pienezza dei tempi, quando sembra che l'umanità sia in pericolo, Dio ha mandato il suo Figlio unigenito e ha reso possibile la salvezza seminando nella vita di coloro che ascoltano la sua Parola e ricevono il suo Spirito, il principio di una gioia invincibile e la forza in un amore instancabile, la certezza di una comunione eterna».

Vademecum/Il quadro delle misure già operanti e/o annunciate da confermare

Tutti gli aiuti alle famiglie varati per il nuovo anno: dall'assegno unico per i figli alle bollette di luce e gas

La famiglia nel dna del mensile

Rapporti, analisi, ricerche, studi, convegni, allarmi, appelli, etc. etc. Sulla famiglia e della famiglia si parla e si riparla, si discute e ridiscute. Soprattutto tutti o quasi sono d'accordo nel sostenere che, per invertire la pericolosa e sempre più ripida curva discendente della natalità, che porta da un lato ad avere una popolazione sempre più anziana con conseguenti costi in aumento e, soprattutto dall'altro a non avere nuove energie, idee, forze per il futuro del Paese, occorrono aiuti, sostegni, misure, interventi a favore della famiglia. Per questo nell'ultimo numero dell'anno del mensile che, proprio alla famiglia vuole rivolgersi, con la sua testata che a gennaio compirà 100 anni, una sorta di dna, abbiamo voluto aprire una sorta di focus su cosa concretamente da Roma a Seregno, ovvero dal governo all'amministrazione comunale si sta facendo per aiutare genitori e figli alle prese oltretutto con difficoltà economiche crescenti. Ne esce un quadro con ombre e luci ma che apre alla speranza che ha bisogno però anche di un salto culturale nel comprendere la grandezza del dono di ogni bambino che nasce.

Guarda caso proprio come a Natale.

Proponiamo di seguito il quadro delle misure di sostegno delle famglie messe in campo dal governo (prima presieduto da **Mario Draghi** e dopo le elezioni del 25 settembre da **Giorgia Meloni**) nel corso del 2022.

Alcuni provvedimenti sono suscettibili di variazioni in conseguenza della discussione della legge di bilancio per il 2023 in corso in queste settimane in Parlamento.

Assegno unico per i figli

• Primo anno di vita: aumento del 50% dell'assegno. Per esempio, l'attuale importo mensile di 175 euro per figlio, che spetta in misura piena con un Isee pari o inferiore a 15mila euro, viene incrementato di 87,5 euro (totale 262,5); quello di 50 euro, con un Isee pari o superiore a 40.000 euro o in mancanza di Isee, viene elevato di 25 euro (totale 75)

• Fino al terzo anno di età: aumento del 50% solo a partire dal terzo figlio in poi e per valori Isee fino a 40.000 euro

• Figli maggiorenni disabili: già prevista per il solo anno 2022, diventa strutturale la maggiorazione dell'assegno unico per tutti i figli a carico con disabilità, indipendentemente dall'età.

L'importo base di 175 euro mensili spetta in misura piena per un Isee pari o inferiore a 15mila euro, mentre per livelli di Isee superiori si riduce gradualmente fino a raggiungere 50 euro con un Isee pari a 40mila euro

Congedo parentale

• Neomadri lavoratrici: uno dei mesi di congedo parentale sarà retribuito all'80% invece che al 30%. Il beneficio, che potrebbe essere esteso ai padri, va usufruito entro il 6° anno di vita. Il congedo facoltativo, che si aggiunge all'indennità di maternità obbligatoria di 5 mesi e può essere utilizzato nei primi 12 anni di vita del figlio, è di 9 mesi: 3 per ciascun genitore e altri 3 in alternativa tra padre e madre.

Prodotti per l'infanzia

• Iva: aliquota ridotta al 5% sui prodotti per la prima infanzia come pannolini, latte, pappe, seggiolini per auto e sui dispositivi igienici femminili non compostabili

Spesa alimentare

• Acquisto beni di prima necessità: previsto un nuovo fondo da 500 milioni per finanziare la spesa di famiglie con Isee fino a 15mia euro. Servirà un decreto dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Economia

Luce e gas

• Bonus sociali: tariffe agevolate per le famiglie a basso reddito. La soglia Isee entro la quale si può accedervi viene innalzata per il 2023 da 12mila a 15mila euro

• Bollette: confermato per il primo trimestre 2023 l'azzeramento dei cosiddetti "oneri di sistema", quell'insieme di voci (incentivi per le rinnovabili, imprese che non pagano le bollette, smantellamento del nucleare) che pesa in misura significativa sul costo finale

Lavoro dei giovani

• Incentivo sulle assunzioni: confermato l'esonero contributivo per un massimo di 36 mesi (il limite di 6.000 euro annui potrebbe essere esteso a 8mila).

L'agevolazione riguarda solo le assunzioni a tempo indeterminato di under 36 (oltre che donne, over 50 disoccupati da oltre 12 mesi, disoccupati con Naspi e Rdc)

Acquisto della prima casa da parte di under 36

• Mutui: garanzia dello Stato fino all'80% del valore dell'immobile, con Isee fino a 40mila euro, per giovani under 36 e famiglie monogenitoriali con figli minori (50% negli altri casi).

La legge di Bilancio 2023 ripropone con criteri diversi la misura già prevista dal Governo Draghi, ma che non stava più funzionando dopo i rialzi dei tassi Bce.

Prorogata, non solo per i giovani, la possibilità di ottenere una sospensione di 18 mesi nel pagamento delle rate (Fondo Gasparrini)

• Detassazione: per i giovani con meno di 36 anni, e con un valore dell'Isee non superiore a 40mila euro annui, all'atto dell'acquisto viene confermata l'esenzione dall'imposta di registro, ipotecaria e catastale. Inoltre, in caso di acquisto da un contribuente soggetto a Iva (l'impresa che ha costruito o ristrutturato) è riconosciuto anche un credito d'imposta pari all'imposta pagata

M.M.

Analisi/Da Draghi a Meloni le misure messe in campo dai due governi nel 2022

Politiche di sostegno alle famiglie: passi in avanti ma per rilanciare la natalità serve un salto di qualità

In un anno segnato da un nuovo primato della denatalità italiana, con una stima a fine 2022 di 385mila nascite a fronte di 700mila decessi, la politica di sostegno alle famiglie compie finalmente alcuni passi in avanti. Significativi, ma non ancora sufficienti, come testimoniano, da ultimo, anche le misure contenute nella legge di Bilancio 2023 in fase di approvazione alle Camere.

La novità più rilevante è l'avvio dallo scorso mese di marzo, sotto il governo Draghi, dell'Assegno unico universale per i figli (Auuf). "Unico" perché assorbe in un solo strumento un insieme di prestazioni come le detrazioni per i figli a carico, gli assegni per il nucleo e i molteplici bonus bebé-nascita. "Universale" perché è garantito, in misura minima, a tutte le famiglie con figli a carico, anche in assenza di Isee o con Isee superiore a 40mila euro.

Il merito principale dell'assegno unico è quello di porre al centro la figura del figlio, riconoscendo il valore in sé di ciascun nuovo nato, con un contributo economico che lo accompagna dal settimo mese di gestazione fino ai 18-21anni, in modo da favorire anche la sua transizione alla vita adulta.

Uno strumento innovativo, ma non ancora sufficiente

Questo salto di qualità ha, tuttavia, un esito ancora limitato perché, nell'equilibrio tra l'elemento universale pensato per rilanciare la natalità e quello proporzionale commisurato alla situazione economica delle famiglie, alla fine prevale il secondo. Basta un dato per chiarire questo punto: mentre in Italia la quota garantita a tutte le famiglie è di soli 50 euro per figlio e il resto viene assegnato in base all'Isee, in Germania tale componente fissa è di 219 euro.

Giorgia Meloni e Mario Draghi al passaggio di consegne

Su questo equilibrio difficile si innesta ora l'impegno programmatico del governo Meloni a potenziare le politiche pro-natalità. Un impegno che, nel 2023, non andrà oltre alcuni aumenti dell'Auuf in situazioni specifiche - come il primo anno di vita del bambino, il nucleo con almeno tre figli e i disabili - senza modificare il riferimento all'Isee per graduare gli importi. Lo scarto tra intenzioni e risultati si spiega sia con il poco tempo a disposizione per approvare la legge di Bilancio, sia con il fatto che buona parte delle risorse per le famiglie, ben 2,5 miliardi sui 4 complessivi, serviranno ad attenuare i rincari delle bollette di gas e luce.

L'occupazione delle donne e i servizi per la famiglia

Il sostegno alla natalità non passa solo da aiuti economici sostanziali a fronte delle spese (in media 640 euro al mese secondo Bankitalia) che l'arrivo di un figlio comporta. Esige anche, come osserva il demografo Alessandro Rosina, «un sistema integrato di misure - compresi i servizi educativi, di conciliazione, di politiche attive - che contribuiscano a migliorare il benessere delle famiglie e favoriscano scelte che danno vitalità e solidità al futuro comune».

Promuovere l'impiego femminile, in un contesto che aiuti madri e padri a sostenere le incombenze familiari, è una priorità assoluta. Lo stesso assegno unico coglie questa esigenza in modo più esplicito rispetto al passato, prevedendo un "premio" quando entrambi i genitori risultano occupati, benché poi l'importo sia basso (30 euro in più al mese per figlio) e sempre commisurato all'Isee. Occupazione delle donne e progetti di maternità richiedono, poi, una maggiore disponibilità di posti negli asili nido, al cui potenziamento il Pnrr destina oltre tre miliardi di euro.

Tra le nuove disposizioni in favore delle neo-mamme lavoratrici (la misura potrebbe essere estesa ai padri) va segnalata la norma che, per uno dei mesi di congedo facoltativo, eleva la retribuzione dal 30 all'80 per cento.

L'orizzonte precario per i giovani

Il collasso della natalità trae origine anche dal senso di precarietà – lavoro, retribuzioni, casa - che rallenta i progetti di vita delle nuove generazioni. Su questi temi la legge di Bilancio 2023 ripropone strumenti già in vigore, come gli esoneri contributivi totali per chi assume in modo stabile giovani under 36 e donne (con un possibile ritocco da 6 a 8mila euro del tetto annuo).

Vengono anche rilanciate le agevolazioni per l'accesso alla casa in proprietà da parte dei giovani, come la garanzia pubblica sull'80% del valore dell'immobile per chi chiede un mutuo (misura che si era, però, bloccata in seguito all'aumento dei tassi Bce) e la cancellazione delle imposte sull'acquisto dell'immobile. Quello che manca ancora, in questo ambito, è forse un'attenzione alle nuove esigenze abitative imposte dalla mobilità dei luoghi di lavoro.

Marco Mariani

Riflessione/Il tempo dell'Avvento può aiutare a comprendere il senso della rinascita

Contro la denatalità serve un approccio culturale che consideri la nascita un dono per l'intera società

Dicembre è il mese che ci invita a pensare quanto sia gradevole restare in casa, potersi rilassare durante il periodo delle festività e riposare, come se quest'ultimo mese dell'anno mettesse fine alla impegnata e frenetica attività degli undici mesi precedenti e come se la quiete invernale calasse sulle nostre azioni assopendole.

Lo stesso si potrebbe dire osservando la natura che ha perso gradualmente i suoi colori variopinti, le luci intense dell'alba e del tramonto, il canto degli uccelli, la varietà dei fiori, le foglie sugli alberi: la natura sembra essersi addormentata, priva di vita.

Ma non è così: quello che sembra essere calmo è celatamente in "fermento" e si prepara alla rinascita. Ciò che ci appare buio racchiude e nasconde una luce che esploderà a primavera.

Sebbene ci risulti molto difficile prendere distacco dalla frenesia consumistica del Natale, sforziamoci di trovare un po' di silenzio e tranquillità nelle nostre giornate assecondando le riflessioni che ci accompagnano durante il periodo di Avvento.

Anche noi capiamo che ci stiamo preparando ad una nascita, quella di Gesù: una esplosione di amore e di gioia! Ed è naturale renderci conto che ogni vita e ogni bambino che nasce è un grande dono. Molte coppie oggi in Italia non vogliono avere figli: le ricerche sulla condizione di vita dell'infanzia e dell'adolescenza dimostrano come le condizioni economiche abbiano un forte impatto sulle prospettive di vita di un neonato.

La nascita di quattro gemelli a Tanguièta in Benin

La nascita di un bambino aumenta il rischio di povertà per una famiglia in un contesto sociale dove spesso mancano educatori per gestire le scuole della prima infanzia, dove mancano servizi di mensa in grado di assicurare a tutti una alimentazione equilibrata o dove permangono barriere architettoniche. La salute, infatti non è solo mancanza di malattia ma sicurezza ambientale, educativa, alimentare ed economica.

Se venire al mondo fa scattare una lotteria dove c'è chi vince e chi no e non sappiamo correggere questa condizione, allora abbiamo perso tutti una preziosa opportunità: la recente pandemia ha contribuito a peggiorare la miscela già allarmante di diseguaglianze e salute.

Ma queste ragioni, più che obiettive, bastano a spiegare perché oggi nascono pochi bambini? Oppure c'è qualcosa in più su cui dover riflettere? Che cosa si è rotto nella realtà familiare e come si può riparare? Probabilmente si è progressivamente rotto un sistema che anteponeva, soprattutto per la donna, la famiglia alla carriera e che si basava sulla generazione come investimento.

Nel contesto attuale non possiamo però pensare di incollare ciò che si è rotto, ma possiamo impegnarci per ripartire con basi nuove che diano motivazioni a sostegno dei figli e alla loro accoglienza. Basi che ci aiutino a scoprire il mistero di bellezza, di bene, di positività in ogni figlio che si annuncia anche quando arriva inatteso o quando la gravidanza presenta qualche difficoltà. L'essere consapevoli che il figlio concepito è uno di noi è già un enorme motore di fiducia.

Sono indispensabili misure che favoriscano la natalità e servono contributi economici dove necessari, ma è fondamentale un approccio culturale diverso da quello attuale, un approccio che consideri la gravidanza un dono che riguarda tutti, a partire dal nucleo familiare, e la cui bellezza può far rinascere l'intera società.

I figli sono un dono sempre, cambiano la storia di una famiglia oltre ad essere una testimonianza di un amore forte e affidabile. Occorre educarli, accompagnarli nei loro processi di crescita, essere presenti sempre nel dare loro sicurezza in ogni momento. E quando smettono di ricevere la sicurezza necessaria per essere autonomi, occorre che i genitori diano loro ancora i segni di un esempio di vita di amore affidabile che continua nel tempo.

Gli sposi hanno bisogno di sorrisi reciproci e i figli hanno bisogno degli sguardi e dei sorrisi dei genitori per poter vivere la bellezza dell'amore umano e ricevere passione per la vita. Nessuno desidera un amore a tempo determinato o breve, consumistico o individualista.

Il matrimonio, ci ricorda papa Francesco, è la chiamata a condurre una "barca instabile", ma sulla quale c'è Gesù anche nelle difficoltà, quel Gesù del quale siamo in attesa e ci dice che ogni bambino che viene alla luce, anche il più povero, è un grande "dono".

Mariapia Ferrario

Comune/Il quadro degli interventi messi in campo per rispondere alla crisi

Dal Bonus Energia all'Assegno di genitorialità le tante risposte alle difficoltà delle famiglie

Dalla pandemia in poi, il Comune di Seregno (oltre ai servizi diretti rivolti a famiglie con bambini, anziani e disabili) ha messo in campo una serie di iniziative volte a sostenere le famiglie durantemente provate dalla crescente crisi economica.

Sostenute con uno sforzo finanziario molto importante, le misure adottate sono state rivolte non solo alle categorie notoriamente più fragili, ma in alcuni casi anche al ceto medio, con l'intento di rispondere a criticità contingenti determinate dalla congiuntura, ma anche a sostenere le famiglie in momenti peculiari nella storia della famiglia stessa.

Nel 2022, la misura certamente più impattante sotto il profilo economico è stata senza dubbio il **Bonus Energia**. Adottato già nel mese di giugno, precorrendo i tempi delle crisi energetiche diventate più cogenti in autunno, il contributo mirava a ridurre l'impatto che sui bilanci famigliari sarebbe derivato dall'incremento delle bollette di acqua, gas, luce e riscaldamento.

Rivolto ad una platea molto ampia (famiglie con Isee fino a 30 mila euro), il bonus (di importo compresto tra i 200 e i 500 euro, secondo la composizione del nucleo familiare) è stato ottenuto da 1223 cittadini.

Misura innovativa, invece, è l'**Assegno comunale di genitorialità**, contributo fino a 2500 euro finalizzato a sostenere il reddito familiare di genitori, con figli fino all'anno di età, che fruiscono del congedo parentale facoltativo (solitamente retribuito da Inps al 30 per cento). Il contributo vuole essere un segnale di attenzione verso le famiglie giovani e rappresenta una opportunità di conciliazione tra tempi di cura e tempi di lavoro, nonché di un'effettiva parità di genere sia in ambito lavorativo che familiare. Il bando è attualmente aperto ed è possibile aderirvi entro la fine dell'anno.

Il sindaco Rossi e l'assessore Capelli con il kit bebè

L'assegno di genitorialità si affianca ad altre misure dirette al sostegno famigliare, a partire dal **Progetto Ponti**, iniziativa con cui l'Ambito dei servizi sociali promuove l'accesso a servizi educativi ed assistenziali per bambini e ragazzi nei periodi di chiusura delle attività scolastiche (in particolare nei mesi di luglio, settembre e durante le vacanze di Natale).

Il Progetto Ponti si articola mediante la modalità del voucher: il Comune di Seregno integra le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia affinchè tutti coloro che abbiano i requisiti possano beneficiare del contributo.

Sempre rivolta alle famiglie con figli, non è da dimenticare la **Dote sport comunale**, misura che ormai è da considerare strutturale e che è finalizzata a promuovere la pratica sportiva. Il Comune mette a disposizione dei ragazzi che fanno sport un contributo di cento euro (elevabile a 200 per atleti agonisti di altro livello), contributo a cui (grazie al limite Isee di 25 mila euro) accede una platea molto vasta di beneficiari (quest'anno accolte 270 richieste).

A sostegno delle fragilità legate alla situazione abitativa, un impegno importante il Comune di Seregno lo ha destinato al **Bando sostegno affitti**, per il quale saranno impiegati circa 500 mila euro, di cui oltre trecento provenienti dal bilancio comunale, le restanti derivanti da finanziamento regionale. Per ottenere un contributo di un valore massimo di 1500 euro sono perventure 423 istanze, relative a famiglie con un indicatore Isee di 18 mila euro e che vivono in una abitazione per cui pagano un canone di locazione.

Una misura specifica per gli inquilini di case di proprietà comunale è il **Contributo di solidarietà**. Si tratta di un contributo straordinario rivolto a famiglie che non sono in grado di pagare il conone di locazione delle case popolari o le spese condominiali delle stesse, un contributo fino a 2700 euro finalizzato a ridurre o contenere la situazione debitoria.

"Il Comune di Seregno propone una serie articolata di servizi a vantaggio delle persone più fragili - sottolinea il sindaco Alberto Rossi -: per i soggetti con disabilità possiamo contare su un importante servizio di assistenza educativa e su un Centro Diurno di assoluto livello; per le famiglie proponiamo un valido asilo nido, servizi scolastici strutturati e centri estivi consolidati. Questo senza dimenticare l'offerta di edilizia sociale, alla cui riqualificazione stiamo attivamente lavorando. L'emergenza economica e il mondo che cambia ci impegnano a fare sempre qualcosa di più".

"In particolare abbiamo voluto riservare attenzione anche al ceto medio - gli fa eco l'assessore ai servizi sociali Laura Capelli -, che tra pandemia e crisi internazionale ha conosciuto difficoltà nuove, e alla famiglia a cui offrire opportunità che migliorino la qualità del tempo da dedicare alla cura dei figli. L'obiettivo resta quello di non lasciare indietro nessuno".

MARIANI AXA

Assicuratori Assicurazioni

SEDE DI MILANO
Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO
Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO
Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA
Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi clima s.r.l. *dal 1960*

SISTEMI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE SULL'AMBIENTE

Riqualificazione Impianti Termici ECOBONUS
Conduzioni, manutenzioni Centrali Termiche
Assunzione di Terzo Responsabile
Building Energy Manager

SEREGNO (MB) - Via Santa Valeria, 79 - tel.0362.229769
www. bianchiclima.it - bianchiclima@gmail.com

Famiglia/La testimonianza di Miriam e Stefano del gruppo Giovani Coppie

"L'incontro mensile del gruppo è un dono che aiuta a non sentirsi soli nelle tante fatiche e debolezze"

Giorno per giorno" è il titolo della proposta per l'anno pastorale 2022-2023 per tutte le famiglie seregnesi. Su questo tema i diversi gruppi familiari presenti in città si incontrano in luoghi e tempi diversificati sulla base delle specifiche esigenze di ciascuna realtà.

Come già riferito in precedenza i gruppi famiglia della comunità pastorale cittadina sono cinque: il gruppo San Rocco, il gruppo Giovani Coppie, il gruppo Giovanissimi, il gruppo Domestico, e il gruppo Sant'Ambrogio .

In questo numero ci soffermiamo sulla realtà del gruppo Giovani Coppie per conoscere e approfondire il carisma che contraddistingue il cammino di queste coppie.

Il gruppo è nato con don **Alessandro Chiesa** nel 2013 come momento di incontro tra coppie appena sposate o con pochi anni di matrimonio. L'intuizione fu quella di aggregare famiglie con esigenze e problematiche simili al fine poter trovare un luogo di condivisione ma anche di comprensione e sostegno reciproco. Attualmente il gruppo è composto da una decina di coppie con figli dai pochi mesi di vita ai 10 anni di età.

Le famiglie si incontrano con don **Francesco Scanziani**, ogni terza domenica del mese, presso la parrocchia di Sant'Ambrogio (nei locali della Casa Tabor, accanto all'oratorio). Dopo la condivisione del pranzo, un breve momento di preghiera con i bambini segna l'inizio dell'incontro dedicato agli adulti e dello svago per i piccoli.

L'incontro inizia con la proclamazione del brano del Vangelo contenuto nella proposta "Giorno per Giorno" e prosegue con la lettura di alcuni spunti di "meditatio". Dopo un tempo di riflessione personale e di "contemplatio" della Parola, ciascuno condivide in coppia, riservandosi un momento esclusivo di dialogo e di intimità. "Questo ci aiuta a riflettere sul tema dell'incontro – raccontano **Miriam Terraneo** e **Stefano Cerliani** - ma soprattutto permettono alla Parola di incarnarsi nelle nostre quotidianità".

Il dialogo di coppia confluisce quindi in un momento di gruppo, dove ciascuna coppia può donare all'altra il frutto della propria riflessione in un clima sereno e libero da ogni forma di giudizio .

"Ciò che sperimentiamo in questo cammino – continuano Miriam e Stefano - è anzitutto il dono di non sentirci soli, accorgendoci che tante delle nostre fatiche o debolezze non sono solo nostre; così diventa bello e significativo accogliere altre storie simili per aprire la nostra visuale, purificare il nostro sguardo e riuscire ad andare oltre noi stessi, arricchendo i nostri orizzonti con rinnovata fiducia e speranza.

Un altro dono è il tempo di silenzio per la coppia che in questo contesto ci viene assicurato e ci aiuta a ricentrarci, a rimetterci in ascolto, a ritrovare ciò che veramente conta e va custodito, nonostante il frastuono e la frenesia della quotidianità che spesso ci mettono a dura prova e sembrano spazzare via anche le priorità in cui crediamo.

Infine, la condivisione di esperienze di vita e di fede, nella diversità di carismi e di storie che ci contraddistinguono, alimenta la nostra ricerca, chiamandoci a vivere il nostro essere cristiani in modo sempre più autentico e concreto: custodire le relazioni all'interno del nostro gruppo, sentendoci come fratelli, diventa dunque la chiave per sperimentare la nostra fede e vivere la comunione, amati da un unico Padre buono."

Alle 16,30 circa l'incontro si conclude con un breve momento di preghiera al quale partecipano anche i bambini, mai stanchi di giocare e forse inconsapevoli del bene che papà e mamma stanno costruendo per tutta la famiglia, prendendosi cura della loro vita di coppia.

Luigi Santonocito

Ripresa/Ad ottobre-novembre 35 coppie

Corsi preparazione al matrimonio, si riparte da gennaio al Ceredo

Le coppie partecipanti al corso in Basilica

I corsi di preparazione al matrimonio svoltisi a S. Ambrogio e nella parrocchia S. Giuseppe (nella foto i partecipanti in Basilica) tra ottobre e novembre hanno visto una forte ripresa delle presenze: 35 infatti le coppie che hanno frequentato i sette incontri previsti (oltre a quello di accoglienza e conclusivo) a cui se ne aggiungono altri tre facoltativi con gli esperti del consultorio familiare di via Cavour 25. Da gennaio riprenderanno nella parrocchia del Ceredo (0362 238382), ogni lunedì dal 9, mentre da febbraio sarà la volta di S. Valeria (0362 230096) dal sabato 18 e da aprile a San Carlo (0362 1650197) dal giovedì 13. Per le iscrizioni occorre rivolgersi alle segreterie parrocchiali.

Vinci Art
Scegli con noi il tuo stile!
Realizziamo creazioni artigianali e bomboniere personalizzate
Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento
www.vinciart.it

OUR MISSION
YOUR SUCCESS
WEB DESIGN
E-COMMERCE
BRANDING
MOBILE APP
SOCIAL NETWORK
CONTENUTI
AC CONSULTING
Our Mission, Your Success

Saspi S.r.l.
La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile e nello specifico quanto segue:
Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche
Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it

Copertina/Il quadro dell'Accademia Carrara di Bergamo è esposto a Palazzo Landriani

"Natività e Annuncio ai Pastori": da cinque secoli l'opera di Bernardino Luini fa discutere critici e storici

Il quadro "Natività e Annuncio ai Pastori" di **Bernardino Luini**, esposto a Palazzo Landriani Caponaghi (fino al 31 dicembre), proviene dalla collezione dell'Accademia Carrara di Bergamo, che lo ha prestato per il periodo natalizio al Comune di Seregno.

L'opera d'arte è un dipinto su tavola delle dimensioni di 74x18 cm e databile intorno al 1524. Le vicende storico-artistiche dell'opera sono descritte nell'importante volume "Bernardino Luini. Catalogo generale delle opere" di **Cristina Quattrini**, storica dell'arte della Pinacoteca di Brera. Su Luini la Quattrini ha tenuto una conferenza lo scorso 13 dicembre introdotta da Carlo Mariani, conservatore della Biblioteca Capitolare 'P. A. Ballerini'.

"Natività e Annuncio ai Pastori" proviene da Crocette di Mezzo, Bergamo, dalla collezione di proprietà del conte **Guglielmo Lochis** (1789-1859), il quale lo acquistò nel 1829 dall'abate **Vincenzo Mocchetti** e trent'anni dopo, nel 1859, lo destinò al Comune di Bergamo.

Il dipinto presenta una vernice dall'aspetto ingiallito e diffusi ritocchi che furono probabilmente la conseguenza di un restauro ottocentesco non documentato, al quale si attribuisce forse l'aureola del Bambino. Il retro della tavola, dipinto in modo da riprodurre un finto marmo, presenta un timbro in ceralacca con stemma di **Antonio Vittorio d'Asburgo Lorena**, vicerè del Regno Lombardo Veneto fra il 1816 e il 1818. L'opera fu lodata da **Carl Brun**, storico dell'arte di origine tedesca, nel 1880 e, successivamente, dal critico d'arte italiano **Gustavo Frizzoni** nel 1897, mentre **Pierre Gauthiez**, critico d'arte francese, la giudicò "maldestra" e non autografa in una sua pubblicazione del 1900, a differenza degli storici dell'arte **Bernard Berenson**, negli anni Trenta, e **Angela Ottino Della Chiesa**, negli anni Cinquanta, che la giudicarono parzialmente autografa. All'origine di queste impressioni potrebbe esserci l'attenta osservazione dei ritocchi sopra la testa dell'angelo posto al di là della mangiatoia e sul volto del Bambino.

Il quadro di Bernardino Luini esposto in sala Crippa

Ci furono dunque tra gli esperti delle perplessità riguardo all'attribuzione di quest'opera a Bernardino Luini e sulla sua datazione, riguardo cui si espresse Ottino Della Chiesa datando l'opera verso la metà degli anni Dieci del Cinquecento, tesi sostenuta anche dallo storico dell'arte e uno dei massimi esperti di Leonardo Da Vinci **Pietro Marani** nel 1990, che ribadì inoltre l'attribuzione a Luini.

Giovanni Renzi e **Massimo Romeri** nel 2014 segnalarono una stampa di **Vincenzo Fredi** e **Domenico Landini** (1784-1835) che riproduce il dipinto in questione con la firma "BERNARDINUS LOVINUS P. M.D.XXIV" sulla mangiatoia, ora scomparsa e non altrimenti documentata, datando quindi l'opera al 1524, avvicinandola in particolare ad altre versioni: di Berlino, dell'Isola Bella.

Tale iscrizione, segnalano gli studiosi, è ritenuta una firma originale ripassata sulla stampa che sarebbe scomparsa dal dipinto originale già nel 1828, poiché l'abate Mocchetti, l'allora proprietario, non ne fa cenno nel suo discorso 'Della verità nelle belle arti', nel quale esalta anche l'opera di Luini di sua proprietà.

Le differenze tra la stampa e il dipinto sono molteplici perciò l'incisione suscita delle perplessità tra gli studiosi, sebbene alcuni elementi siano fedeli all'originale come i panneggi delle vesti e le aureole raggiate. Ponendo l'accento sull'aspetto iconografico il dipinto raffigura la scena della Natività in primo piano, mentre sullo sfondo, da un'apertura della capanna di legno nel quale è ambientato il dipinto, si scorge in lontananza la scena dell'Annunciazione ai pastori tramite un angelo in volo in una notte stellata, elemento caratteristico delle Natività di Luini.

A sinistra della composizione sono raffigurati il bue e l'asinello che con il loro caldo respiro si affacciano sulla mangiatoia ancora vuota, vegliata da due angioletti, in cui a breve verrà riposto il Bambino, che Luini dipinge avvolto dall'abbraccio e dallo sguardo materno di Maria seduta. Gesù protende le piccole braccia verso il padre putativo San Giuseppe che è raffigurato in piedi con le mani alzate e aperte in segno di stupore e anch'egli con lo sguardo rivolto verso il Redentore, il quale, invece, guarda verso di noi spettatori al fine di coinvolgerci emotivamente e renderci partecipi della sua Venuta.

Fabio Valtorta

CERCHI UNA CASA VICINO AL VERDE E LONTANA DAL CAOS? DOVRESTI VEDERE VEDANO

A un passo dall'immenso polmone verde del Parco di Monza ma anche dal centro del paese, lontana dal caos ma vicina alle arterie di collegamento, Habitat Vedano è la risposta ideale al tuo desiderio di casa.

Sito in via Europa, a Vedano al Lambro (MB), è un progetto di edlilizia cooperativa di classe energetica A*, che alla filosofia della sostenibilità ambientale unisce la convenienza di un costo contenuto, a partire da 2450 euro al metro quadro.

A realizzarlo è HABITAT BRIANZA, cooperativa associata al CCL (Consorzio Cooperative Lavoratori promosso dalle ACLI e dalla CISL Milano Metropoli), con l'obiettivo di proporre un nuovo progetto abitativo sul territorio,
in un contesto rinnovato e attento alle esigenze delle persone: 14 appartamenti per 4 piani fuori terra, bilocali, trilocali e quadrilocali, tutti dotati di box.

Habitat Vedano: scopri tutti i vantaggi di diventarne socio e preparati a vivere tutta la tranquillità della casa che hai sempre voluto.

HABITAT VEDANO

CCL CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI

Cooperativa Habitat Brianza

Per saperne di più contattaci qui: **C** 347 8825350 • **T** 02 77116300 • **W** cclcerchicasa.it • **E-M** segreteria@cclcerchicasa.it

Ucraina/In fuga dalla guerra ha raggiunto a marzo la mamma, badante a Seregno

Il Natale di Tetiana profuga in città con i due figli, "Mi manca molto la casa, mio marito, la mia città"

Natale lontano da casa, senza sapere cosa ti riserverà il futuro, lontano dal marito senza sapere se lo potrai rivedere, lontano dalla tua città, dalla tua patria senza sapere cosa ritroverai al ritorno.

Come Maria a Betlemme, un bimbo dato alla luce lontano da casa.

E' questo il Natale di **Tetiana Paskal**, 36 anni, di Mykolaïv, una delle città ucraine sul fronte orientale tra le più toccate e distrutte dalla guerra.

Pochi giorni dopo l'invasione da parte della Russia la decisione di lasciare la propria terra, gli affetti per raggiungere la mamma, da nove anni badante a Seregno, insieme al figlio **Kostiantyn** di otto anni e una nuova vita in grembo.

Grazie ad **Oksana Kolotynska**, che ci ha fatto da interprete, Tetiana racconta: «Il viaggio è stato molto spaventoso, perché stavamo andando verso l'ignoto: da Mykolaïv a Odessa, poi in treno fino a Leopoli, un altro treno per la Polonia e finalmente in viaggio verso l'Italia e Seregno dove sono arrivata l'11 marzo. Mio figlio e io non siamo mai stati fuori dal nostro Paese. Inoltre, non sapevo se avrei potuto rivedere mio marito **Ivan** anche solo una volta.

Devo ringraziare la famiglia di **Maria Pia Scaccabarozzi** che ci ha accolto e ospitati con tanta attenzione.

Tre mesi dopo è nato **Elisei** all'ospedale di Carate, eravamo contenti che tutto fosse andato bene».

Bambini ucraini in abiti tradizionali natalizi

Tetiana Paskal con Kostiantyn ed Elisei

E ora come procede?

«È la prima volta che sono lontana da mio marito, è sempre un grande dolore e anche mio figlio maggiore ha nostalgia del papà. Il papà ha sempre visto il piccolino in videochiamata ed Elisei non conosce ancora il padre. Ma due settimane fa, per il compleanno di Kostiantyn - 9 anni - gli abbiamo fatto un grande regalo: siamo andati a Leopoli alcuni giorni e il papà ha potuto abbracciare i suoi figli».

Hai mai pensato, Tetiana, di tornare a casa?

«Mio marito dice che non è ancora possibile tornare; dopo la ripresa di Cherson i bombardamenti sono un po' meno, ma è ancora troppo pericoloso. Da quando sono qui mi sono abituata a non pianificare, non so cosa accadrà domani, quindi è difficile prevedere un ritorno. Certo mi manca molto casa, mio marito, la mia città.»

Come festeggerete questo Natale?

«Sarà molto triste, ma l'importante è che a mio marito non succeda nulla. Faremo una videochiamata…»

«Faremo festa con le altre famiglie - prosegue Oksana Kolotynska, rappresentante della comunità ucraina presente in città. - Il 26 dicembre si fa visita alle case di parenti e amici e i bambini ricevono in regalo cioccolatini, mandarini, si fanno canti natalizi. Ma la festa dura dal 25 dicembre al 6 gennaio. Prima della guerra gli ucraini di religione ortodossa festeggiavano il Natale il 7 Gennaio, ora i giorni del Natale sono il 24 – 25 – 26 dicembre.

Il 17 e il 18 dicembre abbiamo altri due momenti importanti: sabato 17 alla scuola Rodari, dove al sabato pomeriggio teniamo le nostre lezioni, faremo canti natalizi con la distribuzione dei regali ai bambini per San Nicola; domenica 18 la proposta di un pranzo ucraino-italiano con l'associazione "Ucraina Libera" presso l'oratorio Beata Vergine Immacolata a Desio.»

Cosa ricordate del Natale in Ucraina? Riuscite a far rivivere le vostre tradizioni qui in Italia?

«In Ucraina – spiega Oksana Kolotynska – ci sono tradizioni diverse in ogni zona. Quelle più comuni sono i canti natalizi per le strade con cori di adulti e bambini - li chiamiamo "koliadky". – A Natale facciamo i cortei ("shchedrivky") con personaggi della natività in costume: in questa occasione le donne portano il velo ucraino, un velo particolare, simbolo di ricchezza che – una volta – potevano permettersi solo le persone che andavano a lavorare in America; successivamente è diventato un segno beneaugurante. Ci sono cortei anche per l'inizio del nuovo anno con aspetti e costumi più scherzosi. Qui a Seregno oltre ai canti cerchiamo di usare i vestiti tradizionali e i cibi tipici, come nel pranzo aperto a tutti.»

Entrambe hanno caldamente ringraziato tutti gli italiani per l'attenzione e l'aiuto al loro popolo e alla loro terra, ma l'augurio più grande va a Tetiana e alla sua famiglia, a tutti i profughi ucraini perché possano aprirsi prospettive di pace e realizzarsi i desideri di rientro alle loro case: così Natale sarà davvero una festa di pace per tutti gli uomini.

Mariarosa Pontiggia

Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 – Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su

OTTICA
s.valeria

Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

VALIGERIA PELLETTERIA
MENINI
www.menini.com

Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

OFFERTA NOLEGGIO

SET COMPLETO
ATTREZZATURA
SCI JUNIOR
SCI+SCARPONI+BASTONCINI

a partire da
€ 79,00
PER LA STAGIONE INVERNALE 2022/2023

df SPORT SPECIALIST

WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT

Intervista/Per anni al servizio dell'Ordinariato Militare di cui è stato Vicario Generale

Mons. Angelo Frigerio: "I miei Natali tra i militari toccando con mano la loro fede e generosità"

Monsignor Angelo Frigerio, negli anni al servizio dell'Ordinariato Militare (di cui è stato lungamente anche Vicario Generale), qualche Natale con i soldati italiani impegnati all'estero l'avrà certamente trascorso...

Anche più di qualcuno! Si cercava di andare, perchè i soldati mostravano di tenere alla nostra presenza. Non rappresentavamo solo l'autorità, eravamo una presenza che faceva sentire il legame con casa, con la famiglia e con gli affetti.

Leggo tra le righe che tra i soldati impegnati nelle missioni all'estero c'è un modo speciale di vivere la fede...

Glielo confermo: la vita militare può essere una strada per avvicinarsi o riavvicinarsi alla fede. Anche perchè il cappellano è, all'interno della gerarchia, l'unica figura con cui chiunque può parlare liberamente prescindendo dalla gerarchia.

Tornando a Natale, il primo all'estero che ricorda?

Era il 1996, ero appena stato nominato segretario della Curia e, con l'ordinario monsignor **Giuseppe Mani**, ci siamo recati in visita alla missione militare a Sarajevo. Era, quella in Bosnia, una delle prime missioni di pace, a cui partecipavano anche militari di leva. Il quartier generale italiano era in un vecchio ospedale pediatrico ormai distrutto, un posto scelto perchè sopraelevato rispetto alla città, un'altura dietro lo stadio olimpico. Ricordo il trasferimento dall'areoporto: tutt'intorno una città devastata. La guerra era ufficialmente finita, ma ancora si sentivano gli spari, ancora si vedevano i cecchini. Incontrammo l'arcivescovo di Sarajevo, il cardinale Vinko Pulijc: ci trasmise un senso di impotenza e di rassegnazione. Rassegnazione: quella era la sensazione che trasmetteva la città.

Mons. Angelo Frigerio con i militari italiani in Kosovo

Come reagivano i soldati a quel contesto?

Con incontenibile meraviglia per la devastazione che vedevano intorno, ma anche con grande dedizione e passione nella loro missione. I militari italiani sostenevano un orfanotrofio affidato alle suore di San Giuseppe, tutte di origine croata: quel Natale fu anche l'occasione di portare dei doni.

Ha poi avuto altre occasioni di trascorrere il Natale nei Balcani?

Ho un ricordo molto vivo del Natale del 2004, trascorso in Kossovo. Lo stile della presenza dei nostri millitari era completamente diverso rispetto a quello che avevo visto in Bosnia: le Forze Armate stavano cambiando, i militari di leva erano ormai pochissimi, la professionalità era molto aumentata. Arrivai all'areoporto di Gjakova, che era stato costruito dai militari italiani. Era uno spazio in mezzo al nulla. Ma lì si poteva capire come i nostri soldati erano vicini alle popolazioni locali e partecipi della situazione: ogni mattina, infatti, c'era la fila di kossovari che chiedevano di essere visitati dai medici militari.

Il Kossovo è una situazione complicata sotto il profilo etnico e religioso...

La maggioranza della popolazione kossovara è musulmana, ma assolutamente non integralista: i rapporti con i cattolici sono molto tranquilli. Una vicenda di quel periodo parla di un collegio condotto da suore Basiliane e frequentato da bambini musulmani. Nell'atrio della scuola c'erano una statua di sant'Antonio ed una della Madonna. Quando le autorità politiche avevano chiesto di rimuovere le statue in omaggio ad un principio di laicità, i genitori degli alunni musulmani furono i primi ed i più decisi ad opporsi, tanto che le statue non furono rimosse!

Questo senso di collaborazione tra religioni differenti lo ha riscontrato in altre missioni?

In Libano la collaborazione tra le religioni è molto forte: la popolazione vuole l'unità, la politica però la vuole un po' di meno... Ho trascorso due volte il Natale in Libano: è una missione molto consolidata, condotta sotto la direzione delle Nazioni Unite (i nostri soldati indossano il caratteristico basco azzurro).

E, invece, dove il contesto è più difficile?

L'Afghanistan e l'Iraq sono situazioni davvero difficili. Ho seguito oltre cento funerali di soldati caduti in quelle missioni: non è casuale. Nel 2004 sono stato tra Herat e Kabul: quasi non volevo andare, perchè l'impegno che si dà alle truppe è notevole in termini di scorte, trasferimenti, presidio. La gente del luogo è spesso ostile, e verso i cappellani militari l'ostilità aumenta. Non volevo andare, ma le truppe tengono molto alla nostra presenza: è un modo per dare solennità alla festa che trascorrono lontano dagli affetti.

Com'è un Natale tutto militare?

Intenso ed emozionante. Come lo fu quello a bordo del cacciatorpediniere Mimbelli: confessioni, messa e amministrazione delle cresime.

Militari in missioni che compiono il percorso di preparazione al sacramento?

I cappellani sono bravissimi nel prepararli... e poi, come ho detto all'inizio, la vita militare è un è un percorso propizio per avvicinari alla fede!

Sergio Lambrugo

Iniziativa/Ideata da Paola Ardemagni del Gruppo sportivo della frazione

Il quartiere Dosso lancia il "tour dei presepi": residenti invitati a collocarli in luoghi visibili a tutti

Tra le molte iniziative natalizie quest'anno ne spicca una in cantiere al Dosso, il quartiere alla periferia della città al confine con Albiate. Il Gruppo sportivo Dosso, punto di riferimento dell'abitato, "copia" una tradizione tipica di alcuni borghi italiani e propone ai residenti di allestire piccoli presepi, anche solo la natività con Maria, Giuseppe e il Bambinello, in un angolo della finestra, del giardino, su un davanzale, nell'aiuola spartitraffico della rotonda, l'importante che sia ben visibile da chi passa.

"L'intento - spiega **Paola Ardemagni**, ideatrice dell'iniziativa - è quello di creare uno spirito di comunità e un clima di conoscenza anche tra i nuovi arrivati, adulti e bambini. Le persone accolgono volentieri le iniziative, soprattutto se coinvolgono i più piccoli. I tradizionali presepi possono essere fatti con le comuni statuine, con il muschio, la paglia, i sassi e quant'altro la creatività suggerisce, inseriti magari in una cassettina della frutta o riparati da ciocchi di legno o in capanne più elaborate".

Chi intende partecipare, può contattare il numero 34053121087: riceverà una stella con un numero da accostare al presepe. Al momento di chiudere il giornale le adesioni sono quattordici.

All'ingresso del quartiere saranno posti, continuamente aggiornati, due cartelli con la mappa delle posizioni dei presepi, così che i visitatori possano effettuare il "tour dei presepi del Dosso". Tutti sono invitati, in particolar modo gli abitanti del quartiere, ma anche quanti occasionalmente passassero da quelle parti per passeggiare o fare sport.

Il 23 dicembre, ormai alle soglie del Natale, una giuria composta da bambini, coordinati da Paola Ardemagni, dopo un sopralluogo ai presepi e una merenda insieme, selezionerà il presepe preferito, assegnando un premio simbolico. Una giuria particolare, ma d'altra parte chi più dei bambini può guardare al Natale con negli occhi l'incanto di quel Bambino tanto atteso!

M.R.P.

Vigilia/Alla scuola Ottolina Silva

Veglia di letture e canti sul presepe con il coro "Le voci di San Salvatore"

La veglia a San Salvatore in una immagine di repertorio

Il simbolo del Santo Natale, quello che dovrebbe essere presente in tutte le nostre case, è il presepe: proprio su questo e sulla sua "costruzione", personaggio dopo personaggio, saranno incentrate la veglia e la rappresentazione che avranno inizio alle 22,45, presso la scuola materna "Ottolina Silva", nel quartiere di San Salvatore. Il coro "Le voci di San Salvatore", diretto da **Renato Corbetta**, proporrà, infatti, letture intervallate da canti tradizionali e non, tra cui quelli tratti dal musical "L'Atteso" di **Daniele Ricci**, che guideranno i fedeli alla scoperta dei personaggi che compongono il presepe, ognuno con la propria storia da raccontare e con qualcosa da insegnare. Alla veglia seguirà la messa, che avrà inizio alle 23,30: per i fedeli rappresenta la vera festa, l'evento centrale, senza il quale tutti gli altri festeggiamenti natalizi sarebbero privi di senso. Per i presenti sarà poi possibile vivere un momento di allegria e di scambio di auguri grazie ai tradizionali vin brulè e panettone offerti dagli organizzatori.

F. C.

La 'Luce della pace di Betlemme' arriva con gli scout

Anche quest'anno il gruppo scout Agesci Seregno 1 recherà in città la 'Luce della Pace di Betlemme' che provvederà a distribuire nella giornata di domenica 18 dicembre alle messe delle 10 al Lazzaretto, delle 10,30 all'oratorio San Rocco, a San Carlo e Sant'Ambrogio, delle 11 a Santa Valeria. Piccole rappresentanze delle varie branche del gruppo saranno presenti nella mattinata anche al Don Orione, alla rsa Don Gnocchi, alla Casa della Carità e al monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento.

La 'Luce della Pace di Betlemme' sarà distribuita a chiunque si presenterà con lumini, ceri o dispositivi similari così da portarla poi presso le proprie abitazioni.

Il motto per la distribuzione di quest'anno in Italia è: "Uniamo tutte le nostre forze per costruire la Pace"

Oggi più che mai infatti abbiamo bisogno di ricordarci che solo nella Pace si può vivere e prosperare felicemente! La distribuzione della Luce, è iniziata con la cerimonia internazionale di Vienna il 10 dicembre scorso. Il 17 e 18 dicembre avrà luogo la tradizionale staffetta ferroviaria lungo tutta l'Italia con la Luce che viaggia assieme agli scout triestini e di altre città italiane.

Kermesse/Tante iniziative per animare la città senza dimenticare la solidarietà

Comune, ViviSeregno, oratori, Consulta volontariato e Casa della Carità insieme in piazza per il Natale

Il cartellone delle iniziative natalizie in città anche quest'anno ha visto unire le proposte messe in campo dal Comune con gli eventi progettati dalla rete di impresa ViviSeregno, avvalendosi anche della collaborazione di realtà sociali del territorio, in particolare gli oratori della comunità pastorale San Giovanni Paolo II, le associazioni della Consulta del volontariato e la Casa della Carità.

Il tutto completato da tante iniziative anche di radicata tradizione, come il concerto della Filarmonica fiati Santa Cecilia (svoltosi al teatro San Rocco la sera di venerdì 16) e il Villaggio di Babbo Natale dell'associazione Madonna della Campagna in programma domenica 18. Un articolato allestimento di luminarie, con installazioni molto caratteristiche ha interessato sei quartieri della città (Centro Storico, Lazzaretto, Ceredo, San Carlo, Sant'Ambrogio e San Salvatore) coinvolgendo così anche le zone periferiche.

Tre saranno gli allestimenti permanenti nel periodo natalizio, tutti curati da ViviSeregno; la pista di pattinaggio in piazza Segni, che rimarrà fino al 9 gennaio così come la giostra per bambini in piazza Risorgimento. In piazza Martiri della Libertà, invece, è stata collocata la Casetta della solidarietà, che sarà il fulcro delle iniziative benefiche a favore della Casa della Carità.

A Palazzo Landriani-Caponaghi (il palazzo municipale) è aperta la mostra "Ritratti di famiglia di cui si parla in altra pagina. Accanto alla mostra sono previste iniziative collaterali come i laboratori artistici per bambini con Labo Gatto Meo.

L'apertura ufficiale delle manifestazioni è avvenuta domenica 4 dicembre in piazza Concordia con l'accensione ufficiale della stella e di tutte le luminarie accompagnata dall'esibizione del coro gospel "Sol quair" di Lecco.

Sabato 10 in piazza Concordia è stata la volta di: "A Natale puoi cantare insieme a noi!", concerto dei cori degli oratori della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, con la collaborazione e partecipazione di BM Radio.

Domenica 11 nella stessa piazza si è svolto il mercatino "Natale della Solidarietà" organizzato dalla Consulta del volontariato sociale con gli stand delle numerose associazioni cittadine. In Piazza Risorgimento è stata allestita 'La città di Babbo Natale' (parco gonfiabili) con accompagnamento di musica degli zampognari

Martedì 13 da Palazzo Landriani-Caponaghi, è partita "Reindeer Hunting", la caccia alla renna in città, creazioni dell'artista, noto tessitore d'argille, Maurizio De Rosa.

Domenica 18 in piazza Risorgimento esposizione di macchine d'epoca con sfilata sul corso del Popolo nel primo pomeriggio. All'area feste della Madonna della Campagna, "Magico Villaggio di Babbo Natale" (dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.30)

Sabato 31 dicembre dalle 21,30 al PalaSomaschini, festa per salutare l'arrivo del 2023.

I rappresentanti delle realtà coinvolte nella kermesse

Il coro gospel 'Sol quair' che ha aperto le manifestazioni

Il mercatino delle associazioni in piazza Concordia

Calendario/Date e orari delle celebrazioni in tutte le chiese della città

Mons. Bruno Molinari: "Sarà importante rivivere in una ritrovata libertà la bellezza del Natale"

Il Santo Natale è ormai alle porte e le parrocchie e comunità religiose della città si stanno preparando a vivere il grande evento della nascita del Salvatore.

In tutte le chiese e negli oratori è iniziata la novena, momento significativo che prepara la comunità ad accogliere Gesù che nasce.

"Il Natale di quest'anno – auspica monsignor Bruno Molinari – ci potrebbe, speriamo, riportare alle celebrazioni e alle tradizioni pre–covid. Sarà importante e lieto per tutti rivivere in una ritrovata libertà la bellezza del Natale.

Come parroco vorrei sperare che la festa tanto cara a tutti, non si limiti alle cose esteriori: luci nelle case e nelle vie, regali, pranzi e vacanze, cioè alla "cornice", ma si possa cogliere il cuore del Natale cristiano che è la verità luminosa dell'evento dell'incarnazione di Dio nella nostra umanità. Allora sarà Natale di vera speranza e gioia."

Questo il quadro degli appuntamenti.

CONFESSIONI

Sabato 17 dicembre alle 19 confessioni per adolescenti e giovani in oratorio **San Rocco**.

Lunedì 19 alle 20,30 in **Basilica** e nella parrocchia di **San Carlo. Martedì 20** alle 20,30 nelle parrocchie di **S.Valeria** e **Sant'Ambrogio**. **Mercoledì 21** alle 20,30 nelle parrocchie del **Ceredo** e del **Lazzaretto**.

Durante la settimana in tutte le chiese, anche in **Abbazia** e al **Don Orione** ci saranno mattino e pomeriggio sacerdoti disponibili per le confessioni.

BASILICA SAN GIUSEPPE

Domenica 18 dicembre alle 16 in Basilica celebrazione di benedizione delle famiglie (in particolare per coloro che abitano nella metà parrocchia non visitata o che non hanno potuto essere presenti in casa). Alle 17 vespero e benedizione eucaristica; alle 21 nella chiesa dell'istituto Pozzi veglia di preghiera con l'Azione Cattolica.

Sabato 24 alle 16,30 messa vigiliare per i ragazzi all'oratorio San Rocco. Alle 18 messa vigiliare solenne in Basilica. Alle 23,30 messa della notte a San Salvatore (presso la scuola dell'infanzia). Alle 23,40 in Basilica canti in attesa della messa di Mezzanotte. Alle 24 concelebrazione solenne nella Notte Santa di Natale.

Domenica 25, solennità del Santo Natale messe secondo l'orario festivo: 7,30 – 9 – 10,15 (solenne) – 11,30 – 18. Alle 17 vespero solenne e benedizione eucaristica.

Lunedì 26, Santo Stefano: messe secondo l'orario festivo; alle 10,15 con battesimi. Alle 17 vespero solenne.

Sabato 31: alle 17 vespri d'organo; alle 18 messa vigiliare solenne seguita dall'esposizione dell'eucarestia; canto del Te Deum di ringraziamento alla fine dell'anno e benedizione eucaristica.

Domenica 1 gennaio, primo giorno del nuovo anno e giornata mondiale di preghiera per la pace: messe secondo l'orario festivo; alle 17 vespero, preghiera per la pace, canto del "Veni Creator" e benedizione eucaristica. Alle 18 messa solenne presieduta da don **Walter Gheno**. Al termine di ogni santa messa viene consegnato a ciascun fedele l'immagine del Santo protettore per il nuovo anno.

Giovedì 5 alle 18 solenne liturgia vigiliare dell'Epifania. **Venerdì 6**, solennità dell'Epifania, messe secondo l'orario festivo; alle 9.30 corteo dei Magi dall'oratorio San Rocco alla Basilica, alle 10,15 messa solenne presieduta da mons. **Angelo Frigerio**; alle 17 vespero solenne e benedizione.

Sabato 7 alle 20 messa al Santuario dei Vignoli; alle 21 concerto corale "Venite a laudare" con "Kalos Concentus" nel santuario dei Vignoli.

La santa messa dei ragazzi alle 10,30 all'oratorio San Rocco è sospesa da Natale fino all'Epifania e riprenderà domenica 8 gennaio. La messa vigiliare delle 20 al santuario dei Vignoli è sospesa da Natale e riprenderà sabato 7 gennaio.

SANTA VALERIA

Sabato 24 alle 17 messa per i ragazzi del catechismo; alle 24 messa della Notte Santa.

Domenica 25 messe alle 8-9,30–11–18,30.

Domenica 26 messe secondo l'orario festivo.

Sabato 31 alle 18,30 messa vigiliare e canto del Te Deum.

Domenica 1 gennaio messe alle 9,30-11-18,30.

Giovedì 5 alle 18,30 messa vigiliare.

Venerdì 6 messe alle 8–9,30-18,30.

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Sabato 24 alle 18 messa vigiliare di Natale, sono invitati in modo particolare i ragazzi dell'iniziazione cristiana con le loro famiglie. Alle 21,30 veglia di Natale; alle 22 messa solenne nella Notte Santa di Natale.

Domenica 25 messe alle 8,30 e 10,30.

Lunedì 26 messa con battesimi alle 10,30.

Sabato 31 alle 18 messa e canto del Te Deum.

Domenica 1 gennaio messe alle 8,30 e 10,30. Al termine di ogni messa viene consegnata l'immagine del santo protettore.

Giovedì 5 alle 18 messa vigiliare.

Venerdì 6 messe alle 8,30 e 10,30.

SANT'AMBROGIO

Sabato 24 alle 17 partenza dall'oratorio della "lanternata" con i ragazzi. Arrivo in chiesa e celebrazione della messa della vigilia; alle 18,30 messa vigiliare per gli adulti; alle 22 messa solenne nella Notte Santa.

Domenica 25 alle 8,30 messa "dell'aurora"; alle 10,30 messa "del giorno"; è sospesa la messa delle 20,30.

Lunedì 26, Santo Stefano, messe alle 8,30 e 10,30.

Sabato 31 alle 18 messa di ringraziamento per i benefici ricevuti e canto del Te Deum.

Domenica 1 gennaio: messe alle 8,30 e 10,30.

Giovedì 5 alle 18 messa vigiliare dell'Epifania.

Venerdì 6 messe alle 8,30 -10,30-20,30 nell'Epifania del Signore. Alle 16 celebrazione del bacio a Gesù Bambino.

BEATA VERGINE ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Sabato 24 alle 17,30 messa vigiliare.

L'edizione del 2006 del Corteo dei Magi

Domenica 25 alle 5,30 messa dell'aurora; messe, alle 10 solenne, e alle 11,30.

Lunedì 26 messa alle 10.

Sabato 31 alle 17,30 messa e canto del Te Deum di ringraziamento.

Domenica 1 gennaio messe alle 10 e 11,30.

Giovedì 5 alle 17,30 messa vigiliare.

Venerdì 6 messe alle 10 solenne, alle 11,30 e alle 15 celebrazione dei Magi e bacio a Gesù Bambino.

Sabato 7 alle 17 messa vigiliare.

Domenica 8 alle 10 messa solenne, alle 11,30 messa e battesimi.

SAN CARLO

Sabato 24 alle 18 messa della vigilia; alle 21,30 messa nella Notte Santa.

Domenica 25 messe alle 10,30 e 18.

Lunedì 26 messa alle 10,30.

Sabato 31 alle 17,15 adorazione eucaristica, alle 18 messa vigiliare.

Domenica 1 gennaio messe alle 10,30 e alle 18.

Giovedì 5 alle 18 messa vigiliare.

Venerdì 6 messe alle 10,30 e 18, con bacio del Bambin Gesù alla fine delle celebrazioni.

DON ORIONE

MARIA AUSILIATRICE

Sabato 24 messa alle 17,30; alle 22 messa della natività.

Domenica 25 messe alle 7-9,30–11-17,30.

Giovedì 29 alle 16,30 adorazione eucaristica, messa e canto del Te Deum.

Domenica 1 gennaio e **venerdì 6** messa alle 10,30.

ABBAZIA

SAN BENEDETTO

Sabato 24 alle 18 messa vigiliare; alle 23,15 messa della Natività.

Domenica 25 messe alle 8 -9,45 –11-18.

Lunedì 26 messe secondo l'orario festivo.

Sabato 31 messa vigiliare e canto del Te Deum alle 18.

Domenica 1 gennaio e **venerdì 6** messe secondo l'orario festivo.

MONASTERO

ADORATRICI

PERPETUE

Sabato 24 messa della Natività a mezzanotte.

Domenica 25 messa alle 8,30.

Domenica 1 gennaio e **venerdì 6** messe alle 8,30.

ISTITUTO POZZI

Domenica 25 messa alle 9.

Patrizia Dell'Orto

Tradizione/Giunto alla 52a. edizione

Il Corteo dei Magi torna a sfilare al gran completo per l'Epifania

Il tradizionale "Corteo dei Magi", tornerà a sfilare per le vie della città e a far tappa nei luoghi da sempre deputati, tra ali di folla plaudente, incoraggiante e anche curiosa. Con la 52ma edizione, dopo le pause forzate del 2021 e 2022 che hanno impedito di festeggiare in maniera solenne il cinquantesimo anniversario, passato un poco sotto silenzio, il prossimo 6 gennaio, giorno dell'Epifania del Signore, i duecento figuranti cercheranno di richiamare l'attenzione generale della città, prima di recarsi in Basilica san Giuseppe per la messa delle 10,15.

Un corteo da sempre organizzato e animato per la gran parte da ragazzi, adolescenti e giovani dell'oratorio San Rocco, ma con la comunità pastorale oramai riconosciuta e partecipata all'interno delle sei parrocchie, don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile della città, ha rivolto l'invito a che siano bambini, ragazzi, giovani e adulti di tutta la comunità a sentire il desiderio di mettersi nei panni di uno dei tanti personaggi del corteo, collaborando alla realizzazione per renderlo ancora di più sontuoso ed importante.

Le porte dell'oratorio San Rocco di via Cavour dove c'è la sede storica del corteo e il guardaroba che ospita tutti i bellissimi e preziosi indumenti, sono aperte sin da ora, soprattutto agli adulti che possono aiutare a rinfrescare, migliorare, e rinnovare i costumi. Sarà un modo per collaborare e gradatamente rilevare il testimone da coloro che da molti anni si adoperano e si sacrificano per rendere la manifestazione all'altezza della sua fama, ma anche una modalità pratica di vivere e realizzare la comunità, che è la chiave del cambiamento in atto nella Chiesa attraverso il sinodo. Offrire nuove prospettive con la partecipazione attiva, superando diffidenze e rivalità, non può che contribuire a far diventare la comunità un insieme di persone che si sentono affini, con obiettivi condivisi e dimostrare che l'esperienza collettiva può trasformare la vita delle persone nella quotidianità.

Negli ultimi due anni il giorno dell'Epifania del Signore, il Corteo dei Magi, è stato forzatamente ridotto alla rappresentazione dei soli Magi che hanno consegnato i loro doni all'altare davanti al celebrante. L'idea di dar vita al Corteo dei Magi era nata a don **Ferdy Mazzoleni**, quand'era assistente dell'oratorio San Rocco, nel 1969, il giorno dopo Santo Stefano, durante un incontro con **Felice Musazzi**, capocomico e fondatore della compagnia de "I Legnanesi", che per la prima edizione del 1970 aveva prestato i costumi di scena della compagnia.

Il tempo è tiranno e per mettere in moto la macchina organizzativa, domenica 18 dicembre, nei locali dell'oratorio San Rocco, al secondo piano dell'edificio, iniziano le prove dei costumi, dalle 11,30 e dalle 16 alle 18, per proseguire lunedì 19, dalle 20,30 alle 21,30, e così a seguire martedì 20 e mercoledì 21.

Paolo Volonterio

Casa della Carità/Da aziende e privati un flusso di aiuti alimentari e non solo

Verdura fresca nei pacchi per le famiglie in difficoltà grazie alla spesa sospesa di Nazca Mondoalegre

Da qualche settimana il venerdì pomeriggio un furgone consegna a Casa della Carità un carico di verdura fresca. E' il risultato della spesa sospesa promossa da Unica Terra, un ramo di attività dedicato alla produzione agricola di tipo biologico a Cascina Pagnana di Gorgonzola della cooperativa sociale Nazca Mondoalegre di cui è stato fondatore anche **Fabio Silva** scomparso di recente (la moglie Giuliana Marazzita è volontaria del 'piano freddo').

Le donazioni per la spesa sospesa online su www.mondoalegre.com (2,5 o 10 euro) vengono raddoppiate dalla cooperativa e trasformate in chilogrammi di frutta e verdura che consentono a Casa della Carità di integrare i pacchi per le famiglie in difficoltà (circa 150) con prodotti freschi.

La cooperativa Nazca Mondoalegre è un'organizzazione no-profit che promuove da trent'anni il Commercio Equo e Solidale.

Gestisce 12 Botteghe del Mondo, distribuite tra le province di Milano e Monza e Brianza, e un magazzino per la vendita all'ingrosso con sede a Pessano Con Bornago. Nazca Mondoalegre è socia del consorzio Altromercato, la principale organizzazione italiana di commercio equo e solidale, e di EquoGarantito, l'associazione che raccoglie e certifica le organizzazioni italiane che operano nel settore.

Nei giorni scorsi il Lions club Seregno Brianza ha voluto donare alla Casa della Carità 260 bottiglie di vino bianco dell'azienda vinicola Villa Morago della famiglia Benedetti. Le bottiglie sono inserite nei pacchi viveri che ogni settimana, a rotazione, vengono consegnati, da tre anni a questa parte, ad ormai 150 famiglie in difficoltà economiche.

La Casetta della Solidarietà in piazza Libertà

A supportare i rifornimenti dei magazzini di Casa della Carità sono, oltre alla spesa sospesa nei supermercati Iperal di via Verdi, Esselunga, Unes, Natura Sì, spesso anche le panetterie Pan Tramvai di via Carroccio e Superpan di via Umberto I, così come l'azienda di prodotti alimentari Sala Romeo di via Lisbona ed Erbolario di via Garibaldi. Eurospin consegna mensilmente una fornitura per i pacchi alle famiglie.

A pochi giorni dalla conclusione della Colletta Alimentare del 26 novembre scorso svoltasi in tutta Italia e anche a Seregno (articolo a pagina 49), Casa della Carità è stata contattata per il ritiro presso un magazzino di Arcore di circa 20 quintali di generi alimentari e di prima necessità. E pochi giorni dopo la squadra dei volontari che si occupa dei rifornimenti abituali dei magazzini presso il Banco Alimentare di Muggiò, è tornata sempre ad Arcore per un nuovo carico di merci più o meno dello stesso peso e volume.

Dal canto suo la catena Oviesse di abbigliamento, tramite l'amministrazione comunale, ha messo a disposizione un carico di indumenti per bambini, ragazzi e adulti di ambo i sessi che saranno poi distribuiti dal servizio guardaroba di Casa della Carità gestito dalla conferenza San Vincenzo.

A queste donazioni ricorrenti e/o di grossi quantitativi si devono aggiungere quelle, continue, di privati cittadini che alimentano il flusso della generosità verso la Casa della Carità dove con l'inizio del nuovo anno si conta finalmente di aprire anche l'Emporio della solidarietà.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

Casa della Carità-2/Alla Casetta della Solidarietà le adesioni agli "Angeli di Natale"

Cartoline di auguri per sostenere la mensa solidale: raccolti 12mila euro nelle parrocchie della comunità

Una cartolina, ideata e realizzata dall'illustratrice Maria Silva, per dire grazie e augurare Buon Natale chiedendo anche di sostenere ancora la mensa solidale, che nei primi 18 mesi di attività ha distribuito oltre 6500 pasti. A questi andrebbero aggiunti i circa 3mila pasti distribuiti per la cena degli ospiti del piano freddo 2021-2022, mentre l'accoglienza notturna dei senza dimora è ripresa dalla fine di ottobre e sino al prossimo 2 aprile.

E' questa l'iniziativa che la Casa della Carità ha proposto a tutta la comunità pastorale sabato 3 e domenica 4 a tutte le messe. Ragguardevole il risultato della raccolta effettuata dai volontari della struttura, quasi 12 mila euro.

La diffusione delle cartoline è proseguita e prosegue con l'aiuto dei ragazzi degli oratori e di alcune classi del collegio Ballerini nei fine settimana in concomitanza con le manifestazioni natalizie nel centro della città in raccordo con la Casetta della Solidarietà di piazza Libertà dove Casa della Carità è presente per sensibilizzare e far conoscere tutte le sue attività.

La diffusione delle cartoline di auguri verrà effettuata anche sabato 17 e domenica 18 davanti all'Abbazia, al santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione e a San Salvatore.

Le cartoline per sostenere la mensa solidale saranno proposte anche durante il concerto di sabato 17 nella chiesa del Ceredo a cura delle corali San Giovanni Bosco e Maria Ausiliatrice con voci narranti della compagna S. G. Bosco 1982.

La cartolina di auguri ideata da Maria Silva

Cartoline sono state infine consegnate alla squadra di calcio Allievi (ragazzi di 15 anni) della Triestina 1946 di Milano che, su iniziativa del loro allenatore Rocco Vella, hanno raccolto offerte poi destinate alla Casa della Carità.

La Casetta della Solidarietà è anche il punto di raccordo per l'iniziativa degli 'Angeli di Natale' che per il terzo anno si propone di consegnare un dono a 200 tra bambini e anziani in difficoltà economiche o in situazioni di solitudine.

Chi desidera aderire può segnalare la propria disponibilità e gli verrà comunicata la fascia di età cui destinare il proprio regalo. A recapitarlo prima di Natale saranno i volontari della Casa della Carità unitamente a volontari di associazioni della Consulta del volontariato.

Analogamente il negozio di giocattoli 'La città del sole' di via Umberto I ripropone in accordo con la Casa della Carità e il Comune l'iniziativa del 'Regalo sospeso': chi acquista un gioco o un giocattolo ne può lasciare uno per i bambini in difficoltà.

I volontari della Casa della Carità sono stati inoltre presenti domenica 11 in piazza Concordia unitamente a tutte le associazioni di volontariato cittadino con un proprio stand in cui hanno proposto composizioni e addobbi natalizi appositamente realizzati oltre ad altri oggetti e giocattoli.

La stessa cosa accadrà domenica 18 al Villaggio di Babbo Natale organizzato dall'associazione Madonna della Campagna nell'area feste del Fuin.

Generosità/Offerta dalla proprietà

Cena per i senza dimora al ristorante Umami la sera della vigilia di Natale

Lo staff del ristorante Umami alla cena dello scorso anno

Si rinnoverà anche quest'anno la cena della vigilia di Natale per gli ospiti del 'piano freddo' della Casa della Carità e per altre persone in difficoltà economiche al ristorante Umami della Corte del Cotone in via Colombo.

Il titolare Mattia Biggi per il terzo anno (al netto dello stop imposto dal covid) ha offerto, come sempre con una grande semplicità pari alla sua generosità, la disponibilità del proprio locale e la preparazione della cena a cura del suo staff che presterà la sua opera gratuitamente (il ristorante sarebbe chiuso).

L'iniziativa, concordata e coordinata anche con l'amministrazione comunale, vedrà affluire sabato 24 gli ospiti della struttura di via Alfieri, accompagnati dai volontari e custodi

Scuole/Alla Terrazza Gallia hanno prestato servizio come barman e personale di sala

Due ragazze dell'alberghiero Ballerini testimonial del progetto per i giovani "#BereResponsabilmente"

Due studentesse dell'alberghiero Ballerini sono state protagoniste a Milano dell'evento "#BereResponsabilmente", che è il titolo della campagna inaugurata ufficialmente nei giorni scorsi da Birra Moretti insieme ad Heineken.

Si tratta di un progetto che tocca tutti i giovani, molti dei quali oggigiorno finiscono nei guai per colpa della bevanda, la birra, che dovrebbe essere apprezzata, amata ma soprattutto "degustata".

Per questo è nato il progetto che il presidente di Fondazione Birra Moretti, **Alfredo Pratolongo** ha illustrato ad una decina di giornalisti alla Terrazza Gallia, location di spicco dell'hotel Luxury Excelsior Gallia - Milano Centrale, e che intende sensibilizzare tutte le scuole del territorio, ma soprattutto i ragazzi, al consumo responsabile dell'alcol.

Insegnare cosa significa davvero "bere" è un tema molto delicato al giorno d'oggi, a fronte di un grave problema, quello dell'abuso di sostanze alcoliche, rispetto al quale il mondo dei giovani va sensibilizzato. E questo è lo scopo ultimo del progetto che è stato ufficialmente lanciato.

Aurora Tinelli e **Giada Bellini** della 5A dell'alberghiero, preparate e sostenute dal sommelier **Fabio Mondini**, sono state le prime due studentesse formate sulla campagna "Bere responsabile e il consumo dell'alcol", ed inviate alla Terrazza Gallia come rappresentanti del progetto.

Aurora Tinelli

Giada Bellini

Le due studentesse hanno successivamente eseguito con eleganza la spillatura e il servizio della birra per gli ospiti, seguito dal servizio di un aperitivo con sfiziosi finger food e i due piatti principali, uno simbolo del ristorante Gallia, i paccheri alla Vittorio, e il risotto allo zafferano, tutto preparato dagli chef del ristornate. L'evento si è concluso con la piccola pasticceria speciale dello chef, che ha reso tutti orgogliosi e soddisfatti della giornata di inaugurazione.

Paolo Volonterio

Progetti/Al Ballerini insieme a 'Benessere a scuola'

Scoprire i talenti dei ragazzi con 'OpenLab'

L'istituto di enogastronia&ospitalità alberghiera Ballerini, ha messo in campo un interessante quanto utile progetto di antidispersione scolastica che sta raccogliendo notevole successo. Si tratta di un percorso di orientamento mirato a far emergere i talenti di ragazzi di seconda e terza media che devono scegliere l'indirizzo di scuola superiore, strutturato in attività di laboratorio che coinvolgono diverse materie.

Il progetto "OpenLab" ha riscosso così tanto interesse nei sei appuntamenti precedenti, tre nel mese di ottobre e altrettanti in quello di novembre, che in base alle numerose richieste pervenute, la direzione del Ballerini, ha deciso di organizzarne ancora tre nel prossimo mese di gennaio: l'11, il 18 e il 25.

I contenuti del progetto li ha spiegati lo chef **Giovanni Guadagno**, vice preside e responsabile della didattica dell'indirizzo alberghiero: "In tre pomeriggi consecutivi, dalle 15 alle 17,30 gli studenti che partecipano all'OpenLab affrontano le tematiche tipiche del percorso scolastico in maniera ludica, gestiti da tre docenti di diverse materie che si muovono in maniera interdisciplinare. Al termine viene rilasciato un attestato di partecipazione che definisce le competenze emerse nel corso delle attività svolte. Il progetto è l'opposto della selezione, ma ha invece il pregio di far emergere le potenzialità nascoste di ciascuno. OpenLab si affianca all'altro progetto avviato dal Ballerini da diversi anni, il "Benessere a scuola", un progetto di inclusione che tende a rendere la presenza a scuola un ambiente dove crescere, imparare in modo sereno, che ha come referente responsabile **Marta Colombo**, di cui usufruiscono tutti gli indirizzi presenti al collegio, tanto da aver portato alla creazione del servizio di sportello psicologico di cui è responsabile il dottor **Marino Catella**".

P. V.

Scuola/Una giornata all'alberghiero a colloquio e al lavoro con gli studenti

Lo chef Giancarlo Morelli in cucina al Ballerini: "Chi esce da qui può lavorare in locali stellati"

Lo chef **Giancarlo Morelli** del ristorante 'Pomiroeu' di via Garibaldi, che ha riconfermato di recente le due forchette e un punteggio pari a 84, un punto in più rispetto allo scorso anno, nella guida 'Ristoranti d'Italia' del Gambero Rosso, ha portato la sua esperienza nelle scorse settimane agli studenti dell'alberghiero Ballerini.

Lo chef Giancarlo Morelli con gli studenti e i docenti dell'alberghiero Ballerini

Durante la giornata ha incontrato gli allievi di diverse classi, con le quali si è intrattenuto a colloquio, parlando del mestiere del cuoco e delle difficoltà ma anche delle soddisfazioni che prova preparando piatti, ma soprattutto sul campo, ai fornelli, in cucina mostrando loro le tecniche di cottura di alcune vivande, come prepararle e come disporle sui piatti da servire ai clienti.

"L'alberghiero Ballerini che ho toccato con mano ancora una volta - ha commentato Morelli - è una scuola che sa preparare i suoi studenti molto bene e quando escono sono formati e in grado di entrare a far parte di cucine al fianco di chef importanti, perché hanno acquisito sul campo le capacità che hanno interiorizzato durante le lunghe ore di laboratorio e stage che la scuola offre loro.

L'ho sperimentato personalmente quando ho nella mia cucina questi ragazzi, durante il periodo estivo e che poi assumo. Fare scuola alberghiera oggi non è facile, e il Ballerini ha un metodo preciso e consolidato che permette agli studenti di formarsi con solide basi. Nella scelta degli indirizzi scolastici chi vuole intraprendere l'alberghiero si deve iscrivere ad una scuola storica e con basi di garanzia".

Ed ha proseguito sottolineando: "Sull'onda televisiva dei vari Masterchef, quindi della moda del momento, sono molte le scuole che hanno aperto una "finestra" sul settore, ma alla lunga si stanno dimostrando superficiali; non si può improvvisare, ci vuole molta esperienza alla base. Tanto che le scuole non hanno più ricambi da offrire, e nel settore della ristorazione è sempre più difficile trovare personale preparato. Le scuole, dopo i boom delle iscrizioni degli anni passati, sono tornate ad un equilibrio. E il nostro settore ne ha risentito, specie dopo la pandemia perchè nei due anni di chiusura, molti che erano alle dipendenze dei ristoranti, per poter campare hanno scelto altre strade e adesso che c'è la ripresa mancano i ricambi".

"Il mestiere del cuoco è sicuramente pesante - ha aggiunto ancora lo chef - ma occorre svolgerlo con passione ed entusiasmo, proprio per questo ho deciso di far osservare al mio ristorante il riposo di due giorni il lunedì e martedì, così tutto il personale arriva con la voglia di ricominciare senza stanchezza o eccesasiva rilassatezza".

A proposito dei giudizi emessi dalle guide e dei punti o stelle che assegnano Morelli ha sottolineato: "E' impensabile che in Brianza ci siano così pochi chef stellati, probabilmente c'è qualcosa che non funziona. In questo mondo si guarda solo all'effimero, si guarda sempre alla classifica o ai giudizi che danno altri. Per me il più grande premio è far uscire dal mio locale gente col sorriso e soddisfatta".

E a proposito di stellati ha concluso: "Gli chef stellati sono una piccola parte e sono spesso il traguardo che si pongono gli studenti delle scuole alberghiere, ma l'obiettivo deve sempre essere quello di andare non dagli stellati ma in cucine dove si impara bene il mestiere".

Paolo Volonterio

Oratori/Lo psicologo ha delineato le strategie per affrontare i cambiamenti in atto

Ezio Aceti indica ai genitori "la bellezza di educare" per aiutare i figli a soddisfare la loro sete di luce

La bellezza di educare": questo il tema dell'incontro proposto al San Rocco la scorsa domenica 13 novembre per i genitori dei preadolescenti della comunità pastorale con **Ezio Aceti**, psicologo infantile, esperto dell'età evolutiva, nonché autore di numerose pubblicazioni,

Un relatore appassionato, diretto, dichiaratamente dalla parte delle giovani generazioni, «sulle quali - ha affermato - pesa il grosso macigno di una crisi antropologica, di questo passaggio epocale». Una personalità empatica che ha saputo tratteggiare difficoltà e problemi del mondo attuale, offrendo spunti per essere positivamente a fianco dei propri figli e guidarli nella crescita.

I cambiamenti avvenuti negli ultimi quarant'anni - ha esordito - sono paragonabili a una rivoluzione: a fronte di una società che offriva pochi stimoli, imperniata sulle regole e sulla coerenza educativa, sull'autorevolezza e sull'autoritarismo, il mondo attuale è energia continua, pieno di emozioni, caratterizzato da mancanza di coerenza educativa, ma sovraccarico di stimoli, quasi un bombardamento continuo.

Da questo rapido cambiamento nasce la fatica di educare, il futuro più complesso impone di pensare un nuovo "tipo" di bambino e di uomo, questo tempo di crisi deve orientare ad un passaggio positivo.

Viviamo in un'era digitale in cui tutto è rapido, emotivo, virtuale: emerge l'urgenza di educare all'ascolto già dai primi anni, aiutare a riconoscere e a gestire le emozioni addirittura dalla scuola dell'infanzia, educare alla relazione e alla reciprocità perché nel virtuale non c'è spazio per il rapporto a tu per tu.

Ezio Aceti, esperto dell'età evolutiva

Ci sono errori da evitare: non serve - ha proseguito Aceti - essere nostalgici e pensare che "era meglio prima" o fare i moderni e comportarsi come adolescenti: i ragazzi hanno bisogno di modelli adulti, di capire che essere adulti è bello, che ci sono diverse fasi della vita, ognuna con sue caratteristiche. Nè servono le punizioni o frasi negative come "sei sempre il solito", che sono deleterie: per educare occorre aiutare i figli a costruire il sé, mantenere alta la loro motivazione, lodarli con pertinenza, sostenerli e fare capire loro che ce la faranno. È importante invitarli a cercare, conoscere, mettersi sempre in relazione, perché non c'è nulla di definitivo e assoluto. È bene invitarli a superare alcuni pregiudizi: per esempio non c'è carattere bello o brutto, c'è il proprio carattere.

Come educare, allora, in un contesto e in un tempo così complicato? Come dare loro luce? Bisogna aiutarli a guardare il positivo e dire il bello che c'è in loro, superando il nemico dello scoraggiamento che getta tutto in una luce negativa. Nel loro cammino vanno sostenuti col sorriso, costruendo situazioni di successo e non di fallimento, sfruttando le fragilità e gli sbagli per rialzarsi. Ma fondamentale è dare loro il senso della vita, dirgli che sono degni di affetto e che gli si vuole bene per il solo fatto di esserci, che sono nati dall'amore e che sono fatti per l'amore. Questo è soddisfare la loro sete di luce.

Mariarosa Pontiggia

Appuntamenti/In vista del Natale

"Il Kirie bambino" filo conduttore della novena per bambini e ragazzi

Dopo il ritiro dei preadolescenti svoltosi a Giussano il 7 e 8 dicembre, a cui hanno partecipato 90 tra ragazzi ed educatori della città, l'attività degli oratori è concentrata sul Natale ormai alle porte. Le giornate di sabato 17 e domenica 18 sono dedicate al sacramento della riconciliazione per ragazzi e giovani, mentre per i bambini dell'iniziazione cristiana da venerdì 16 dicembre è iniziata la novena di Natale, il tempo in cui l'attesa si fa più intensa. Filo comune in tutti gli oratori sarà il tema proposto dalla Fom: "Il Kyrie bambino", che richiama la prima delle tre parole della proposta pastorale dell'arcivescovo, aiutando a capire che Kyrie è il Signore, che si fa bambino e si dona a noi nel Natale. Per conoscerlo meglio faranno da guida quei personaggi del Vangelo di Luca che hanno intrecciato la loro storia con quella del bambino Gesù: Maria, che ha saputo dire un sì incondizionato a essere sua madre, Zaccaria, Elisabetta, gli angeli e i pastori, Simeone, Anna e i magi, offrendo ciascuno uno spunto per la preghiera. Gli orari della novena sono gli stessi del catechismo. I bambini sono poi attesi per una messa di Natale loro dedicata, secondo le indicazioni di ogni parrocchia. Il periodo natalizio si concluderà all'Epifania col corteo dei Magi, che riprende quest'anno nella sua forma tradizionale. Alla ripresa si profila un importante appuntamento diocesano: sabato 21 gennaio - all'inizio della settimana dell' educazione - a Seregno si svolgerà l'assemblea degli oratori, annuale momento di confronto e di dibattito, dedicato quest'anno al tema di un oratorio accogliente e ospitale "Senza muri" per entrare nella vita dei ragazzi e delle ragazze, come indica il titolo del convegno. **M.R.P.**

Oratori/La ripresa dell'iniziativa per adolescenti e giovani a Casa Tabor di Sant'Ambrogio

Elena e Samuele: "L'esperienza della vita comune ci ha insegnato ad essere guidati dalla preghiera"

A partire dal secondo anno adolescenti, passando per 18/19enni e giovani, sono finalmente tornati in calendario per i ragazzi della comunità pastorale i periodi di vita comune, quattro giorni per gli adolescenti, sei per i più grandi.

Le esperienze si tengono presso Casa Tabor di via don Gnocchi, a Sant'Ambrogio, la struttura un tempo abitazione dalle suore della scuola materna parrocchiale, poi debitamente sistemata per questa finalità e inaugurata poco più di un anno fa dall'arcivescovo Delpini e che dal mese di febbraio scorso ha ospitato per alcuni mesi nuclei familiari di profughi ucraini.

Fortemente voluta per offrire ai giovani esperienze di condivisione e autonomia, da ottobre - nei periodi programmati - Casa Tabor ospita piccoli gruppi di ragazze o ragazzi che insieme vivono le loro giornate tra impegni scolastici, gestione della casa, momenti di riflessione e di preghiera individuale e comunitaria.

Dopo le esperienze di ottobre, dedicate al terzo anno adolescenti, dal 20 novembre si sono tenuti due turni, uno per i maschi e uno per le femmine, riservati ai diciottenni.

Ci ha spiegato la giornata tipo **Elena Buratti**, diciottenne del San Rocco, che ha vissuto l'esperienza dal 27 novembre al 2 dicembre insieme ad altre otto ragazze: «Le giornate erano scandite con ritmi ben precisi: alle 6,45 sveglia, lodi con suor Annarosa, colazione e poi a scuola. Al rientro pranzo insieme, pomeriggio dedicato allo studio e verso le 19 tempo per la riflessione personale, guidati da alcuni passaggi del libro di don **Samuele Marelli** "A passo d'uomo". Dopo cena due serate sono state dedicate agli approfondimenti, uno sulla regola di vita tenuto dall'educatrice **Sonia Bonatti** e l'altro sul tema dell'accompagnamento spirituale proposto da don Samuele, che concludeva le giornate insieme a noi con la compieta. Il giovedì l'appuntamento della messa dei ragazzi a S. Valeria e serata di adorazione presso la chiesetta delle suore Adoratrici del SS. Sacramento. L'ultima sera è stata una conclusione con ripresa e condivisione dell'esperienza.»

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

«Di certo l'importanza di avere un ordine nella vita e nella giornata, soprattutto per me che venivo da un periodo di "disordine". L'importanza di essere guidati dalla preghiera e riuscire ogni volta a trovare una parola diretta a me. È stato bello condividere e confrontarsi, ognuno si è messo al servizio degli altri anche con i turni per la gestione della casa. Non sempre è stato facile scomodarsi per gli altri, ma si è creato un clima di attenzione reciproca e poco per volta ci siamo conosciute per come si è veramente.»

Una parola per sintetizzare questa esperienza?

«La considero un regalo, soprattutto nelle due serate ho ricevuto molti spunti di riflessione che sono un arricchimento.»

Anche **Samuele Vigorito** di Santa Valeria, 18 anni, ha vissuto questa esperienza nel turno precedente dal 20 al 26 novembre.

Cosa hanno significato per te queste giornate?

«Dopo gli anni di pandemia che non ci hanno consentito di svolgere tante attività, finalmente quest'anno ho avuto la possibilità di prendere parte alla vita comune assieme ad altri sei ragazzi della comunità pastorale. Per me è stata l'occasione di prendere una settimana di pausa dalla vita frenetica di tutti i giorni, mettermi alla prova e cercare di mettere in ordine molti aspetti della mia vita.»

La vita comune ha risposto alle tue aspettative?

«Devo ammettere che i primi giorni sono stati difficili ma, proprio grazie ai momenti di meditazione e alle letture, ho imparato che mettere in ordine la propria vita vuol dire darle forma. Questo mi ha aiutato molto sia dal punto di vista del mio domani, in quanto, essendo all'ultimo anno di scuola superiore, dovrò compiere la grande scelta su cui poi si baserà il mio futuro, sia nel mio rapporto con la fede che dopo quest'esperienza è diventato più saldo.»

Anche per te, una parola di sintesi…

«È stata una settimana indimenticabile, tutto ciò è stato possibile anche grazie ai compagni con cui ho condiviso questa esperienza.»

M.R.P.

Capodanno a Parigi per 90 giovani

Destinazione Parigi. E' questa la meta individuata per il viaggio dei giovani della comunità pastorale in calendario dalla sera del 29 dicembre alla sera di Capodanno. Gli iscritti, tra 18/19enni e giovani, sono 90, accompagnati da don **Samuele Marelli**, dall'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti**, dai due seminaristi **Ludovico Pileci** e **Chadrack Chol** e dall'educatrice **Eleonora Nava**.

Sarà un viaggio tra cultura, momenti di spiritualità e condivisione fraterna, come nelle precedenti proposte.

I partecipanti avranno modo di fare tappa e ammirare i luoghi più importanti e caratteristici del centro di Parigi, dalla Tour Eiffel alla cattedrale di Notre Dame (in ricostruzione), dall'Arco di trionfo agli Champs Elysèes, dedicando del tempo a due preziose testimonianze: l'incontro con le suore di S. Vincenzo de' Paoli e la Fraternità monastica di Gerusalemme.

La sera dell'ultimo dell'anno, prima del tradizionale brindisi di mezzanotte, si terrà un momento di preghiera presso la basilica del Sacro Cuore a Montmartre.

Al ritorno, tappa all'imponente cattedrale di Saint Etienne ad Auxerre per la messa che concluderà il viaggio.

Giro d'Italia
Seregno
Città di Tappa
2023

Città di Seregno

Le salite hanno strade strette e conducono là dove la vita è un po' incredula.

Gianluca Favetto

Auguri di Buone Feste

L'Amministrazione Comunale

Il 21 maggio 2023 la tappa del Giro d'Italia 2023 partirà da Seregno per arrivare a Bergamo

Nomina/Dal 2013 era a Seveso prima nell'ex seminario e poi a S. Pietro M.

Don Cesare Corbetta nuovo vicario della comunità, farà da riferimento per la parrocchia di san Carlo

Don Cesare Corbetta è il nuovo sacerdote che dal primo dicembre è stato nominato dall'arcivescovo vicario nella comunità pastorale "San Giovanni Paolo II", in particolare come riferimento per la parrocchia di San Carlo.

Il nuovo vicario rileverà di fatto tutti gli incarichi affidati sino al settembre scorso a don Mauro Mascheroni e dunque i corsi di preparazione al matrimonio per san Carlo e per la parrocchia della Basilica S. Giuseppe così come la preparazione al battesimo dei genitori nelle due comunità

Ricoprirà anche l'incarico di assistente spirituale del Circolo culturale San Giuseppe e della sottosezione cittadina dell'Unitalsi. A livello decanale sarà il responsabile della pastorale familiare. Non da ultimo si dedicherà alle celebrazioni delle messe e al sacramento della riconciliazione nelle due parrocchie in cui si alternerà.

Originario di Cascina Amata di Cantù dove è nato il 15 novembre del 1964, don Cesare è entrato in seminario nel settembre del 1978 ed è stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1988 dal cardinale C**arlo Maria Martini**.

Le sue prime esperienze pastorali sono state come coadiutore all'oratorio San Giovanni Bosco a Giussano e a San Martino di Magenta. Nel 2004 è stato nominato parroco a Villastanza di Parabiago dove è rimasto fino al 2013.

E' stato quindi responsabile della "Porta Santa della Misericordia" al centro pastorale di Seveso (l'ex seminario) in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia indetto da papa Francesco nel 2016. Da quell'anno ha poi ricoperto l'incarico di vicario della comunità pastorale "San Pietro da Verona" in Seveso e di referente della parrocchia San Pietro Martire.

Don Cesare Corbetta

"In questi giorni – ci ha confidato don Cesare – convivono in me due sentimenti opposti, il timore e la gioia, perché mi è dato di vivere una nuova sfida, un nuovo servizio pastorale. Da sempre amo le sfide perché mi impediscono di essere arrivato, di adagiarmi, di crogiolarmi nel passato e perché mi invitano e mi obbligano a inventare e sognare, per tutti e con tutti. Inizio quindi una nuova stagione della mia vita, un nuovo amore e come ogni innamorato sono certo, come racconta un antico detto, di non incontrare fiumi senza guado. Chiedo a tutti voi di proibirmi di essere un prete clericale, un "funzionario" e di aiutarmi ad essere un pastore, ministro della gioia e dell'eccedenza del Vangelo".

Patrizia Dell'Orto

Analisi/In consiglio pastorale

Le scuole paritarie della comunità luogo di incontro con le famiglie

"Un tesoro per la Chiesa e per il Paese" questa la definizione che ha accompagnato la discussione sulle scuole paritarie presenti in città da parte del consiglio pastorale della comunità san Giovanni Paolo II nella sessione del 2 dicembre scorso, svoltasi all'oratorio della parrocchia Sant'Ambrogio di viale Edison che ospita la stessa scuola parrocchiale.

Nell'introdurre i lavori del consiglio come responsabile della comunità, don Bruno Molinari ha posto l'accento sul fatto che nei suoi dieci anni di permanenza a Seregno il consiglio pastorale non si era mai occupato delle scuole paritarie che sono un patrimonio prezioso, un tesoro per l'appunto, dal punto di vista educativo per la loro possibilità e missione di intercettare bambini, ragazzi, giovani così come le loro famiglie, dai genitori ai nonni. Don Bruno ha fatto riferimento anche all'attenzione posta dal cardinal Martini alla scuola paritaria ma più in generale al tema dell'educare cui dedicò ben tre anni pastorali. Rispetto alla situazione gestionale il parroco ha rilevato come l'andamento demografico abbia innescato una curva discendente nelle iscrizioni anche se al momento non preoccupante così come di riflesso si registra una lievitazione dei costi cui far fronte.

Don Guido Gregorini, rettore del collegio Ballerini, ha quindi fornito al consiglio un'ampia mappatura della presenza delle scuole paritarie in Seregno frequentate da oltre 2300 studenti con quasi 240 docenti oltre al personale ausiliario.

Otto sono le scuole dell'infanzia di cui cinque facenti capo alle parrocchie, una con elementari e medie, due anche con indirizzi di scuola superiore. Gregorini ha tracciato anche un rapido quadro normativo con luci e parecchie ombre rispetto al tema degli oneri che gravano sulle famiglie che scelgono le scuole paritarie rispetto a quelle che optano per le scuole pubbliche. Nel caso delle scuole dell'infanzia, come rimarcato da Cristina Curioni direttrice della scuola parrocchiale S. Ambrogio e coordinatrice delle 'materne' parrocchiali, la scelta delle famiglie è quasi 'obbligata' stante la carenza di realtà pubbliche per quella fascia di età. Non a caso il Comune di Seregno da anni riconosce alle paritarie un sostegno economico attraverso una convenzione, di recente rinnovata, che consente di applicare una retta di 170 euro mensili per bambino. Sia Gregorini che Curioni così come Emanuele Lollo responsabile dell'istituto Candia hanno poi illustrato le attività, peculiarità e potenzialità educative delle loro realtà scolastiche.

Città di Seregno

Casa della Carità ONLUS
il cuore della città

CVS
CONSULTA VOLONTARIATO SEREGNO

Comunità Pastorale
S. Giovanni Paolo II

Gli Angeli del Natale

VUOI FARE UN REGALO PER QUESTO NATALE
AD UNA PERSONA SOLA?
AD UN BAMBINO?
AD UN ANZIANO?

CHIAMACI E VERRAI ABBINATO A UNO DI LORO,
ACQUISTERAI UN REGALO, LO IMPACCHETTERAI E
CE LO CONSEGNERAI PRESSO LA CASETTA POSTA
NEL VILLAGGIO DI NATALE
IN PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ
DAL 4 E IL 17 DICEMBRE.

INSIEME AI VOLONTARI DELLA CONSULTA DEL VOLONTARIATO
CONSEGNEREMO I DONI NEI GIORNI ANTECEDENTI AL SANTO NATALE

Diventa anche tu un angelo del Natale!

PER ADERIRE SCRIVICI A
angelidelnatale@gmail.com
O TELEFONA ALLO 0362.14 00 067

Don Orione/Nel santuario di Maria Ausiliatrice la guida ogni giovedì pomeriggio

Don Graziano De Col: "L'ora di adorazione deve servire ad un impegno concreto nella vita"

E' una eredità che ho trovato al mio arrivo e che, vista la partecipazione non solo in termini numerici da parte dei fedeli, ho ritenuto di mantenere e condividere con assoluta convinzione".

Quasi si schermisce don **Graziano De Col**, direttore del Piccolo Cottolengo Don Orione ma anche rettore dell'annesso santuario di Maria Ausiliatrice. Eppure da otto anni, da quando è arrivato nel 2014, ogni giovedì pomeriggio è lui a guidare l'ora di adorazione eucaristica nel santuario di via Verdi, prima della messa vespertina quotidiana.

"Non so dire - continua - quando il mio predecessore don **Gianni Giarolo** ha introdotto l'ora di adorazione nè mi sono mai preoccupato di chiederglierlo anche quando l'ho incontrato. Io ho sicuramente toccato con mano sin dal primo momento che è un appuntamento gradito dai fedeli, desiderosi di incontrare il Signore, di aprirsi al mistero, di meditare sulla Parola. L'ora di adorazione consente tra l'altro di seguire anche i tempi liturgici e le indicazioni pastorali della diocesi e della comunità pastorale. Nella fattispecie, proprio alla luce della proposta dell'arcivescovo mons. Mario Delpini incentrata sulla preghiera, e tradotta nel 'pregare per vivere', ci siamo soffermati sulla invocazione per l'Avvento "Amen vieni Signore Gesù" proposta a tutta la comunità cittadina".

L'ora di adorazione segue un canovaccio ormai collaudato ma ogni settimana don Graziano vi pone la massima cura e attenzione soprattutto nel preparare il testo guida della meditazione con i brani del testo biblico proposti su appositi stampati.

"Ogni momento dell'ora di adorazione - riprende il rettore del santuario mariano, uno dei tre della città - è importante, e anche dal punto di vista liturgico vi poniamo molta cura, anche se lo spazio della preghiera silenziosa in intima connessione con Gesù resta centrale. Dopodiche io propongo la mia riflessione sulla Parola a cui fa seguito la recita del rosario. Che, devo sottolineare, è molto seguito anche in tutti gli altri giorni della settimana prima della messa delle 17,30".

Don Graziano però non si accontenta di raccontare origini, motivazioni e contenuti dell'ora di adorazione.

"Mi preme rimarcare - riprende - che tutto quello che si fa, ogni gesto, ogni preghiera si deve poi trasformare in impegno concreto per il prossimo, nella quotidianità, incominciado da chi ci è più vicino, da chi ha più bisogno. Si entra per amare Dio si esce per amare il prossimo deve essere l'obiettivo di chi ogni settimana partecipa all'ora di adorazione. E' indispensabile dare concretezza alla preghiera altrimenti resta sterile devozionismo. Al contrario pregare deve servire a dare più forza e coraggio al nostro agire da cristiani nel mondo, in ogni situazione in cui ci troviamo a vivere ed operare".

L. L.

Don Graziano De Col, rettore del santuario dell'Ausiliatrice

Memo/Tante occasioni di preghiera

Tempi e luoghi della comunità dove vivere l'adorazione eucaristica

Nell'anno 2022-23 in cui l'arcivescovo – con la Lettera pastorale "Kyrie, alleluia, amen" - ha ricordato la necessità e la bellezza della preghiera segnaliamo tempi e luoghi della Comunità pastorale nei quali è possibile vivere l'adorazione eucaristica personale o comunitaria.

MONASTERO DELLE SUORE ADORATRICI DEL SS. SACRAMENTO

Ogni giorno ininterrottamente dalle ore 7 alle 18. Ogni sabato dalle 21 per tutta la notte.

Il primo sabato di ogni mese dalle 21,30 alle 23 in particolare per i giovani.

BASILICA S. GIUSEPPE

Il primo venerdì di ogni mese dalle 8 alle 9 e dalle 17 alle 18.

SANTA VALERIA

Il primo giovedì di ogni mese dalle 21 alle 22. Il primo venerdì di ogni mese dalle 17,30 alle 18,30.

SANT'AMBROGIO

Il primo venerdì di ogni mese dalle 15 alle 16. Il terzo giovedì di ogni mese dalle 21 alle 22 scuola di preghiera

SAN CARLO

L'ultimo sabato di ogni mese dalle 17,15 alle 18.

"TIME-OUT"

Il primo sabato di ogni mese: ora di preghiera per catechiste e educatori a turno nelle diverse chiese della città.

MARIA AUSILIATRICE AL DON ORIONE

Ogni giovedì dalle 16,30 alle 17,30 seguita dalla messa.

Parrocchie/Basilica S. Giuseppe

Il concerto in memoria del maestro Giuseppe Mariani nel segno della storia della Cappella Santa Cecilia

A 40 anni dalla sua scomparsa, il compianto maestro **Giuseppe Mariani** è stato ricordato in Basilica san Giuseppe, la sera dello scorso venerdì 25 novembre, dalla cappella musicale Santa Cecilia, che aveva diretto per tantissimi anni, con un concerto, eseguendo una serie di brani da lui composti. Anzitutto la "Messa serenia", da lui composta e insegnata in tutte le scuole locali: gloria, credo e santus. Poi numerosi brani d'organo eseguiti dal maestro **Lorenzo Zandonella**:

Della presenza di una corale in città è stata ritrovata traccia in alcuni manoscritti settecenteschi. Ma notizie più certe e particolareggiate sulla presenza e attività di un coro risalgono alla seconda metà dell'Ottocento. Le cronache dell'epoca raccontano di importanti impegni e di interessanti programmi di messa, accademie, concerti.

In città, quindi, da tempo immemorabile esiste un valido gruppo corale denominato "Cappella Santa Cecilia". La prestigiosa qualifica di "Cappella", riservata per lo più ai cori della cattedrali, dovrebbe essere dovuta alla presenza in Seregno per 29 anni dell'arcivescovo di Milano in esilio, il patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, che aveva "eletto" la collegiata san Giuseppe a sua cattedrale. L'attuale Cappella continua le tradizioni del passato applicandosi allo studio e all'esecuzione di autori classici e moderni, i cui brani vengono proposti come pubblica preghiera durante le funzioni liturgiche o come momenti di elevazione dello spirito durante i concerti.

Il concerto in memoria del maestro Giuseppe Mariani

Dal novecento si sono susseguiti direttori di indiscussa bravura, da don **Luigi Fari** e don **Pino Caimi** a monsignor **Gianluigi Rusconi** sino all'attuale maestro **Giancarlo Buccino.** Anche il celebre maestro seregnese **Ettore Pozzoli** ha collaborato con la cappella, che in questo periodo sta cercando coristi per rafforzare il gruppo. La cappella effettua le prove ogni martedì dalle 21 alle 22,30 nella sede di via Cavour, 85, nei locali dell'oratorio San Rocco.

Paolo Volonterio

Tradizione/In occasione della memoria di Santa Cecilia

Strumenti in dono dal prevosto Molinari

La Filarmonica città di Seregno con mons. Molinari e il presidente Sala

Proseguendo un'antica tradizione, iniziata da mons. **Luigi Gandini**, domenica 20 novembre, al termine dell'eucaristia delle 10,15, in Basilica san Giuseppe, il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, in segno di riconoscenza e di un legame mai interrotto, ha donato alla Filarmonica fiati città di Seregno, nelle mani di due giovani strumentiste, due nuovissimi strumenti: un clarinetto e un flauto traverso. La cerimonia si è svolta in occasione della memoria liturgica di santa Cecilia, patrona della musica e del canto. L'importante e significativo gesto è stato ripreso da mons. Molinari nel 2013, consegnando un "piano elettrico" e, negli anni a seguire, un "basso tuba", quindi una cornetta e un euphonium, un sax, un sax baritono, un flicorno soprano e una cornetta e stavolta un clarinetto e un flauto traverso. Durante i trentun anni del suo ministero pastorale in città, l'allora prevosto Gandini, aveva donato all'allora corpo musicale Santa Cecilia, , diversi strumenti tra cui un sax baritono, una tromba, un clarinetto, un fluato traverso e altri strumenti. **P. V.**

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

La famiglia al centro del presepe senza tempo con le parole 'chiave' da evitare e imparare

Come ogni anno, con l'arrivo del Natale ci si prepara alla nascita di Gesù anche attraverso una delle tradizioni più care ai cristiani, quella del presepe.

La stessa cosa succede per la Basilica di San Giuseppe: qui, dopo alcuni anni in cui si è preferito mantenere un allestimento classico e tradizionale, si è scelto invece di tornare a proporre un presepe che faccia riflettere i fedeli e lasci un messaggio significativo.

Anche quest'anno è stato predisposto da **Flavio Duroni** che ha concluso i lavori la sera di mercoledì 7 dicembre, in tempo per scoprirlo in occasione della festa dell'Immacolata. La scelta dell'allestimento è volutamente spoglia e priva di riferimenti storici per suggerire una collocazione in un contesto moderno, quasi "senza tempo", della nascita di Gesù. Chi avrà occasione di vederlo infatti non troverà le statue della natività racchiuse dalla capanna sovrastata dall'angelo, ma in cima ad una scala di gradini bianchi, lungo i quali sono disposti i pastori in adorazione. A fare da sfondo alla scena un elenco di parole scelte con cura da don **Bruno Molinari** e che aiutano a capire il tema e il messaggio.

Questo presepe senza tempo fa riferimento infatti al 'nostro' tempo in cui la famiglia viene un po' "maltrattata": si fatica a costruirne una, se ne mette in discussione il valore, e anche la politica sembra essersi dimenticata - ormai da tempo - del suo ruolo fondamentale nella nostra società. Ma basta guardare alla Sacra Famiglia, l'esempio più alto a cui possiamo riferirci, per ricordarsi che cosa serve davvero per costruire e mantenere solida una famiglia.

Il presepe realizzato in Basilica da Flavio Duroni

Innanzitutto bisogna essere disposti a fare fatica e metterci impegno, come per salire una lunga scalinata. È un percorso apparentemente semplice, da fare un passo dopo l'altro, gradino dopo gradino, ma che spesso viene sottovalutato perché disseminato anche di imprevisti e difficoltà da superare, come evocano le parole nello sfondo. Le parole scure ricordano quello che si dovrebbe evitare o mettere da parte per vivere bene e costruire la famiglia: egoismo, solitudine, incomprensione, indifferenza, superbia, risentimento, insensibilità, noia, sfiducia. Parole comuni, apparentemente "lievi" ma molto forti, perché ci fanno pensare a tutti quei comportamenti che a volte, anche senza cattiveria, mettiamo in pratica nei confronti delle persone a cui vogliamo bene, che sono la nostra famiglia, mettendo a rischio queste relazioni.

Per questo ci sono le parole bianche, che ci ricordano invece quali sono i fondamenti su cui dobbiamo imparare a costruirle: amore, ascolto, stima, accoglienza, preghiera, rispetto, perdono, condivisione e fedeltà. Ci sono anche parole non scritte ma evocate: fatica e impegno, necessarie per superare i propri egoismi, così come per condividere e amare, secondo il modello che il messaggio cristiano ci propone.

Anche noi infatti siamo invitati a salire i gradini di questa scala, tenendo ben presente le "parole bianche" come guida, perché ci aiutino nel cammino della vita a riscoprire la ricchezza della famiglia.

Elisa Pontiggia

Ricorrenza/Proclamata da Pio XII

Celebrata la 'Virgo fidelis' patrona dell'Arma dei Carabinieri dal 1949

I carabinieri presenti alla messa per la Virgo Fidelis

In Basilica san Giuseppe, lunedì 21 novembre, durante la messa delle 18, celebrata da don **Leonardo Fumagalli**, una rappresentanza della locale associazione Carabinieri, ha presenziato alla solenne liturgia in cui è stata ricordata la patrona Virgo Fidelis. E' stato Papa Pio XII, l'8 dicembre 1949, in occasione della festa dell'Immacolata, a proclamare la beata Vergine Maria "Virgo Fidelis", patrona dei Carabinieri, fissando la ricorrenza il 21 novembre. Il titolo di "Virgo Fidelis" era stato sollecitato in relazione al motto araldico dell'Arma "Fedele nei secoli". Al termine è stata letta la preghiera del carabiniere scritta dall'arcivescovo **Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone**, che nel 1949 era ordinario militare.

P. V.

SE ANCORA NON SEI DONATORE,
PENSACI CON IL CUORE
AVIS
Comunale Seregno
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV
Via Verdi, 143
20831 Seregno (MB)
Tel.: 0362.239891
seregno.comunale@avis.it
www.avisseregno.it
Avis Seregno
@AvisSeregno
avisseregno
Apertura sede:
Ogni mese 1° domenica (8,30-12) e
3° giovedì (20,30-22,30)

I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO
PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE
0362 320768
oppure
info@sormanicucine.it
SCAVOLINI
SORMANI
SEREGNO
VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1
TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT

Parrocchie/Santa Valeria

Il pane sarà al centro del presepe in santuario per ricordare il suo ruolo nella vita dei popoli

Come solito, anche a S. Valeria, tante sono state le proposte sia di spiritualità che di carità che hanno aiutato a vivere intensamente l'Avvento. Il periodo di preparazione al Natale invita a riflettere su un Dio che sceglie di entrare nella storia dell'umanità, sempre più ferita da guerre e messa a dura prova dalla pandemia.

I sacerdoti della parrocchia, don **Walter Gheno** e don **Renato Mariani**, unitamente a suor **Raffaella Gaffuri**, hanno visitato circa la metà delle famiglie del territorio parrocchiale e, dove hanno ricevuto ospitalità, hanno avuto la grazia di vivere brevi e intensi momenti di preghiera con persone di ogni condizione e di ogni età, che lavorano oppure no, in salute o malate, cittadini italiani o provenienti da paesi stranieri, che professano anche religioni diverse da quella cattolica. Il denominatore comune di tanta varietà, pienamente condiviso, è stato sicuramente una grande desiderio di preghiera per la pace nel mondo.

Un numeroso gruppo di volontari sta preparando il presepio in santuario, nonché l'animazione per le principali celebrazioni natalizie. Il presepe quest'anno, invita a porre l'attenzione sul "Bambino Gesù, pane vivo disceso dal cielo". A partire dalla nascita di Gesù a Betlemme, che letteralmente significa citta del pane, si vuole sottolineare l'importanza di questo alimento che è anche simbolo del lavoro e della fatica che ogni persona compie ogni giorno per assicurarsi l'indispensabile per sé e per i propri cari. In particolare, in ogni Eucaristia Gesù si fa presente attraverso il pane spezzato. Inoltre, non possiamo dimenticare che oggi il pane rappresenta, per tanti popoli, un bene prezioso perché è più difficile procurarselo a causa dei prezzi lievitati in modo impressionante in seguito alla guerra in corso in Ucraina.

Infatti, la guerra scoppiata nel cuore dell'Europa, a causa di chiusure e ritorsioni, ha bloccato la distribuzione di grandi quantità di grano, e a pagarne le conseguenze sono stati soprattutto i Paesi più poveri. Ecco che allora questo Natale può diventare un'occasione per riscoprire quale ricchezza può rappresentare per l'intera umanità un campo di grano.

L'Avvento è un tempo privilegiato per vivere la carità. Ciascuno ha potuto scegliere in che modo farlo, visto le tante proposte, dalla raccolta settimanale di generi di prima necessità al sostegno delle numerose iniziative della Casa della Carità di Seregno. E, ancora, gli spunti offerti dalla "Mostra natalizia della solidarietà", allestita presso i locali di via Piave dall'operoso gruppo "Laboratorio di S. Valeria", che ha ripreso a ritrovarsi con continuità.

L'idea di solidarietà è importante per tutta la comunità e si può concretizzare attraverso la raccolta di piccoli fondi che, poi, possono servire per sostenere casi di indigenza sia del quartiere di S. Valeria che della città di Seregno.

Paola Landra

Intervento/Per contenere i costi

Nuova illuminazione con fari Led del campo sportivo dell'oratorio

Da tempo ci si stava pensando ma, considerato l'impegno economico, si è sempre rinviata la decisione! L'impressionante aumento dei costi energetici ha portato però il consiglio direttivo del Gruppo sportivo oratoriano a valutare responsabilmente la sostenibilità del presumibile enorme aggravio costi per i prossimi anni. Con l'obiettivo di contenerli, è stata così riconsiderata la necessità di un intervento sull'obsoleto impianto di illuminazione del campo di calcio dell'oratorio e decisa la rimozione dei vecchi corpi illuminanti, sostituendoli con nuovi apparecchi Led a basso consumo.

Il gruppo sportivo si è interamente fatto carico dei costi di sostituzione delle vecchie sedici lampade, non tutte funzionanti, con una potenza di 2000 W ciascuna, con altrettanti fari Led a basso consumo della potenza di 330 W. A parità di utilizzo si prevede un abbattimento dei consumi di energia di circa l'80% che, forse, non si riverserà con la stessa proporzione sull'importo delle bollette, ma sicuramente contribuirà al miglioramento dell'impatto ambientale.

Su questo tema si stanno sensibilizzando tutti i ragazzi che frequentano il Gruppo sportivo e l'oratorio, per una maggior responsabilità e attenzione al corretto utilizzo delle luci esterne ed interne ed evitare ogni tipo di spreco. Il campo di calcio dell'oratorio di via Wagner è occupato tutti i pomeriggi e sere della settimana per allenamenti e gare, dalle sei squadre di calcio del Gruppo sportivo S. Valeria nelle quali praticano l'attività circa 130 ragazzi di tutte le fasce di età.

La nuova illuminazione è stata già da tutti molto apprezzata per l'efficacia e la qualità della diffusione luminosa in tutte le zone del campo, tanto è vero che, non appena le condizioni meteo lo consentiranno, verrà completata con il posizionamento di altri fari Led per l'illuminazione del cortile esterno dell'oratorio, del campetto di calcio dei bimbi e l'adeguamento del quadro luci.

Non ci si è dimenticati della palestra. Si stanno valutando la fattibilità e sostenibilità economica di un intervento simile a quello effettuato sul campo di calcio che sarà l'obiettivo per la prossima stagione, auspicando il supporto di tutti durante le iniziative estive.

Enrico Marelli

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Prepararsi al Natale stando dentro la vita e i gesti di un popolo che è ancora profondamente cristiano

L'Avvento ci educa ad andare incontro al Signore, a prepararci alla sua venuta, a non smettere di desiderare e invocare l'incontro con Lui. L'Avvento ci insegna che il tempo non è qualcosa che passa, ma Qualcuno che viene.

In questi giorni mi sono domandato allora che cosa significa prepararsi al Natale.

È bello essere preti perché siamo continuamente richiamati e risvegliati dalla fede della gente. E allora tutto diventa provocazione per crescere e non smettere di camminare sulla strada del Signore.

Provo dunque a dire che cosa significa prepararsi al Natale stando dentro la vita di un popolo ancora cristiano.

Prepararsi al Natale me lo insegnano tutti quei bravi parrocchiani che al mattino, prima della messa, si trovano a recitare le lodi: la preghiera è il modo più bello per attendere il Natale.

Prepararsi al Natale me lo insegnano tutte quelle famiglie che, durante le benedizioni nelle case, mi accolgono con gioia e desiderio, domandando la benedizione del Signore e donandomi ospitalità e gentilezza.

La preparazione del presepe della chiesa del Ceredo

Prepararsi al Natale me lo insegnano i bambini e i ragazzi a scuola che, con la loro gioia e la loro freschezza, mi ricordano che nel cuore di ogni uomo c'è un desiderio di felicità che nessun regalo al mondo potrà colmare.

Prepararsi al Natale me lo insegnano i malati e gli anziani che non possono uscire di casa e desiderano ricevere il perdono dei peccati prima della festa.

Prepararsi al Natale me lo insegnano tutti coloro che si sono mossi in questi giorni per promuovere opere di solidarietà, non guardando solo a sé stessi ma ricordandosi dei poveri.

Prepararsi al Natale me lo insegnano i bravi tre uomini che la sera si radunano nelle cantine fredde della parrocchia per preparare il presepe in chiesa, un dono per tutti. Anche preparare il presepe e farlo bene significa attendere con letizia il Natale.

E infine prepararsi al Natale per me significa trovare il tempo di fermarmi e sostare in contemplazione davanti al mistero di un Dio che si fa uomo, bambino, creatura. Come la vita allora diventa cento volte più bella, più vera, più grande al pensiero che Colui che è la Vita si è fatto per noi vita.

Il mio augurio è che dentro le circostanze più diverse ciascuno possa riscoprire, a partire dalla fede nell'incarnazione di Cristo, tutta la bellezza e la densità della vita.

Don Guido Gregorini

Concerto di Natale sabato 17 in chiesa

"Io per loro ho fatto te - Voci di Natale per chi non ha voce" è il significativo titolo del concerto in programma la sera di sabato 17 dicembre alle 21 nella chiesa del Ceredo a cura della corale parrocchiale e del coro Maria Ausiliatrice (Don Orione) con voci recitanti della compagnia teatrale S. Giovanni Bosco. Il ricavato sarà devoluto alla Casa della Carità.

SPAZIOAPERTO
Dona un oggetto unico, dona un futuro solidale.
Bomboniere e regalistica per ogni evento
Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. Onlus
Showroom:
Via Comina 21 | 20831 Seregno MB
info@spazioapertovetreria.com
www.spazioapertovetreria.com
Tel. +39 0362.229987 - 0362.231154
P.IVA 00859900961 CF 07461600152
Per Donazioni Deducubili
IBAN:
IT98P0844033840000000098034
Dona il Tuo 5 X 1000:
C.F. 07461600152

Parrocchie/Sant'Ambrogio

La festa patronale occasione per condividere liturgie ma anche momenti di vera fraternità

La comunità parrocchiale di S. Ambrogio ha celebrato con gioia la sua festa patronale come accade ormai da quasi sessant'anni.

La sera di martedì 6 dicembre alle 17, celebrando i Primi Vespri, è stato donato ai ragazzi e agli adulti presenti un piccolo libretto della vita di Sant'Ambrogio.

Nella riflessione che ha accompagnato la preghiera, il vicario don Fabio Sgaria si è soffermato su una particolarità: "Il giorno in cui si celebra sant'Ambrogio non è il giorno della sua "nascita al cielo" ma è il giorno della sua ordinazione episcopale. Ambrogio diventa vescovo in tempi non certo facili. A Milano la presenza degli ariani si contrapponeva in modo duro alla comunità cattolica. Era necessario scegliere un vescovo e ogni comunità voleva un proprio rappresentante. La voce di un bambino che – tra la folla – indica Ambrogio come degno vescovo mette tutti d'accordo. Tutti riconoscevano a lui un'onesta e una bontà verso tutti. La voce di quel bimbo è la voce di Dio che gli consegna un compito che Ambrogio accoglie e si impegna con tutte le sue forze a portare a compimento".

"Ambrogio – ha poi concluso don Fabio – ci insegna a saperci mettere a servizio di un bene più grande e compiere il nostro dovere con gioia".

La mattina di mercoledì 7, la celebrazione delle Lodi mattutine e la messa solenne, presieduta da don **Luca Broggi**, dai sacerdoti nativi don Simone Arienti e don Giovanni Calastri unitamente ad alcuni sacerdoti della comunità pastorale ha rappresentato il momento centrale della patronale.

Le bancarelle delle realtà parrocchiali che hanno fatto da corollario alla festa

Don Luca nella sua omelia ha sottolineato che "Ambrogio è un innamorato di Gesù Cristo, della sua divinità e della sua umanità e insegna anche a noi a mettere Gesù al primo posto. Anche nel momento più difficile, quello della morte, Ambrogio desidera la comunione e a Onorato, vescovo di Vercelli, appare un angelo che lo invita a recare al morente il viatico nell'ultimo viaggio verso il Signore".

Al termine dell'Eucarestia in piazza la festa è continuata con un rinfresco salutando don Luca e tutti i sacerdoti.

Giovedì, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, due i momenti significativi per il cammino della comunità. Al termine della messa delle 8,30 a fianco della chiesa è stata offerta la colazione, mentre al termine della messa delle 10,30 un piccolo aperitivo. Le bancarelle dei gruppi parrocchiali hanno fatto da corollario alla festa.

L'aperitivo offerto dopo la messa per la festa patronale

È importante che la comunità non si ritrovi soltanto in chiesa per la liturgia, ma che anche al di fuori ci siano occasioni di fraternità, in cui rinsaldare i legami di fede e di fraternità che uniscono i parrocchiani.

Ora ci si prepara a vivere le belle liturgie natalizie: la benedizione dei Gesù bambini e dei ceri natalizi, la novena, la messa della vigilia... anche queste sono occasioni quanto mai importanti per riunirsi tutti attorno a Gesù, il centro della nostra fede e della nostra vita.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Non possiamo permetterci di buttare via nemmeno un granello di gioia per la nascita di Gesù bambino

Verbum caro factum est. E il Verbo si è fatto carne. Con queste parole, antiche e solenni, anche quest'anno annunceremo al mondo la nascita del Salvatore.

La notte di Natale le chiese sono sempre piene di persone, più o meno "fedeli"… tutti pronti a festeggiare Natale con un minimo di buoni sentimenti. La messa di mezzanotte a Natale è proprio l'occasione ideale per fare la predica, ovvero per criticare le molte forme di religiosità un poco superficiale, fatta di buonismo e clima natalizio a buon mercato, regali, sorrisi e una stretta di mano, magari anche il presepe, un albero addobbato, una fede semplice, che consideriamo magari senza fondamento.

E invece la festa di Natale, secondo me, ma potrei anche sbagliarmi, ci dice l'esatto contrario. Il Verbo si è fatto carne, la parola si è resa visibile, o meglio, come dice Giovanni: ha posto la sua tenda tra di noi.

Perché con il Natale tutti devono fare i conti. Anche chi non crede, chi è indifferente, chi non è cristiano. In questo giorno, fosse anche per un solo giorno all'anno tutti, e dico proprio tutti, devono fare i conti con questo benedetto Gesù Cristo. Anche chi non lo ha accolto.

Perché a Natale tutti devono sentirsi a casa, accolti ed amati, anche se non ci siamo preparati a questo Natale, anche se abbiamo sprecato i talenti ricevuti dal Signore, anche se abbiamo seminato poco amore, anche se non abbiamo raccolto niente, anche se arriveremo ancora a Natale con le mani vuote e con il cuore carico di peccati.

L'apertura delle feste natalizie con gli zampognari

Provate a pensare al racconto della nascita. A chi si sono rivolti gli angeli per annunciare la nascita del Cristo? A degli umili pastori, gente semplice, povera, che dormiva nelle stalle con i propri greggi, che si sono presentati alla grotta magari a mani vuote, perché nulla avevano da portare al Signore se non loro stessi.

Dei Magi si dice che recarono doni preziosi, dei pastori il Vangelo ci racconta che, stupiti dal coro degli angeli, accorsero alla grotta e trovarono un bimbo avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia accanto a sua madre. E davanti a questo spettacolo, rimasero senza parole. Come si resta sempre gioiosi e stupiti di fronte ad una vita che nasce.

Natale è la festa della meraviglia, la festa dello stupore, la festa del silenzio di fronte al Verbo che si fa carne, alla Parola che si rende visibile, ad un Dio che si fa bambino. Ecco che anche noi siamo qui senza parole, siamo qui stupiti, ammirati, siamo affascinati e attirati da questo bambino che nasce, da questo bambino che è ancora capace di radunare tante persone. Siamo qui, con le nostre storie, magari tristi e dolorose, ma felici che questo bambino ancora una volta nasca e che nasca anche per noi.

Anche io la notte di Natale c'ero, ho sentito il gioioso annuncio della nascita e visto la gioia contagiosa che questo annuncio ha provocato in tutti noi, sì questa gioia è anche mia. Natale è la festa di tutti, ma proprio di tutti. Nessuno deve sentirsi escluso, non possiamo permetterci di buttare via nemmeno un granello di gioia, il più piccolo granello di gioia, della nostra gioia per questo bambino che nasce.

Ecco, lo annunzio a voi e voi correte ed annunziatelo a tutti, ma proprio a tutti: Verbum caro factum est, un bambino è nato per noi! Buon Natale.

Don Michele Somaschini

Natale, tutti gli appuntamenti in parrocchia

Anche al Lazzarettoi in chiesa, in oratorio, ma non solo, è un susseguirsi di iniziative in attesa del Natale sta movimentando la parrocchia e il rione, anche grazie alla collaborazione col nuovo comitato di quartiere. Il primo appuntamento c'è stato l'8 dicembre, col ritrovo in piazza Liberazione per accogliere gli zampognari che hanno eseguito alcuni brani natalizi, poi ci si è avviati tutti insieme verso il cortile dell'oratorio dove sono state accese le luci del presepio e dell'albero di Natale, sempre al suono delle zampogne. Per quanto riguarda le prossime iniziative: la vigilia di Natale, alle 15 in piazza Liberazione sono previsti un mercatino per ragazzi e uno spettacolo di magia. Alle 17 in chiesa ci sarà la novena di Natale e alle 17,30 in oratorio cioccolata calda e panettone. Alle 18,30 di nuovo in piazza per l'arrivo di Babbo Natale in moto. Alle 20,30 presepe vivente e consegna dei regali ai bambini da parte di Babbo Natale.

In parrocchia poi, domenica 18 dicembre ci sarà una vendita di stelle di Natale sul sagrato da parte del Cisom – Ordine di Malta. Tornano il cenone in oratorio il 31 dicembre e la tombolata il pomeriggio del 6 gennaio.

In preparazione anche la festa di Sant'Antonio del 17 gennaio. **N. M.**

Parrocchie/San Carlo

L'arrivo del nuovo vicario parrocchiale don Cesare salutato con entusiasmo dall'intera comunità

Dallo scorso 1 dicembre la comunità parrocchiale ha un nuovo vicario. E' don **Cesare Corbetta**, 58 anni, che arriva da San Pietro martire di Seveso (di lui si parla più diffusamente in un'altra pagina).

Il suo arrivo ha suscitato molte aspettative e anche un certo entusiasmo, che abbiamo provato ad intercettare chiedendo a parecchi parrocchiani: "abbiamo il nuovo sacerdote in parrocchia, cosa speri che accadrà nel nuovo anno che sta per cominciare?"

La risposta più ricorrente è stata "speriamo resti con noi per molto tempo" seguita da "le premesse sono ottime e quindi anche le prospettive", poi le variazioni sul tema del tipo "speriamo diventi uno di noi, un sancarlino, del resto lui stesso ha detto che spera di restare con noi a lungo".

Poi ci sono le speranze riposte su don Cesare: molti auspicano che riporti la gente alla messa, con particolare riguardo ai piccoli e ai loro genitori. "Ha l'età giusta, uno stile che piace, è molto in gamba" ha detto una signora. Un'altra spera che si ricrei l'atmosfera che aveva portato don Alessandro Chiesa a far rivivere l'oratorio. Il desiderio di molti è avere qualcuno che abbia più tempo per parlare con la gente, addirittura che venga sistemata la vecchia casa di don Giuseppe Pastori e don Cesare possa venire ad abitarci. Un auspicio diffuso sarebbe riuscire a coinvolgere i giovani: loro sono il nostro futuro, sono indispensabili ma hanno bisogno di stimoli, di essere capiti, di qualcuno che parli la loro lingua, che dimostri loro la bellezza del cammino con Gesù. Non manca la voce un po' pessimista che dice che le cose da fare sono troppe, che ci vorrebbe un miracolo…

Don Cesare Corbetta celebra la messa a san Carlo

Don Cesare non farà certamente miracoli ma a detta di tutti è partito molto bene. In ogni caso potrà contare sull'affetto che la comunità ha sempre dimostrato a tutti i suoi predecessori.

Franco Bollati

Iniziative/Carrellata sugli eventi dell'anno che si chiude

Venerdì 23 i bambini portano i doni a 70 anziani

La comunità parrocchiale è impegnata e coinvolta in diverse iniziative in vista del Natale. Questa domenica festa dei ragazzi e delle loro famiglie in oratorio, con gli animatori. Giochi, balli, zucchero filato, popcorn, grande tombolata e brindisi finale con spumante, panettone e pandoro.

Dal 19 al 23 la novena in chiesa alle 17 con Eleonora, Elisa e gli animatori. Venerdì 23, dopo la novena, con il carro di Diego, la cantoria, i babbi natale e tanti, tanti bimbi si farà visita ad una settantina di anziani della comunità portando nelle loro case tanta gioia e piccoli doni. Sabato 24 la messa vigiliare sarà celebrata alle 21,30 seguita da un piccolo momento di festa in oratorio.

Siamo anche alla fine del 117° anno dalla nascita della parrocchia che è anziana ma non li dimostra… E' tempo di bilanci che cominciano con il 28 gennaio, che ha segnato il quinto anno senza l'amato e sempre nei cuori don Giuseppe Pastori. A febbraio l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un gran numero di profughi (oltre 14 milioni ad oggi!) e alcuni di loro sono venuti a risiedere a San Carlo. A marzo, il Covid ha allentato la presa, e si è ricominciato a festeggiare il carnevale. A maggio 34 bambini hanno ricevuto la prima Comunione, a giugno e luglio l'oratorio feriale estivo, grazie all'impegno di 30 anmatori e anche di molti volontari adulti, ha accolto 150 bambini e ragazzi di ambo i sessi. Sempre a giugno e luglio il gruppo sportivo ha aperto le sue porte alla comunità per serate in compagnia. A giugno è nata la nuova società sportiva Polis San Giovanni Paolo Secondo che, oltre a San Carlo, ingloba Sant'Ambrogio e Lazzaretto. A settembre il fulmine a ciel sereno; don Mauro Mascheroni e il diacono Emiliano Drago, lasciano la parrocchia e la città. A settembre è ritornata la San Carlo in Festa con la sua 10° edizione, quest'anno molto partecipata. A ottobre 23 ragazze/i hanno ricevuto il sacramento della Confermazione, proseguendo così il loro cammino cristiano. A novembre la festa patronale è stata celebrata con particolare cura mentre dicembre ha portato la bella notizia dell'arrivo in parrocchia di don **Cesare Corbetta**. A lui e a tutti i lettori buon anno nuovo!

F. B.

Comunità religiose/Istituto Figlie della Carità Canossiane

Festeggiati i 100 anni di madre Annamaria Ronchi a lungo missionaria in Svizzera tra gli italiani immigrati

L'istituto delle suore Figlie della Carità Canossiane di via Torricelli, ha festeggiato nel pomeriggio del 26 novembre scorso, i cento anni di madre **Annamaria Ronchi**, dopo la santa messa delle 16, celebrata, nella cappella interna, dal prevosto monsignor **Bruno Molinari**, alla presenza di tutte le sue consorelle, del fratello e dei nipoti.

Una suora ancora molto lucida, ma con difficoltà di deambulazione. Nel corso del suo apostolato ha ricoperto numerosi incarichi sia in Italia che all'estero, oltre ad aver svolto il ruolo di insegnante di scuola elementare nelle diverse case dell'ordine.

Madre Annamaria nata a Monza il 13 dicembre 1922, era entrata come postulante a Milano nella casa provinciale di via della Chiusa a 23 anni. A Milano è stata responsabile della casa di via Bartolomei anche come insegnate e collaborando con la parrocchia del Sacro Cuore. Un'altra sua tappa è stata Cuggiono e poi, nel 1968, la Svizzera tedesca nella missione di Oberburg nel Cantone di Berna, dove aveva aperto con le consorelle una coraggiosa iniziativa, il pre-scuola a partire dalle 6,30, per aiutare le famiglie italiane immigrate.

Erano famiglie di giovani operai ed operaie disseminate in un territorio molto vasto e pertanto bisognava trovare il modo di raggiungerli. Il problema più grave era la normativa del lavoro in Svizzera che prevedeva un congedo di maternità troppo breve. Bisognava rientrare in servizio solo due settimane dopo il parto. Poche erano le famiglie che potevano contare sulla nonna o su qualche zia, la quasi totalità era costretta ad affidare il bambino a famiglie locali. Così facendo il bambino si affezionava di più alla famiglia affidataria e riconosceva meno la propria.

Suor Annamaria Ronchi ha compiuto 100 anni

Don **Sante Neri**, responsabile della missione cattolica di Burdorf era convinto che la soluzione del problema fosse quella di allestire una scuola dell'infanzia e reperire una comunità religiosa disposta a farla funzionare.

Madre Ronchi, rientrata sul suolo patrio ha proseguito la sua attività come responsabile nella casa di Carate Brianza, dal 2000 per sei anni, prima di trasferirsi a Seregno.

Madre Annamaria era molto amica e porta sempre nel suo cuore madre **Fernanda Riva,** quasi sua coetanea e concittadina. Anche lei era nata infatti a Monza il 17 aprile 1920 ed è deceduta a Bombay in India il 22 gennaio 1956, in concetto di santità. Veniva dichiarata Venerabile il 28 giugno 2012. Era entrata nel noviziato missionario di Vimercate il 19 marzo 1939 e in ottobre partiva per l' India, dove completava il suo noviziato e i suoi studi a Belgaum. La scuola in Mahim e l'università in Alleppey sono stati il campo del suo lavoro apostolico. Ha raggiunto la santità attraverso la sofferenza che l'ha portata ad identificarsi con Cristo Crocifisso. Per madre Fernanda è in corso la causa di beatificazione.

Paolo Volonterio

Comunità/Abbazia San Benedetto

Le celebrazioni natalizie dei monaci nel segno delle tre liturgie sulla nascita

Per le imminenti festività di Natale, i monaci inizieranno la veglia della messa di mezzanotte alle 23,15, preceduta dall'ufficio di lettura che a Natale è uno dei più significativi in quanto fa rivivere, attraverso le profezie di Isaia, l'attesa dei fratelli maggiori gli ebrei. E' un modo per suscitare anche tra i fedeli una vera e autentica attesa di Gesù, la cui venuta è riattualizzata dalla liturgia. Il Natale, sentito così intensamente dai padri dell'Abbazia di via Stefano, prevede tre messe, ognuna con testi liturgici propri. La prima celebra la nascita storica di Cristo (quella di mezzanotte); la seconda la nascita dell'anima di ciascuno (quella dell'aurora), la terza la nascita della nostra storia ed è quella del giorno che recita "E il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi". Anche nella giornata di Santo Stefano, le messe seguiranno l'orario festivo, ma senza funzione vespertina. L'ultimo giorno dell'anno la preghiera sarà caratterizzata dal ringraziamento espresso dall'"inno ambrosiano" del Te Deum. Il giorno di Capodanno e quello dell'Epifania del Signore, le messe seguiranno l'orario festivo e saranno dedicate ad approfondire la grandezza della Madonna e la chiamata di tutti i popoli espressa dai Re Magi.

I corsi biblici riprenderanno il 13 di gennaio con **Claudia Milani** sul tema "Preghiera e resurrezione di Gesù secondo le fonti ebraiche", all'interno del corso di approfondimento. Il 27 gennaio **Massimo Bonelli** inizierà le quattro conversazioni su "Il vangelo di Marco: l'arte narrata del primo evangelista scrittore". A cui seguirà in febbraio, monsignor **Sergio Ubbiali** con "Il male, l'ingiustizia, il dolore".

P. V.

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Doni dai "Nipoti di Babbo Natale" ad oltre cinquanta ospiti delle residenze anziani e disabili di via Verdi

Saranno oltre cinquanta e forse anche di più gli ospiti della residenza per anziani e disabili dell'Opera Don Orione che quest'anno riceveranno un regalo personale dai "Nipoti di Babbo Natale", un'iniziativa nata nel 2018 da un'idea di Katerina Neumann, una ragazza della Repubblica Ceca e rilanciata dalla onlus 'Un Sorriso in Più' di Guanzate nel Comasco, a sua volta originata nel 2004 dalla volontà della famiglia Canclini (proprietaria di un'azienda tessile) per contrastare la solitudine delle persone anziane.

"L'iniziativa dei 'Nipoti di Babbo Natale' ha coinvolto le nostre residenze anziani e disabili anche negli anni scorsi - spiega **Alberto Bianchi** direttore di struttura dell'Opera Don Orione - e diversi anziani hanno ricevuto regali malgrado le restrizioni per la pandemia. Inimmaginabile la loro felicità".

Il meccanismo di questa gara di solidarietà è persino troppo semplice. La onlus 'Un Sorriso in Più ha creato una piattaforma online alla quale possono aderire le residenze per anziani (al momento in cui scriviamo erano oltre 150 in Lombardia e più di 400 in tutta Italia) pubblicando i 'desideri' di regalo personale dei propri ospiti al di sopra dei 60 anni di età. Dopodiche chiunque può scegliere, leggendo i vari 'desideri' di rispondere alla richiesta dichiarandosi disponibile a soddisfarla e consegnando il regalo di persona oppure inviandolo alla struttura tramite spedizione.

Il contatto tra il donatore e l'ospite, con tutte le cautele e le ganzie del caso soprattutto a riguardo della privacy, viene mediato dalla onlus e definito attraverso la residenza anziani prescelta che stabilisce il contatto finale e le modalità di consegna.

"Ad oggi ci sono arrivate risposte da Caserta, Napoli, Roma, Firenze, Albenga - riprende Bianchi che segue personalmente l'operazione - oltre che ovviamente da centri della Brianza, Seregno in primis. I regali che i nostri ospiti hanno chiesto, aiutati dagli animatori ed educatori (sono 16 coadiutati in questo momento da quattro giovani in servizio civile ndr.), spaziano dagli apparecchi radio con cd ai gadget delle squadre di calcio - maglie, sciarpe, cappellini -, alle macchinette per farsi il caffè in camera, ai profumi così come al set per manicure o all'abbonamento a 'Sorrisi e canzoni' e via di questo passo. Ma la cosa più importante di questa iniziativa è che fa sentire agli ospiti di essere parte di una comunità più grande, di non essere relegati o addirittura abbandonati. Ci sono persino regali per gli ospiti del reparto Alzheimer".

L'iniziativa dei 'Nonni di Babbo Natale' va ovviamente ad aggiungersi ad altre attività e momenti di festa interni alla struttura. Mentre a sostegno della medesima ha avuto un grande successo, il 3 e 4 dicembre, la mostra-vendita degli oggetti dei Laboratorione realizzati dagli stessi ospiti così come il mercatino di fiori e dolci dei volontari del Mov Tau sabato 10 e domenica 11.

La consegna di un dono dei 'Nipoti di Babbo Natale' nel 2021

Concerto/In santuario il 9 dicembre

La "Chorus band" strappa applausi con un potpourri di brani natalizi

La "Chorus band" in concerto al Don Orione

La chiesa di Maria Ausiliatrice dell'opera don Orione, la sera di venerdì 9 dicembre, era gremita in ogni ordine di posti, per l'applaudito concerto di Natale con protagonista la "Chorus band" di Mariano Comense diretto dal maestro **Mario Marelli**. L'evento è stato introdotto da don **Graziano De Col**, responsabile della struttura. Il coro ha eseguito 22 brani tra i più celebri, da 'Silent night' a 'Little drummer boy', 'Magico Natal', 'Let it be', 'Imagine', 'Rivers of Babylon', 'Allelujah', 'When the saints', 'We are the world', 'Happy Christmas', 'Jingle bells', 'Oh happy day' strappando calorosissimi applausi.

P. V.

TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!

Uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO
e PROVARE GRATUITAMENTE
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering
Centro Autorizzato bernafon

VisionOttica
Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana

NOVITÀ

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno
www.laseregnese.it 0362 231220

Drinks & Beers
MARIO CONFALONIERI s.a.s.
IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO
20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

Mille idee per i vostri muri!

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Albania/Dallo scorso anno il concittadino 'fidei donum' è a Valona nel sud del Paese

Con "Pellegrini del creato" don Enzo Zago racconta il progetto che sta avviando nella nuova missione

Carissime/i vi giunga gradita questa prima newsletter che racconta un po' di noi, delle comunità cristianocattoliche sparse nel vasto territorio dell'Amministratura apostolica del Sud Albania, dell'opera dello Spirito che soffia e dà respiro anche in questa terra, e che scalda i cuori anche in questo tempo.

La newsletter che vi inviamo è un segno e un momento per noi importante di comunicazione, che ci auguriamo fruttuosa e reciproca. E' un aspetto significativo all'interno del progetto pastorale "Pellegrini del creato": un progetto a servizio della chiesa locale, finalizzato al percorso formativo dei giovani cattolici e no; alimentato dai temi delle encicliche papali 'Laudato Sì' e 'Fratelli Tutti', e dai temi del prossimo Giubileo 2025: il tutto il collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana".

E' con queste parole che don **Enzo Zago**, il concittadino missionario, fidei donum in Albania ormai da 13 anni, illustra l'avvio del progetto "Pellegini del creato" attraverso una newsletter che ha inviato al nostro mensile così come a don Bruno Molinari e ad amici e conoscenti.

Don Enzo Zago

Don Enzo, che è rientrato negli ultimi mesi in Italia un paio di volte per controlli medici, dallo scorso anno opera a fianco del vescovo mons. G**iovanni Peragine** nel sud dell'Albania, una nuova terra di missione dopo i 12 anni trascorsi in quel di Blinisht nel nord del Paese.La newsletter è lo strumento che l'amministratura apostolica di Valona ha deciso di pubblicare per sostenere un progetto di formazione e animazione pastorale ad ampio raggio. Sono quattro facciate in tutto a riprova della povertà di mezzi di cui don Enzo dispone. Ma la sua determinazione al pari della sua fede granitica sono ben note.

La newsletter si apre con un saluto del vescovo Peragine e presenta poi la project manager del progetto, Antonina. Chiude la pubblicazione una sorta di reportage sulla presenza della Chiesa cattolica nella zona pastorale "Santi 40 martiri di Sebaste" agli estremi confini dell'Albania, a trenta minuti dal confine greco. Il servizio illustra le attività delle tre congregazioni religiose femminili e delle due maschili che si occupano prevalentemente dell'azione caritativa e dell'opera di evangelizzazione ed animazione delle comunità di fedeli

Inviando la newsletter alla comunità seregnese don Enzo ha voluto raccontare quel che sta avviando, certo del sostegno spirituale e della condivisione dei suoi concittadini e comparrocchiani di S. Ambrogio che, negli anni trascorsi a Blinisht, non gli hanno fatto mancare supporti economici e materiali.

Carcere aperto: aiuto ai detenuti, grana esaurito

Oltre 300 pezzi venduti a Seregno, più di tremila in tutta la Brianza con esarimento della parmigiano messo a disposizione dal Caseificio sociale 'Santa Lucia' di Sestola nel modenese.

Questo il positivo e confortante risultato dell'iniziativa che anche quest'anno l'associazione Carcere Aperto di Monza che annovera tra le sue fila anche volontari della città, ha proposto ai cittadini per sostenere le sue attività a favore dei detenuti della casa circondariale del capoluogo brianzolo. I fondi raccolti andranno ad alimentare anche il nuovo progetto di borsa lavoro per un detenuto in uscita dal carcere consentendogli di iniziare un percorso di reinserimento sociale e di riqualificazione professionale.

Teatro/La famosa compagnia sarà in scena al san Rocco dall'1 all'8 marzo

Tornano "I Legnanesi" ed è subito coda al botteghino per il nuovo divertente spettacolo "Liberi di sognare"

Come accade da 51 anni a questa parte, la presenza nel cartellone della stagione di prosa del teatro San Rocco della compagnia de "I Legnanesi", è da sempre motivo di lunga attesa da parte degli appassionati di questo genere di spettacolo, tanto da sostare in coda anche per sei-sette ore, prima dell'apertura del botteghino, per poter accedere all'acquisto dei posti delle prime file.

Il fenomeno si è puntualmente ripetuto lo scorso sabato 5 novembre, e in egual misura giovedì 8 dicembre, data storica per il pubblico per l'acquisto-regalo di biglietti da omaggiare a persone care in occasione del Natale. Il classico regalo alternativo per offrire la possibilità di passare una serata di divertimento assicurato, coinvolgente e spensierato con la famiglia Colombo: **Antonio Provasio** (Teresa), **Enrico Dalceri** (Mabilia) e il nuovo ingresso **Italo Giglioli** (Giovanni), che ha raccolto il testimone da **Lorenzo Cordara**, che a sua volta aveva preso il posto dalla stagione 2019-20 del notissimo e apprezzato **Luigi Campisi**.

La famiglia Colombo protagonista de 'I Legnanesi'

"Liberi di sognare", è il titolo del nuovo spettacolo (testi di **Antonio Provasio** -**Mitia Del Brocco**; scenografie, costumi e musiche di **Enrico Dalceri**; coreografie di **Valentina Bordi**; direttore artistico **Sandra Musazzi**; direttore di produzione **Enrico Barlocco**) che andrà in scena sul palcoscenico di via Cavour dall'1 all'8 marzo.

Qualcuno cantava che i sogni son desideri di felicità, ed è proprio così, tutti prima o poi nella vita sogniamo di realizzare qualcosa che ci renda felici. Ne sa qualcosa Mabilia, che da sempre desidera avere al suo fianco un uomo che la ami e la ricopra di denari e vizi. Questa volta, però, affinché il sogno si realizzi occorrerà l'aiuto dei genitori Teresa e Giovanni! Finalmente la fortuna entra nella vita della famiglia Colombo attraverso l'incontro con il figlio di una delle famiglie più potenti d'Italia. Mabilia è a un passo dalla realizzazione del sogno della sua vita, basterà solo che i genitori si fingano per poche ore ciò che non sono mai stati: ricchi e potenti! Sarà fingendosi imprenditori di fama e successo che la famiglia Colombo potrà conoscere i futuri consuoceri in una location inusuale e sorprendente come uno stadio di calcio. Ed è proprio in questa cornice che le due famiglie dovranno trovare un accordo: o realizzare i sogni monetari di una e i sogni di gloria e ricchezza dell'altra, oppure deludere i sogni economici di una per accrescere la dignità ed il rispetto dell'altra.

Cosa decideranno? E' da scoprire in platea a teatro assistendo al nuovissimo e scoppiettante spettacolo de "I Legnanesi", che, ancora una volta, stupiranno con uno spettacolo pieno di ritmo, risate e tradizione! Le prenotazioni sono in corso al botteghino di via Cavour, 83, telefono 0362-230.555, il lunedì, martedì e venerdì dalle 20,30 alle 21,30, sabato, domenica e festivi dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 20,30 alle 21,30.

Paolo Volonterio

Alleanza/A febbraio, marzo e maggio tre commedie dialettali

Teatro San Rocco, compagnia San Giovanni Bosco 1982 per la Casa della Carità: tre serate di sorrisi e solidarietà

Teatro San Rocco e compagnia teatrale San Giovanni Bosco 1982 per celebrare le date più significative delle rispettive realtà hanno deciso di dare vita ad una iniziativa sotto l'egida della comunità pastorale di cui sono espressione ma con una finalità sociale ed insieme solidale quale è il sostegno della Casa della Carità.

Per il teatro ricorrono infatti i 65 anni di presenza in città della sala della comunità di via Cavour e i 50 anni di stagioni di prosa, per la compagnia, nata e cresciuta in seno alla parrocchia del ceredo, i 40 anni di attività di formazione teatrale e di rappresentazioni sui palcoscenici di mezza Italia o tutta intera.

Un'occasione dunque per dare vita ad un trittico di spettacoli a scopo benefico dal significativo titolo "In scena per 3 serate di teatro sorrisi & solidarietà".

Questi i titoli dei tre spettacoli: "L'ass nella manica", sabato 11 febbario; "Una questiun delicata", in prima nazionale, venerdì 24 marzo e "Rebelot in canonica" venerdì 5 maggio. Per le tre rappresentazioni il costo singolo del biglietto sarà di 15 euro in platea e 10 euro in galleria, ma è anche possibile acquistare in blocco i biglietti di tutte e tre le commedie.

"L'ass nella manica", tre atti liberamente tratti da "L'asso nella manica" di **Antonella Zucchini**, è una commedia trascritta da **Giorgio Trabattoni** in un linguaggio dialettale comprensibile da tutte le fasce di età. E' il 1958 e la famiglia Brindelli, oppressa dai debiti e da un paventato quanto imminente sfratto, spera in un asso nella manica. Mentre l'Italia intera aspetta con ansia la proclamazione del vincitore del nono festival di Sanremo, il modesto appartamento diventerà teatro di un colpo di scena dopo l'altro, fino ad approdare forse al lieto fine.

"Una questiun delicata-madre certa, padre boh!", una novità nazionale, sempre tratta da un lavoro di Antonella Zucchini è ambientata alla fine degli anni Cinquanta, la famiglia Amedeo Tirinnanzi, sposo della ipocondriaca Cornelia, aspetta il nuovo pretendente ed aspirante genero che deve fidanzare e sposare Colomba, l'unica figlia dopo tanti tentativi di un maschietto.

"Rebelot in canonica", tratta dalla commedia "Il nipote di sor Priore" sempre di Antonella Zucchini, per la San Giovanni Bosco da alcuni anni è diventato il suo "cavallo di battaglia".

La compagnia teatrale San Giovanni Bosco 1982 in uno dei suoi spettacoli

Ricordo/Marco Viganò già segretario della Cisl Brianza rievoca la figura di Silva

"Fabio, un tessitore capace di lasciare la sua impronta in ogni realtà incontrata giocandosi in prima persona"

Fabio è stato per me un fratello e compagno con cui ho percorso alcuni sentieri nella vita. Le nostre esistenze si sono incrociate sin dalla ragioneria. Lui, più grande, era il leader del Gruppo Confronto promosso da un giovane docente di diritto dell'ITC seregnese. Poi, a distanza di alcuni anni, ci siamo ritrovati nel sindacato, quello dei bancari-assicurativi e nella Cisl. Il sindacato Fabio l'ha incontrato sul lavoro, in una grande banca del territorio. Ha svolto ruoli sempre più importanti, dalla rappresentanza interna aziendale sino alla Segreteria del territorio provinciale di Monza e Brianza. Poi, passando in segreteria della confederazione sindacale, ha seguito la formazione e le politiche sociali a fianco delle realtà del terzo settore che in Brianza hanno sempre avuto una presenza molto significativa.

La sua impronta sulla difesa dei più fragili, sull'accoglienza degli stranieri e, in generale, sulla giustizia sociale, sono testimonianza vivente nelle realtà che lo hanno visto partecipe.

Fabio Silva

Fabio è stato poi un primo attore nella grande avventura della costruzione della Banca Popolare Etica e delle realtà ad essa collegate. L'idea che fosse necessario dare una identità diversa alla finanza - più etica, non compromessa con il commercio delle armi, più vicina a chi difende l'ambiente, ma soprattutto prossima alle persone "non bancabili", quelle che non hanno garanzie reali da mettere sul tavolo e pertanto non degne di interesse per le banche tradizionali – ha attraversato la sua esperienza ed è stata fino alla fine uno dei principi per i quali si è battuto. Interpretava questa impresa con un orizzonte popolare e non di élite. Per questa ragione, da vice presidente, si è prodigato per dare a Banca Etica un'organizzazione nei territori che riconoscesse il valore dell'apporto dei soci volontari, valorizzando le loro competenze. Era radicale nei valori ma, anche grazie all'esperienza nel sindacato, non aveva paura del conflitto, sapeva come governarlo e trovare i punti di accordo.

Mettendo insieme le immagini, i pensieri e i ricordi di questi anni, alla fine davanti a me appare la figura di un tessitore che con ago e filo dà forma alla tela di molteplici relazioni con le persone. In ogni incontro riusciva ad avere un ascolto attivo e mai banale. Attraverso questa attenzione e la vicinanza al prossimo, che gli derivava anche da una profonda dimensione religiosa, trovava le motivazioni per leggere la realtà e ricercare le soluzioni ai problemi.

Il suo impegno volontario nelle associazioni, come Agape Onlus che promuove progetti in Africa - che ha contribuito a fondare - e la Cooperativa del commercio equo e solidale Nazca, di cui è stato per anni presidente, rispondeva alla esigenza di trovare una risposta concreta a domande e bisogni che interrogavano la sua responsabilità.

Le persone con difficoltà, i marginali, sapevano di avere una spalla su cui appoggiarsi. La sua casa, quella della sua famiglia, è sempre stata accogliente e aperta all'incontro.

La sua era una sensibilità rara che lo rendeva forte perché in grado di vedere più aspetti dei problemi che affrontava, ma anche fragile perché gli poneva interrogativi a cui rispondere era impervio.

Ho perso una persona cara, mi rimane la rugiada della nostra amicizia e mi consola il pensiero di aver insieme condiviso un gioco "finito", quello della vita, ma che, con molti altri, abbiamo avuto il desiderio di rendere più bello e armonioso affinché fosse un granello di quell'infinito Amore del quale lui oggi è partecipe.

Marco Viganò

Lutto/Basilica gremita per i funerali di una figura esemplare del volontariato

Se n'è andato Fabio Silva, dall'economia sociale alla finanza etica sempre in prima linea per gli ultimi

Stava camminando nel parco "2 giugno" alla Porada con la moglie **Giuliana**, quando un malore improvviso gli è risultato fatale.

Fabio Silva, 65 anni, seregnese di nascita, ma residente a Carate Brianza, per la precisione a Costa Lambro, si è spento all'ospedale San Gerardo di Monza, dove era stato trasportato dai soccorsi in un estremo tentativo di salvargli la vita, nel pomeriggio di mercoledì 30 novembre.

Cofondatore di Banca Popolare Etica, di Etica Sgr e della rivista economico-finanziaria "Valori", specializzata negli argomenti dell'economia sociale, della finanza etica e della sostenibilità, Silva era esponente di una famiglia molto conosciuta in città ed aveva saputo farsi apprezzare a trecentosessanta gradi per il suo impegno nel campo del volontariato.

Tra gli incarichi che ha ricoperto, quello di componente del direttivo dell'associazione Finanza Etica, tra il 1995 ed il 1999, all'origine della nascita di Banca Popolare Etica, di presidente della cooperativa Nazca per il commercio equo e solidale, tra il 1999 ed il 2014, di consigliere di amministrazione di Banca Popolare Etica, tra il 2000 ed il 2010, di vicepresidente della stessa Banca Popolare Etica, tra il 2004 ed il 2010, e di consigliere di amministrazione della fondazione San Carlo della diocesi di Milano.

Lo spessore della sua personalità è stato testimoniato dalla grande e corale partecipazione al suo funerale, celebrato sabato 3 dicembre nella Basilica San Giuseppe di Seregno, gremita come raramente era capitato in passato.

Fabio Silva con lo staff di Banca Etica al Parco Nord di Milano nel 2020

«Potremmo stare qui ore a parlare dei momenti vissuti insieme - hanno spiegato al termine i figli **Irene, Nicolò** e **Chiara**, in un commoso messaggio -. Chiunque arrivasse in casa nostra, aveva una storia da raccontare. Anche nella sofferenza, non hai mai smesso di essere il Fabio Silva di sempre. Siamo orgogliosi del bene che hai saputo creare. Il mondo di oggi avrebbe bisogno di tanti Fabio Silva. Noi cercheremo di fare la nostra parte. Grazie per il bene che ci hai voluto in questi anni».

Altrettanto commossa e carica di emozione è stata l'omelia di don **Carlo Silva**, fratello maggiore di Fabio, attualmente vicario parrocchiale a Cabiate, che ha presieduto la funzione. «Ieri mezzogiorno ti aspettavo a casa mia - ha esordito il sacerdote -, come ogni quindici giorni il venerdì. Cominciavamo a discutere e parlavamo della Chiesa, dei giovani, della società ed allora ti si illuminavano gli occhi. Erano i tuoi temi. Parlavamo di una società che sta smarrendo la strada, di cosa fare, di come impegnarsi. Alla fine, mi guardavi con un sorriso sornione, che diceva la bellezza del tuo cuore, e mi chiedevi di andare avanti».

Il celebrante si è quindi concesso una confidenza: «In questi giorni mi sono arrabbiato con il Signore. Gli ho chiesto perché, non riuscivo a pregare, la mia testa era altrove. Poi ho capito che ognuno di noi ha una memoria di Fabio: le sue opere. L'oratorio San Rocco, dove ha fatto l'animatore ed il catechista, il rione di San Salvatore, dove era diventato un idolo, poi la missione in Burundi e quel viaggio che gli ha cambiato la vita e lo ha aperto al volontariato, con la sua famiglia. Ha incontrato i poveri del Vangelo. La sua memoria continua in mezzo a noi».

Don Carlo ha poi approfondito: «Per me Fabio era una coscienza che cercava un'altra coscienza, per trovare la forza per vivere la fede. Aveva preso sul serio il suo incontro con Gesù».

Infine, c'è stato spazio per una chiosa personale: «Ciao Fabio. La mia barca sta ancora veleggiando al largo. Quando approderò al pontile, vedi di essere lì ad aspettarmi, con la mamma ed il papà».

Tra i tanti messaggi che sono seguiti alla cerimonia funebre che ha visto all'altare nove sacerdoti tra i quali il vicario episcopale di zona mons. **Luciano Angaroni**, il prevosto mons. **Bruno Molinari**, don **Gianluigi Frova** già rettore del collegio Ballerini e oggi prevosto di Rho, un rappresentante di Agape Onlus di Besana B. ha sottolineato che Silva «ha dedicato la sua vita al prossimo, senza mai dimenticarsi degli ultimi. Continuerà ad accompagnare i nostri passi con il suo esempio». La salma è infine proseguita per la cremazione.

Paolo Colzani

Notizie/Domenica 18 in piazza Concordia dalle 10 alle 19 con prodotti solidali

Tornano in piazza le tende Avsi per sostenere progetti di educazione e formazione in otto Paesi

Vi invito ad accompagnarmi nella profezia per la pace – Cristo, Signore della pace! Il mondo sempre più violento e guerriero mi spaventa davvero: mi spaventa. Vi invito ad accompagnarmi nella profezia che annuncia la presenza di Dio in ogni nazione e cultura, andando incontro alle aspirazioni di amore e verità, di giustizia e felicità che appartengono al cuore umano e che palpitano nella vita dei popoli" (Papa Francesco al movimento di Comunione e Liberazione, 15 ottobre 2022).

Cristo, Signore della pace! E' la sua presenza, ci ricorda il Papa, che sola può salvare questo mondo sempre più violento e guerriero. E' la sua presenza che compie le aspirazioni del cuore umano, anche nelle situazioni apparentemente più disperate per causa della guerra, della povertà, della solitudine. E' dall'incontro con questa presenza, attraverso il carisma di don Luigi Giussani, che esattamente 50 anni fa è nata Avsi, un'opera che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo, di educazione, di formazione, di introduzione al lavoro, in 40 Paesi del mondo. E' un farsi accanto a chi ha bisogno, che non nasce da uno sforzo di volontà, ma dalla gratitudine per quell'incontro che ha cambiato la vita.

La stessa gratitudine che muove ciascuno dei volontari di Avsi di Seregno, anche solo una volta all'anno, a sostenere quei progetti e le persone che si fanno carico di portarli avanti.

Nell'anno in cui la guerra è scoppiata a pochi chilometri da noi, Avsi ha scelto di incentrare la nuova Campagna Tende sulla pace: è possibile, i volontari ne sono certi. Ma non si fa da sola. Ha bisogno di tutti. E allora dicono, proviamoci, scegliendo di sostenere progetti che portano aiuti concreti e avviano sviluppo:

- in Ucraina, per rispondere all'emergenza educativa dovuta alla guerra di 500 ragazzi e bambini;
- in Tunisia, per sostenere le piccole e medie imprese agricole e artigianali di 11.000 persone vulnerabili;
- in Libano, per sostenere 4.800 persone con attività di food security (es. orti comunitari);
- in Uganda, con il sostegno a distanza per 3.700 bambini e ragazzi indicati dal Meeting Point International;
- in Perù, con l'inserimento sociale e lavorativo di 100 giovani migranti venezuelani;
- in Italia, con servizi di accoglienza e orientamento al lavoro a 200 rifugiati ucraini;
- in Burundi, con lo sviluppo di micro imprese agricole di 1500 persone vulnerabili.

A Seregno Avsi sarà presente domenica 18 dicembre in piazza Concordia dalle 10 alle 19. Qui sarà possibile conoscere i progetti di Avsi dalle parole dei volontari e acquistare prodotti artigianali, di cosmetica e alimentari che sono il frutto del lavoro quotidiano di opere preziose come le suore del monastero della SS. Trinità di Cortona e del monastero di Valserena, i carcerati che lavorano nella cooperativa Giotto di Padova, i Monaci Benedettini La Cascinazza.

I bambini ucraini al centro di un progetto di Avsi

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Successo del mercatino natalizio per aiutare le famiglie in difficoltà

Il "Mercatino di Natale" della San Vincenzo

Il "Mercatino di Natale" allestito dalla conferenza san Vincenzo de' Paoli, in un locale di via Volta, per sostenere le molteplici attività caritative e di aiuto alle famiglie bisognose della città, aperto mercoledì 7 dicembre si è chiuso sabato 17. Il mercatino, allestito dalle volontarie dell'associazione che si sono alternate nei turni di apertura, è stato visitato da molte persone che hanno dimostrato molta sensibilità verso l'opera di solidarietà svolta dall'associazione.

P. V.

Notizie/Coinvolti nell'iniziativa nazionale anche i ragazzi degli oratori cittadini

La Colletta Alimentare raccoglie nei supermercati dodici tonnellate di generi di prima necessità

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è ripartita per la sua XXVI edizione senza le restrizioni determinate dal Covid negli ultimi due anni: una giornata resa possibile dalle tantissime persone che hanno scelto ancora una volta di rimboccarsi le maniche, di coinvolgersi direttamente senza delegare ad altri la responsabilità di un gesto di solidarietà capace di educare alla carità e quindi costruire.

Grande la disponibilità e l'entusiasmo dei volontari e tante le testimonianze di persone che con generosità hanno donato. In una situazione di evidente difficoltà economica, conforta il fatto che nei supermercati seregnesi siano state raccolte più di 12 tonnellate di generi di prima necessità (circa 6.700 tonnellate a livello nazionale). Mai come quest'anno sono state tante le persone che si scusavano con lo sguardo dispiaciuto per l'impossibilità a donare qualcosa in più: segno di una generosità, di una preoccupazione per gli altri, di un attaccamento alla Colletta, ma anche di prospettive preoccupanti. Del resto in questi mesi le persone che si sono rivolte alle strutture caritative sostenute dal Banco Alimentare sono aumentate anche in città e sono di circa 85mila unità a livello nazionale, raggiungendo un totale di 1milione 750mila assistiti.

La bellezza del gesto ha colpito i ragazzi degli oratori cittadini che, nella mattina della giornata della Colletta, hanno dato disponibilità ad aiutare con un turno di due ore. ma che in più di uno sono tornati nel pomeriggio.

Un gruppo di giovanissimi volontari della Colletta

Mattia, uno di loro, venendo via dal supermercato U2 ha confessato: "Non credevo ci fosse così tanta gente che fa del bene!". Un pieno di ossigeno per i polmoni di un dodicenne! Un cliente dell'Eurospin ha consegnato degli alimentari faticosamente acquistati in settimana sottraendo euro alla sua spesa dicendo di voler aiutare chi stava in condizioni peggiori delle sue.

Qualche cliente che ha donato ha chiesto come continuare il gesto di solidarietà ed allora gli è stato proposto di diventare famiglia solidale facendo la spesa per chi è nel bisogno, oppure di consegnare alimenti a casa delle persone bisognose.

Più di una persona ha dichiarato al volontario che porgeva il sacchetto di avere bisogno di un aiuto anche con un pacco di alimenti. E dopo lo scambio dei numeri di telefono si sono definite le modalità per iniziare la fornitura degli alimentari da parte del Banco di Solidarietà di Madre Teresa (così come fa Casa della Carità). Toccante la testimonianza di una persona che riceve l'aiuto alimentare e che ha scritto: "C'è una bella catena di umanità fra i volontari e colgo l'occasione per ringraziarli tutti ma proprio tutti per quanto amore e sincerità mettono ad aiutarci e non farci sentire dei falliti."

E nella coda degli occhi di tutti i volontari c'era l'umanità appassionata di persone che hanno reso attraente la carità verso gli altri e la gratitudine per averle incontrate.

Notizie/Comunione e Liberazione

Il Presepe vivente ad Agliate con le parole di don Luigi Giussani

Il prossimo 26 dicembre Comunione e Liberazione Brianza e la comunità pastorale Spirito Santo di Carate B invitano tutti al tradizionale Presepe vivente che si terrà presso la Basilica di Agliate dalle 15 alle 18 e che sarà intitolato "Come un seme nella terra".

Il Presepe vivente, giunto alla 47° edizione, vuole annunciare con gratitudine che il Signore si è fatto a noi vicino; un amico, un incontro con una umanità rinnovata carica di salvezza e speranza per la nostra vita. Anche quest'anno il presepe avrà inizio nel piazzale antistante la basilica. Nella prima scena si ricorderà mons. Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, di cui si celebra il centenario della nascita. Il Natale è Dio che si rivela a noi e in ognuno di noi vuole costruire la sua dimora. E il presepe vuole farci fare memoria di questo, le parole di don Giussani ci accompagneranno nel nostro cammino fino alla grotta attraverso i vari quadri: l'Annunciazione e la visita della Vergine a S. Elisabetta, Erode e la strage degli innocenti, il censimento, i mestieri della tradizione, i pastori con le greggi, i Re Magi a cavallo per giungere alla grotta della Natività e ritrovare lo stupore e, grati, inginocchiarsi davanti al Bambino.

La prossima scuola di Comunità per la città di Seregno si terrà giovedì 12 gennaio alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano, 6.

La messa mensile per le comunità della Brianza Ovest sarà celebrata lunedì 9 gennaio alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

La rigenerazione associativa parte dal ricambio generazionale e dalla costruzione di nuove reti

Nello scorso mese di novembre si è svolto a Diano Marina il consiglio provinciale delle Acli milanesi a cui hanno preso parte anche tre componenti del consiglio del circolo Leone XIII di Seregno. "Dopo i duri anni del Covid oggi siamo in grado di promuovere le Acli con nuove azioni o gestiamo solo l'esistente?". Queste le domande di fondo emerse e valide anche a livello cittadino.

Per continuare ad essere utili al prossimo ed alla società occorre trovare risposte alle questioni sociali aperte (basti pensare al Reddito di cittadinanza: si o no?), ma ciò deve farsi insieme alle altre associazioni locali per contrastare la desertificazione sociale che ci circonda.

Occorre riconoscere le oasi e gli "anticorpi" che vi sono, per decidere di avvicinarsi loro e collaborare ed offrire, a chi ha ancora voglia di impegnarsi, l'aiuto e la disponibilità a fare pezzi di strada insieme. Sull'invecchiamento (o mancato rinnovamento) del circolo Leone XIII° con l'animatore di comunità si cercherà di sviluppare l'azione sociale in Seregno, offrendo spazi di volontariato e di cittadinanza attiva in rete ed insieme alle nostre comunità locali. Un processo in uscita che aiuti a riconoscere, curare e dare spazio a nuovi germogli.

Occorre focalizzare "i vecchi e nuovi mestieri" per tentare quella rigenerazione associativa che tutte e tutti dentro le Acli auspicano.

L'appesantimento burocratico ed amministrativo conseguente alla progressiva applicazione della riforma del terzo settore potrebbe essere invece una opportunità. La necessità di aderire a reti associative di secondo livello è già ben presente a chi vuole dare vita e condurre associazioni di promozione sociale. Se le Acli sapranno costruire una rete con la dovuta capacità di discernere, potranno incontrare nuovi compagni di strada. Le iniziative nel recente passato con la Rete per la legalità, Dare un'anima alla città, la Scuola per stranieri o la Casa della carità sono li a testimoniarlo. I servizi offerti dal patronato Acli consentono di disporre di risorse per poter fare attività senza ricorrere a contributi dei soci o finanziamenti pubblici.

Utilizzare l'enorme volume di informazioni che passano dalle Acli a fini di ricerca sociale applicata ed anche per meglio fondare proposte politiche, così come intrecciare maggiormente il lavoro dei servizi con quello associativo non solo coi volontari, col tesseramento o con il coinvolgimento personale nelle proposte associative dei circoli è una prospettiva sicuramente importante. Senza dimenticare le cooperative per la prima casa.

Tutto questo è possibile ma sempre a partire da due consapevolezze come credenti e come persone in ricerca: non ci è chiesto di compiere imprese titaniche ma di far nascere e riconoscere i germogli" e come ci è ricordato dalla Evangelii Gaudium, che "Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni, in modo impreciso e diffuso."

Notizie/Gruppi animazione sociale

La giustizia riparativa e la pace nella settimana dei centri culturali

Si è svolta, dal 21 al 28 novembre, la terza edizione della settimana dei Centri culturali delle sette zone pastorali della Diocesi che ha avuto come filo conduttore il valore della preghiera: "Preghiera, respiro della vita". Si è trattato di incontri che, attraverso più linguaggi e formati, hanno fatto proposte in cui elementi di bellezza aiutano a "collegarsi" con il Mistero, riprendendo l'invito alla preghiera e alla contemplazione proposto dall'arcivescovo nella lettera pastorale 2022/2023, «Kyrie, alleluia, amen».

La settimana si è conclusa la sera di lunedì 28 novembre presso l'auditorium Giovanni Paolo II di Milano con l'incontro «La Chiesa, "cantiere" di comunione e dialogo – percorsi di sinodalità in Italia e a Milano». A dialogare il cardinale **Matteo Zuppi**, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, e monsignor **Mario Delpini**, arcivescovo di Milano; un'ottima occasione per verificare l'adesione della diocesi, anche attraverso i gruppi Barnaba, al percorso di sinodalità della Chiesa Italiana.

La Zona V ha contribuito quest'anno alla proposta diocesana con due incontri, il secondo venerdì 25 novembre sul tema "Quando il dialogo impossibile diventa realtà", incentrato sulla giustizia riparativa, con un dialogo-testimonianza fra **Agnese Moro**, figlia dello statista **Aldo Moro** sequestrato e ucciso dalle Brigate Rosse, e **Franco Bonisoli**, uno degli ex-brigatisti che partecipò attivamente all'agguato di via Fani.

Proposto dal Centro culturale Padovese di Cucciago è stato registrato, è visibile sul loro sito Youtube, ed ha avuto un ottimo riscontro con 250 persone presenti.

Mons. **Luca Bressan**, responsabile diocesano della pastorale sociale, ha guidato invece giovedì 17 novembre a Monza l'incontro di spiritualità di Avvento della Zona V per le persone impegnate in ambito socio-politico, culturale ed educativo, nel mondo dell'impresa e del lavoro. È la tradizionale occasione proposta alle diverse comunità e realtà cristiane per fare memoria della vicinanza di Dio, un invito a vivere una attenta e responsabile vigilanza per sfuggire al rischio dell'indifferenza, una opportunità per chiedere anzitutto il dono della pace

Buona la partecipazione anche dei politici seregnesi oltre che brianzoli nel solco del leitmotiv che l'Arcivescovo ha indicato in questo anno pastorale: la preghiera.

Ora dal discorso di Sant'Ambrogio i gruppi di animazione sociale individueranno utili indicazioni per la loro azione prossima ventura .

Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Il ricordo di Mauro Frigerio a due anni dalla morte

Dimensione spirituale e caritativa, le due direttrici di vita di Ruggero Candeago cristiano a tutto tondo

Da tempo si levavano dal circolo Acli inviti a ricordare l'amico **Ruggero Candeago** (nato a Belluno il 20 settembre 1933 e morto a Desio il 28 novembre 2020), e il desiderio di far riemergere dalla nostra memoria i passaggi salienti delle diverse fasi della sua esistenza si faceva ancora più pressante nell'approssimarsi dell'anniversario della sua dipartita.

Quindi domenica 27 novembre ci siamo dati appuntamento per la messa di suffragio in Basilica, seguita da un momento comunitario presso il Circolo San Giuseppe, aperto dagli interventi di chi scrive, di **Pinuccio Colombo** e **Gigi Perego**.

A me è toccato puntare l'attenzione su due ambiti che sono strettamente intrecciati tra loro: la dimensione spirituale e quella caritativa. La mia amicizia con Ruggero risale alla fine degli anni '80 del secolo scorso, per cui ho avuto una frequentazione ultratrentennale molto intensa, anche perché spesso gli facevo da autista nelle varie iniziative che abbiamo vissuto insieme.

Dimensione spirituale

Ruggero è stato un fedele e appassionato adoratore dell'Eucaristia, a cui era stato educato da giovane essendo stato un alunno del Collegio Ballerini ed avendo conosciuto don **Aldo Mauri** nell'ambito dell'Azione Cattolica. Ma tale immersione profonda nell'adorazione del Pane eucaristico non lo allontanò dal frequentare il mondo da laico, nella professione di insegnante intrapresa dopo la laurea in Giurisprudenza, a cui si aggiunse successivamente la professione di psicologo, ma gli fece nascere la curiosità di indagare la realtà applicando la ragione illuminata dalla fede. Si appassionò pertanto agli studi di teologia biblica (frequentando anche i corsi tenuti dal gesuita padre Xavier Lèon-Dufour) e alle problematiche della storia, soprattutto le vicende sociali (gli è stato dato di vivere appieno l'evento del Concilio ecumenico Vaticano II e tutti i sommovimenti legati al '68).

I partecipanti al ricordo di Ruggero Candeago

Ha sempre cercato di capire ciò che avveniva, di approfondire i vari problemi, non per un gusto di sapere personale, ma per il desiderio di capire per poter spiegare agli altri ciò che aveva intuito, di condividere la conoscenza per tessere legami di fraternità con le persone. In questa ricerca e approfondimento continui è stato aiutato anche dalla particolare forma di consacrazione laicale a cui si era sentito chiamato nell'Istituto secolare Cristo Re, fondato dal prof. **Giuseppe Lazzati** nel 1939. Tale forma di consacrazione a Dio non lo ha separato dalla storia, dal mondo, dalle vicende degli uomini e delle donne del tempo in cui si è trovato a vivere, per concentrarsi solo su Dio, ma lo ha portato a condividere le vicende umane con tutti coloro che gli è capitato di incontrare sulla sua strada.

Tra le tematiche teologiche che amava approfondire ricordo la compatibilità tra il racconto biblico della creazione dell'uomo e la teoria dell'evoluzione formulata da Darwin; la distinzione tra i valori assoluti e quelli relativi; la coesistenza nel mondo di male e bene, il mistero dell'iniquità presente nella storia. Fede e ragione lo hanno spinto ad avere passione per lo studio delle questioni umane fondamentali e desiderio di condividere con tutti le scoperte che riteneva di avere raggiunto.

Dimensione caritativa

E' più difficile parlare del suo amore verso il prossimo per una forma di riservatezza che aveva su questi temi, perché non voleva si pensasse che volesse vantarsi di quello che faceva generosamente per gli altri. Sono convinto che anche l'attività di psicologo sia stata da lui vissuta come modalità di amare gratuitamente i fratelli che manifestavano una qualche forma di disagio psicologico.

Altro aspetto da evidenziare è la sua particolare vicinanza agli zingari Rom, una particolare categoria di poveri che soffrono una sorta di "disprezzo popolare": la sua vicinanza giunse fino a mettere la propria faccia (oltre che il proprio denaro) per ottenere un appartamento in affitto per una giovane famiglia rumena con un bambino piccolo che viveva in Italia sotto una tenda.

Mons. Bruno Molinari ricordava nell'omelia pronunciata il giorno del funerale che la sua carità si rendeva visibile anche nel suo tratto rispettoso verso ogni persona, con l'umiltà che ha valorizzato chiunque incontrava, ascoltando, dialogando, dando a ciascuno attenzione e considerazione.

Infine ha vissuto molto intensamente la carità sociale e politica che è tra le forme più alte e più difficili di carità. E così abbiamo visto Ruggero impegnato e sollecito su diversi fronti della vita sociale e culturale della nostra città, pronto anche a percorrere vie sconosciute che lo hanno portato a sostenere posizioni di "minoranza solitaria", senza però mai smarrire la virtù della speranza, conservando uno sguardo lungimirante e ricco di ottimismo.

Sulla dimensione socio-politica si è sviluppata la testimonianza di Pinuccio Colombo e di Gigi Perego, che rimandiamo ad altra occasione.

Mauro Frigerio

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

La mostra di Luigi Belicchi e don Armando Cattaneo Laudato si' per imparare a curare la casa comune

I partecipanti alla gita ai mercatini di Genova

Venerdì 16 dicembre nella sede di via Cavour 25, si è svolta la serata del tradizionale scambio di auguri del Circolo culturale San Giuseppe; la cappella Santa Cecilia ha allietato i numerosi presenti con canti natalizi. Sabato 17 dicembre è stata poi inaugurata la mostra "Laudato Si'", curata da **Luigi Belicchi** e da don **Armando Cattaneo**, che ha come tema la sfida urgente di proteggere e difendere l'ambiente e la nostra casa comune come ricorda di continuo Papa Francesco.

Domenica 11 dicembre una cinquantina di soci hanno partecipato alla gita ai mercatini di Natale a Genova; in mattinata, divisi in due gruppi, i partecipanti hanno potuto ammirare con le guide la città della Lanterna mentre nel pomeriggio hanno avuto modo di aggirarsi per i tipici mercatini natalizi. Nei prossimi mesi sono già in programma le mostre dei vincitori dell'ultima edizione del Concorso di arti visive; a breve verranno ufficializzate le date. A giugno sarà in calendario invece l'annuale gita con meta la Calabria e le isole Eolie.

Infine, fino al 28 febbraio sarà possibile, in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16 e anche al bar negli orari di apertura, rinnovare o effettuare il tesseramento soci. L'iscrizione potrà essere effettuata anche con pagamento tramite Iban bancario IT63X0569633840000003378X56 con intestazione Circolo Culturale S. Giuseppe c/o parrocchia S. Giuseppe, via Cavour 25 20831 Seregno.

Il consiglio direttivo coglie l'occasione per augurare a tutti i soci e simpatizzanti un sereno Natale e un felice anno nuovo. **E. C.**

Notizie/Azione Cattolica

Domenica 18 alle 21 la veglia natalizia di preghiera al Pozzi

Domenica 18 dicembre alle 21 nella chiesa dell'Istituto Pozzi - Casa della Carità di via Alfieri 8, si terrà la Veglia di preghiera in preparazione al Santo Natale: una proposta per bambini, ragazzi, adulti, che aiuti con la preghiera, la riflessione e la contemplazione ad avvicinarci, con cuore attento, al mistero di Dio che si fa uomo per la nostra salvezza. E' l'occasione per augurarci, nel senso più vero, gli auguri di Buon Natale. Domenica 8 gennaio è in programma il secondo appuntamento dell'itinerario formativo "Fatti di voce" presso la parrocchia Santa Valeria, via Piave 3. L'incontro dal titolo "Dare voce" avrà inizio alle 9,30 e terminerà con la messa in santuario alle 11.

S'intitola 'Ora et Labora' la due giorni teologica organizzata dall'Azione cattolica ambrosiana e dal vicariato per la Formazione permanente del clero della diocesi di Milano. L'iniziativa si terrà al Centro pastorale ambrosiano di Seveso il 7 e 8 gennaio. Interverranno **Ludwig Monti**, biblista, già monaco della comunità di Bose, e **Lucia Vantini**, presidente del Coordinamento teologhe italiane e docente di Teologia fondamentale e antropologia all'Istituto di scienze religiose San Pietro Martire e di Antropologia filosofica e Antropologia teologica allo Studio teologico San Zeno, entrambi a Verona. Sabato 21 gennaio presso il Centro pastorale di Seveso (ex seminario), dalle 18 alle 19 primo incontro della Lectio divina "Perché la nostra gioia sia piena" con la guida di don **Simone Lucca**.

Unitalsi, la Casa della Gioia aperta per Capodanno

Nel mese di dicembre, la sottosezione Unitalsi di Seregno ha festeggiato l'inizio del periodo natalizio con una pizzata nella giornata di sabato 3 dicembre, che ha coinvolto i ragazzi della comunità cittadina in un momento conviviale di affetto e gioia.

Nella giornata di domenica 11 l'Unitalsi ha allestito il proprio gazebo in piazza Concordia, insieme ad altre associazioni della città, per la vendita di piccoli doni natalizi e per lo scambio di auguri con i cittadini.

La Casa della Gioia di Borghetto Santo Spirito aprirà poi le sue porte per le vacanze natalizie, in particolar modo nei giorni dal 30 dicembre al 7 gennaio per poter festeggiare insieme a volontari e sostenitori l'arrivo del nuovo anno. Per chi fosse interessato o desiderasse ulteriori informazioni, l'invito è a contattare il delegato **Silvio Agradi** al 349 2935093.

Per concludere, la sottosezione Unitalsi di Seregno desidera rivolgere a tutti i più cari auguri di un sereno Natale, invitando a vivere l'attesa della nascita di Gesù con gioia e generosità verso i bisognosi.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Corso base di informatica per studenti stranieri perchè l'integrazione passa anche dal computer

Il contesto in cui ci troviamo a vivere a livello globale si può a ragione definire come la "società dell'informazione" per la possibilità di elaborare e diffondere notizie, approfondimenti, commenti e opinioni a velocità sempre più elevate con l'applicazione sempre più vasta della rete internet, grazie ai computer.

"Stare al passo con i tempi!" è l'imperativo che si sente spesso ripetere chi, ancorato al vecchio ma spesso utile "cartaceo", fatica a conoscere ed usare i diversi dispositivi tecnologici. Però prenotare una visita medica, accedere al portale della scuola del figlio, o a taluni servizi di pubblica utilità, così come conoscere nel dettaglio un evento a cui si vuol partecipare, richiede un minimo di alfabetizzazione digitale e quindi l'uso corretto e sistematico del computer.

In più questo strumento può diventare un veicolo importante per l'integrazione delle persone, specialmente se straniere e per questo "Culture senza frontiere", aggiungendo una nuova proposta ai corsi di italiano e di taglio e cucito, già attivi, lo scorso martedì 13 dicembre dalle 17 alle 19, nella sede di Casa della Carità ha dato inizio a un corso base di informatica per alcuni studenti stranieri che all'inizio dell'anno scolastico si erano mostrati interessati alla proposta.

E' un corso a cadenza settimanale a cui hanno aderito anche i volontari della segreteria di Casa della Carità, suddiviso in quattro moduli (uso del PC e accessori; Word, Excel, posta elettronica e registrazione online) con la presenza di due tutor: **Alessia D'Auria**, customer base manager di Sky Italia con base a Milano e **Mario Bevilacqua**, pensionato e volontario della scuola di italiano.

Mario Bevilacqua e Alessia D'Auria tutor del corso

Attraverso un linguaggio semplice e non specialistico cercheranno di capire e potenziare le capacità globali di ogni singola persona e di instaurare un clima di collaborazione con l'intero gruppo.

E' noto che l'integrazione degli stranieri passa attraverso alcuni canali dedicati: l'occupazione lavorativa, l'educazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e questo progetto è appropriato per l'inclusione socio-economica (casa, lavoro) e socio-culturale (socializzazione, (in)formazione, sensibilizzazione).

Siamo abituati a vedere gli stranieri, minori e adulti, sempre alle prese con il cellulare e molti pregiudizi nei loro confronti sono legati a questo strumento informatico. Si sente dire : "Sono sempre al telefono e se hanno lo smartphone non sono poveri" ma questo commento è basato su un'idea distorta su chi proviene da Paesi lontani e non tiene in considerazione il ruolo essenziale che la tecnologia ricopre per coloro che abbandonano il proprio Paese e i propri familiari. Essere connessi, specialmente per i minori, è un modo per sentirsi vivi, creare una rete di contatti, fare conoscenze, capire come muoversi nella loro nuova situazione e a chi rivolgersi per ottenere sostegno.

Poi ci sono anche le donne, che a seconda dell'etnia e della religione di appartenenza sono spesso relegate in casa per i lavori domestici e per accudire i figli, prigioniere di alcuni stereotipi culturali tipo "Lascia perdere il computer, non ti serve e non sei capace", e che invece hanno necessità di conoscere le principali opportunità di questo strumento per sentirsi parte attiva della società oltre che avere maggior sicurezza e intraprendenza personale.

Il corso ha quindi questo preciso scopo: far acquisire una certa padronanza dell'informatica per trovare la soluzione a problemi significativi, avere consapevolezza dei vantaggi e dei limiti relativamente al suo uso, comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione tra scienza e vita quotidiana. Naturalmente per alcuni studenti la partecipazione al corso serve per una futura assunzione professionale o per ottenere una certificazione idonea ad un sapere più ampio che solo l'incontro tra diverse culture può garantire.

L. B.

Concerto di due corali all'istituto Pozzi martedì 20

Anche l'Istituto Pozzi di via Alfieri si prepara al Natale con le mamme e i bambini della comunità protetta, le educatrici, gli ospiti del pensionato e gli 'amici' della Casa della Carità con un concerto in programma per la sera di martedì 20 dicembre alle 21. Nella chiesa dell'istituto saranno di scena il coro Valle Lambro di Besana B. e l'associazione corale Siyaya di Seregno.

Le melodie natalizie saranno natualmente al centro del concerto che è aperto alla partecipazione di chi vorrà trascorrere una serata di condivisione con la realtà che le suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paolo portano avanti da oltre novant'anni. E le offerte raccolte saranno destinate in tal senso.

OGGI PARLIAMO DI PREVIDENZA!

In ogni legislatura i vari governi si trovano ad affrontare la spinosa questione delle pensioni. La popolazione sta progressivamente invecchiando con un aumento dell'aspettativa di vita e contemporaneamente il numero dei lavoratori attivi che versa i contributi sta diminuendo. Le alternative quindi sono due: aumentare l'età contributiva o diminuire le pensioni. In Italia c'e' sempre stata ed esiste tuttora la tendenza ad affidarsi solo ed esclusivamente al sistema previdenziale messo a disposizione dallo Stato ma bisogna prendere coscienza, soprattutto da parte delle nuove generazioni, che la continua evoluzione e trasformazione del sistema pensionistico non ci permettera' di mantenere l'attuale tenore di vita.

Lo Stato ha cosi' da tempo costituito il secondo pilastro del nostro sistema previdenziale che è fondamentale per garantirsi una vecchiaia finanziariamente più serena, senza il pericolo di sopravvivere alle proprie risorse economiche.

Previdenza complementare: perché aderire?

L'adesione comporta una serie di vantaggi fiscali: la deducibilità dei contributi volontari dai redditi, per un max di € 5.164,57; sui rendimenti finanziari c'è il beneficio di una tassazione ridotta dal 26 al 20%, è esente da bolli e imposte patrimoniali.

C'è inoltre la possibilità di incrementare la propria posizione previdenziale con la destinazione del tfr sul quale, invece che lasciarlo in "gestione" al datore di lavoro, si potrà godere alla maturazione dei requisiti pensionistici di una tassazione più favorevole. (max 15% minimo 9% in luogo di un 23% a salire).

Ci sono altri vantaggi oltre a quelli fiscali?

Se si decide di destinare anche il TFR al fondo pensione si "assicura" la liquidazione da eventuali fallimenti delle imprese/datori di lavoro, che spesso ne rende difficile la riscossione. Come per il TFR si possono chiedere delle anticipazioni, in base alle regole stabilite dalla normativa e si potrà godere di una gestione degli importi che consentirà di far crescere nel tempo le somme versate.

Come si può aderire?

L'adesione può essere su base individuale o su base collettiva, una speciale modalità, valida per i fondi pensione aperti, mediante la quale l'azienda con un accordo plurisoggettivo riconosce per i lavoratori il conferimento del TFR al fondo.

Nessun costo ma un grande beneficio.

A quale età e a chi conviene aprire un Fondo Pensione?

Praticamente a chiunque e a qualunque età.

Se un giovane si sta affacciando per la prima volta nel mondo del lavoro, è opportuno aderire sin da subito a un fondo pensione per destinarvi il TFR che andrà a maturare. Ma è innegabile che anche chi ha già un'anzianità lavorativa, più o meno lunga, ha vantaggi ad aderire, perché si garantisce un tassazione migliore sul TFR. Anche i liberi professionisti e gli imprenditori possono aderire ai fondi pensione, perché anche loro, come chiunque altro, hanno un problema di pensione non adeguata a mantenere il tenore di vita raggiunto. I titolari di pensioni di anzianità, che non hanno ancora raggiunto l'età per la pensione di vecchiaia, possono aderire a un fondo pensione, purché lo facciano almeno un anno prima di compiere l'età pensionabile. Notevoli sono i vantaggi di un'adesione tardiva a un fondo pensione: la possibilità di ottenere la prestazione dopo un periodo di iscrizione limitato nel tempo, deducendo al contempo stesso i contributi versati al fondo, in sede di dichiarazione dei redditi.

Non e' mai troppo presto ne' troppo tardi per aderire ad un fondo pensione!!!

Stefano Schiatti
Financial Advisor

via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile + 39 379 1600517

Loredana Artosin
Financial Advisor

via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile +39 334 7691787

Notizie/Associazione Carla Crippa

Successo pieno per il ritorno della torta paesana nel centro cittadino in aiuto ai bimbi della Bolivia

Il ritorno in piazza della torta paesana è stato per l'associazione Carla Crippa un successo sotto ogni punto di vista.

Il tradizionale appuntamento che da ormai oltre vent'anni propone la vendita del più classico dolce brianzolo con l'obiettivo di contribuire al sostegno a distanza dei bambini della Bolivia, dopo i due anni di forzato 'esilio' a motivo della pandemia, ha visto infatti un afflusso continuo e a tratti affollato di gente ai due punti di distribuzione della torta paesana, in piazza Concordia e in piazza Vittorio Veneto dove si potevano trovare anche oggetti tipici dell'artigianato boliviano e i panettoni solidali confezionati appositamente per l'associazione in vista delle feste di fine anno. Una partecipazione all'iniziativa, articolata tra il pomeriggio di sabato 26 e la giornata di domenica 27 novembre, talmente intensa che il dolce (circa 300 chili proposti a fette o a torte intere) è andato esaurito ben prima del previsto, intorno alle 17 della stessa domenica.

Insieme alla soddisfazione per il ricavato economico della manifestazione, che servirà per continuare l'accoglienza e l'assistenza dei figli di carcerati presso l'Hogar de la Esperanza di Santa Cruz, per l'associazione vi è stato indubbiamente il positivo riscontro di un interesse dei cittadini alle sue attività di promozione sociale in Bolivia e di una partecipazione solidale alle stesse.

Nondimeno rilevante è stato ancora una volta l'apporto appassionato di panettieri e pasticcieri di Seregno e di altri Comuni vicini che hanno donato importanti quantità di torta paesana.

La torta paesana dopo due anni è tornata in piazza

I positivi risultati della iniziativa sono stati al centro dell'incontro dei soci svoltosi lunedì 12 dicembre alla Casa della Carità. Nella circostanza il presidente **Alberto Novara** ha fatto il punto anche sull'imminente avvio del progetto di borse di studio per un corso di falegnameria in memoria dei fratelli **Angelo** e **Luigi Crippa,** che coinvolgerà due giovani studenti del vicariato di Pando nella regione amazzonica della Bolivia.

Notizie/Movimento Terza Età

Partecipazione in crescita tra cultura e spiritualità

"Auguri di buon natale e buone feste". E' con il più classico dei saluti che il Movimento Terza Età ha concluso la prima parte dell'anno sociale con l'incontro di giovedì 15 dicembre, con la classica tombolata, con ricchi premi per tutte/i e la gioia di stare insieme.

I pomeriggi del giovedì hanno assunto peraltro la caratteristica di incontri culturali ad alto livello, merito della esperta, ma soprattutto appassionata del Caravaggio, **Candida Rivolta** che nell'ultimo incontro ha presentato la Vocazione di Matteo con la partecipazione all'incontro di circa cinquanta di persone. L'altro appuntamento culturale è stata la visita al Palazzo Landriani sede del Comune, dove, nella sala di rappresentanza, lo storico **Lucio Perego** ha illustrato la storia di Seregno attraverso i simboli e le personalità che hanno fatto grande la città.

E' iniziato anche il percorso con il sussidio formativo, "Il valore della preghiera", proposto dalla diocesi di Milano, con don **Leonardo Fumagalli**. La prima tappa ha avuto come tema l'Annunciazione, con l'approfondimento del Magnificat. La seconda tappa sul tema "La preghiera di Gesù sul monte della Trasfigurazione" , è in programma per la fine di gennaio.

Un ringraziaamento è doveroso verso tutte gli anziani che hanno rinnovato l'adesione al movimento. In particolare le nuove iscritte, una decina, per un totale di 65 adesioni, a conferma della validità dell'attenzione specifica verso gli anziani, in quanto tutta la vita, anche quella delle persone avanti negli anni, è un dono di Dio.

E' questo del resto il pensiero proposto dal Movimento Terza Età diocesano al convegno dello scorso 10 novembre all'Ambrosianeum di Milano, a conclusione del proprio Giubileo di fondazione, il cui obiettivo è quello di rilanciare il cammino in un'ottica di riscoperta e valorizzazione dei talenti di cui sono portatori gli anziani in virtù della loro esperienza di vita. Il convegno, dal titolo «La missione degli anziani nella Chiesa in cammino verso il Sinodo», ha messo a fuoco come questi ultimi 50 anni, sono molto aumentate le persone che vivono a lungo nell'età della pensione e che sono portatori di molti talenti e che possono ancora dare molto alla comunità in cui vivono. Obiettivi che anche il Movimento di Seregno si è impegnato a sostenere con le prossime iniziative che metterà in campo.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Dal concerto alla mostra e al corso per studenti rilanciati valori, temi e obiettivi di 'Africa vive 2022'

Tra una settimana sarà Natale! La gioia per la nascita di un bimbo che, per chi crede, è l'incarnazione di Dio e per chi … crede ad altro è comunque un segno di speranza e di pace, ci invita alla riscoperta di quei valori che prima o poi si risvegliano anche se sepolti da cumuli di problemi veri o falsi.

La condivisione della propria gioia, delle proprie competenze, delle proprie speranze è lo strumento con il quale il GSA si propone di raggiungere l'obiettivo di garantire dignità alle persone che incontra lungo il suo cammino.

"Africa vive 2022" è stata una delle tappe di questa avventura che porta a scoprire il valore della solidarietà da cui scaturisce l'impegno a condividere difficoltà e successi, fatiche ed entusiasmo con chi vive ogni giorno le stesse nostre imprese in altri angoli del mondo. Le fotografie documentano gli eventi della manifestazione: il concerto per Tanguiéta in Abbazia san Benedetto, la mostra documentativa sulla tratta delle donne nigeriane in Galleria Mariani, l'incontro dibattito su 'Mai più schiave' con Anna Pozzi, giornalista di 'Mondo e missione' in sala Gandini, il corso di formazione "Un Ponte intorno al mondo" con gli studenti del Liceo Porta di Monza.

Il GSA chiude quest'anno di attività con un bilancio sicuramente positivo per quanto riguarda i programmi sanitari in Africa e i momenti di sensibilizzazione nei nostri territori; le difficoltà incontrate per mantenere in equilibrio il quadro economico rispecchiano il contesto generale entro il quale ci si muove. La generosità di tanti amici e degli instancabili soci garantisce sicurezza e nuove prospettive di impegno. Gli aggiornamenti sui progetti e le iniziative sono disponibili su: www.gsafrica.it.

Come ogni anno poi il Gruppo Solidarietà Africa per veicolare il proprio messaggio e le proprie attività ha allestito alcuni presepi 'identitari' (come s'usa dire oggi) in luoghi significati: anzitutto in Abbazia San Benedetto come da tradizione così come presso la chiesa di Santa Maria alla Fontana a Milano. Per il secondo anno poi un presepe del GSA sarà presente alla Casa della Carità di via Alfieri ed infine, novità dell'anno, una rappresentazione della natività farà mostra di sè alla sede del Centro servizi volontariato presso la Casa del Volontariato di via Correggio a Monza.

La giornalista Anna Pozzi

Il concerto in Abbazia di 'Baroque and classic ensemble'

Gli studenti partecipanti al corso 'Un ponte intorno al mondo'

L'inaugurazione della mostra 'Mai più schiave'

Notizie/Associazione Auxilium India

Il ritorno del Namastè occasione per ritrovarsi e condividere la strada tracciata da suor Camilla

Lo scorso sabato 12 novembre, dopo tre anni, gli amici e sostenitori dell'associazione Auxilium India sono tornati finalmente a vivere in presenza il tradizionale incontro del Namastè.

Dall'anno della fondazione dell'associazione (nel 2005) il "Namastè" è stato infatti un appuntamento fisso in cui ritrovarsi e condividere quella strada che suor Camilla Tagliabue ha percorso e ha affidato a familiari, conoscenti, sostenitori della sua opera in India.

"Anche per Auxilium India – ha sottolineato **Mario Tagliabue** presidente dell'associazione - non è stato un periodo semplice ma, nonostante la fatica e la sofferenza della distanza, abbiamo continuato a sostenere con passione e determinazione le tante attività in India e in Etiopia".

L'incontro ha avuto inizio come sempre con la messa presso la Basilica S. Giuseppe in ricordo di suor Camilla. Ci si è poi spostati presso il salone dell'oratorio del Lazzaretto che da otto anni ospita il momento conviviale.

Il tema affidato al Namastè 2022 è stato "nuovamente insieme". Uno slogan che vuole raccontare il bene che, anche nella complessità di questo tempo, è stato realizzato con il sostegno di molti benefattori che con fedeltà hanno dato continuità ai progetti.

La serata è iniziata con l'inaugurazione della mostra fotografica sui progetti realizzati. "In questi tre anni - ha raccontato **Erio Bevilacqua**, volontario di Auxilium India - abbiamo promosso progettualità per rispondere all'emergenza Covid, sostenuto attività di promozione dell'agricoltura e dell'allevamento nelle zone rurali del Gujarat e proseguito gli interventi di formazione professionale e scolastica".

Il momento conviviale del Namastè nel salone dell'oratorio del Lazzaretto

Durante il momento conviviale sono stati poi mostrati video sul progetto della diga di Dothre e sul laboratorio Informatico presso il centro Don Bosco di Mumbai, interventi realizzati tra il 2020 e 2021 e dedicati a suor Camilla.

"Questi due progetti – ha rimarcato **Semira Tagliabue** consigliera di Auxilium India – sono l'esempio che anche in questo periodo pandemico la nostra associazione ha proseguito la sua azione individuando con i partner locali progettualità che potessero rispondere a bisogni concreti della gente: l'acqua per i contadini delle zone rurali e la formazione professionale per i giovani delle baraccopoli di Mumbai".

Come ogni anno è stato poi presentato il progetto Namastè 2022 a cui sono stati devoluti i contributi raccolti durante la serata.

Si tratta del progetto Chotta, per la promozione delle comunità rurali del Gujarat che vede Auxilium India sostenere percorsi educativi, sanitari e di formazione all'agricoltura.

Ai 170 amici che hanno partecipato al momento conviviale è stato donato a ricordo della serata un braccialetto indiano: il "Raki". Esso è simbolo dell'amicizia e della cura con la quale l'associazione segue i vari progetti e che simbolicamente è anche l'amicizia e la cura che amici e sostenitori offrono a sostegno degli interventi.

Con il Namastè si è concluso l'anno sociale della associazione che è però già al lavoro con rinnovato entusiasmo per progettare il 18esimo anno di attività e nell'approssimarsi delle festività non può che formulare i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo ad amici, in primis quelli indiani, e sostenitori.

Giornata per la Vita di febbraio, già noto il messaggio Cei

Anche i volontari di Movimento per la Vita e Centro di Aiuto alla Vita sono stati impegnati in queste settimane nei 'mercatini' natalizi per raccogliere fondi a sostegno delle attività.

La messa per la vita di gennaio sarà sabato 21 alle 18 nella chiesa parrocchiale di S. Carlo. Mpv e Cav stanno già lavorando poi alla annuale Giornata per la Vita in calendario domenica 5 febbraio. Sarà la 45ima e la Cei (conferenza episcopale italiana) ha già diffuso il consueto messaggio dal titolo «La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)».

Mpv e Cav augurano a soci e sostenitori i migliori auguri per le prossime festività.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI (sabato pomeriggio e sera)

17.30 Don Orione
Lazzaretto
18.00 Basilica
Ceredo
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
20.00 Vignoli

SS. MESSE FESTIVE (domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 Basilica
8.00 S. Valeria
Abbazia
8.30 Ceredo
S. Ambrogio
Sacramentine
9.00 Basilica
Istituto Pozzi
9.30 Don Orione
S. Valeria
9.45 Abbazia
10.00 Lazzaretto
10,15 Basilica
10.30 S. Ambrogio
S. Carlo
S. Salvatore
Sacro Cuore (solo per catechesi)
11.00 Ceredo
S. Valeria
11.30 Don Orione
Abbazia
Lazzaretto
17.30 Basilica
18.00 Don Orione
Basilica
S. Carlo
18.30 Abbazia
20.30 S. Valeria
S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore (solo giovedì)
8.00 S. Valeria
8.15 Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo (eccetto giovedì-sabato)
S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
Lazzaretto
S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00 Basilica
15.30 Cappella Ospedale (martedì)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
Abbazia
S. Ambrogio (giovedì)
18.30 S. Valeria
20.30 Ceredo (giovedì)
Vignoli (mercoledì)

STATISTICHE NOVEMBRE 2022

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI
Riccardo Palazzo, Chiara Bambini, Diego Novara, Azzurra Verga Corbetta, Nicolò Sironi, Luna Bavuso, Leonida Maestri, Lara Scurati, Ambra Corigliano, Alessandro Luigi Riva.
Totale anno: 121

DEFUNTI
Antonietta Duroni (anni 93), Angelina Lussu (anni 81), Emma Lo Duca (anni 92), Milvia Arosio (anni 75), Giuseppina Silva (anni 87), Virginia Riva (anni 90), Luigi Caglio (anni 95), Mario Galbiati (anni 93), Rosina Arcomano (anni 75), Omar Nava (anni 32), Domenico Briganti (anni 37), Graziella Brunati (anni 63), Rita Pisati (anni 81), Mario Bello (anni 82).
Totale anno: 171

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI
Ludovica Bonacina, Andrea Moras, Carlo Paolo Salvadori.
Totale anno: 19

DEFUNTI
Lucia Ferrario (anni 83), Carla Restelli (anni 92), Carla Nastri (anni 79), Giancarlo Salati (anni 93).
Totale anno: 50

SANTA VALERIA

BATTESIMI
Gaia Borona, Giulio Tagliabue, Tommaso Veggetti, Linda Michieli, Lucrezia Michieli, Noemi Torluccio, Dalila Torluccio, Enea Bisceglie.
Totale anno: 65

DEFUNTI
Giulia Busnelli (anni 93), Luciano Farina (anni 85), Renato Busnelli (anni 73), Gavino Zangirolami (anni 88), Luciano Venturelli (anni 83), Dino Romani (anni 97).
Totale anno: 106

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

BATTESIMI
Nicolò Viganò.
Totale anno: 5

DEFUNTI
Domenico Lavecchia (anni 56), Gaetano Tagliabue (anni 88), Paolo Gallet (anni 79).
Totale anno: 34

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

DEFUNTI
Antonio Costante Longoni (anni 91), Marialuisa Galimberti (anni 78), Egidia Giussani (anni 90).
Totale anno: 42

SAN CARLO

DEFUNTI
Rosa Maddiona (anni 79), Bruna Arienti (anni 94), Maria Malafronte (anni 88), Gioacchino Alfonso Alabiso (anni 65), Graziella Laura Arienti (anni 83), Ildefonso Minotti (anni 89).
Totale anno: 40

l'Amico della Famiglia
Anno XCIX - n. 10 - Dicembre 2022
Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodellafamiglia@yahoo.it;
Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35.
Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 22 gennaio.

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16.40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19.30 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Feriali

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 dal Duomo di Milano Telenova canale 18 (sabato ore 17.30)
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Festive

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9.30 dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10 Rete 4
Ore 10.55 Rai 1
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

LA MASSIMA SICUREZZA SEMPRE

TORNA A SORRIDERE

CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **Syncrodent**

GAMMA TOYOTA YARIS HYBRID

WEHYBRID® BONUS FINO A € 3.800

SOLO CON FINANZIAMENTO
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

IN PIÙ, RCA **WE**HYBRID® INSURANCE** IN **OMAGGIO** PER 1 ANNO

**Operazione a premi "RCA WEHYBRID® INSURANCE 1 year free - Yaris Hybrid". Regolamento su www.toyota.it

PROVALA, TI ASPETTIAMO!

MARIANI AUTO dal 1955 Cesano Maderno (Mb) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770 | www.mobility.it
Seregno (Mb) - Via Dublino, 70 - NUOVA VALASSINA - Tel. 0362 228909 r.a. - Fax 0362 228940 | www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Toyota Yaris 5 porte 1.5 Hybrid VVT-i CVT Active. Prezzo di listino € 24.100. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota e in caso di finanziamento Toyota Easy, € 20.300,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2022, per vetture immatricolate entro il 31/08/2023, solo in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris 5 porte 1.5 TNGA HEV 15H- (116 HP) E-CVT Active. Prezzo di vendita € 20.300,00. Anticipo € 6.100,00. 47 rate da € 148,25. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.672,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 14.590,00. Totale da rimborsare € 18.842,98. TAN (fisso) 7,69%. TAEG 9,39%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'iniziativa assicurativa si riferisce all'operazione a premi "RCA WEHYBRID INSURANCE 1 year free - Yaris Hybrid" promossa da Toyota Motor Italia Spa e valida solo per contratti sottoscritti entro 31/12/2022 e veicoli immatricolati entro 31/12/2023. Il Regolamento di partecipazione è consultabile sul sito www.toyota.it. La RCA Chilometrica "WeHybrid Insurance" è un prodotto della Compagnia Aioi Nissay Dowa Insurance Company of Europe SE, Codice Fiscale 97477510586 e Partita IVA 09720731000, iscritta alla CCIAA di Roma al n. 1178631, nonché iscritta all'elenco delle imprese vigilate da altra Autorità UE presso l'IVASS al n. I.00158 - Cod. Impresa D959R. Offerta riferita alla garanzia RC Auto - massimale previsto € 7.750.000 (€ 6.450.000 danni a persone / € 1.300.000 danni a cose). Sono previste esclusioni, rivalse e penali. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile sul sito www.aioinissaydowa.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid MY22: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO_2 98 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).